



PROVINCIA DI LUCCA

Le attività del sistema di formazione professionale. La programmazione FSE 2006-2010 Rapporto di ricerca. Anno 2011



Sistema della formazione professionale



Sistema della formazione professionale

Tel. 0583 412412, fax 0583 417424

www.provincia.lucca.it

e-mail: formazione.provincia.lucca.it

Le attività del sistema di formazione professionale. La programmazione FSE 2006-2010

Rapporto di ricerca. Anno 2011



PROVINCIA DI LUCCA

Assessore alle politiche del lavoro, formazione e pari opportunità

Gabriella Pedreschi

Servizio Progetti speciali della Presidenza, Politiche Comunitarie e Culturali – Istruzione, Formazione e Lavoro

Dirigente

Massimo Marsili

Coordinamento

Samuele Tognarelli, Riccardo Isu

A cura di



MATRAIA



Ricerche economiche e sociali

Centro Statistica Aziendale Srl di Firenze

Coordinamento, analisi e redazione report: *Francesco Rossi, Paola Tronu*

Analisi, elaborazione dati e report: *Andrea Lazzerini, Elisa Pasqualetti, Gildo Tognetti*

INDICE

PREMESSA	5
IL SISTEMA DELLA FORMAZIONE: CORSI, ALLIEVI E UTENTI DEI VOUCHER	8
<i>La partecipazione di genere alle attività formative</i>	<i>8</i>
<i>La partecipazione per età</i>	<i>10</i>
<i>Il titolo di studio</i>	<i>12</i>
<i>La condizione occupazionale.....</i>	<i>14</i>
<i>La partecipazione per cittadinanza e paese di nascita</i>	<i>21</i>
<i>L'inclusione sociale</i>	<i>28</i>
<i>La partecipazione per sistema economico locale</i>	<i>29</i>
<i>La composizione degli utenti per asse di riferimento dell'intervento.....</i>	<i>32</i>
I DATI FINANZIARI	36
LA FORMAZIONE FINANZIATA	45
<i>Corsi, allievi e utenti dei voucher.....</i>	<i>45</i>
<i>Il sistema economico locale e le attività formative.....</i>	<i>47</i>
<i>La tipologia dei corsi finanziati.....</i>	<i>51</i>
<i>I voucher erogati</i>	<i>59</i>
L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE DEL POR FSE 2007-2013 DELLA REGIONE TOSCANA.....	60
<i>Obiettivo a. Incrementare la qualificazione della forza lavoro e favorire l'innovazione aziendale per una maggiore competitività. Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori....</i>	<i>64</i>
<i>Obiettivo b. Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro anche col sostegno alle imprese per l'adozione di modelli organizzativi che favoriscono la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.</i>	<i>64</i>
<i>Obiettivo c. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.</i>	<i>65</i>
<i>Obiettivo e. Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.</i>	<i>66</i>
<i>Obiettivo f. Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.</i>	<i>67</i>
<i>Obiettivo g. Perseguire politiche di inclusione sociale. Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.....</i>	<i>68</i>
<i>Obiettivo h. Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.....</i>	<i>69</i>

Obiettivo i. Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza..... 69

Obiettivo l. Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione..... 69

GLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELLA PROGRAMMAZIONE 2008/2010

DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE..... 71

La programmazione e i suoi elementi di innovazione..... 73

La promozione delle Pari Opportunità tra donne e uomini..... 73

Le azioni tese a favorire la partecipazione e/o l'integrazione dei migranti nel mondo del lavoro 75

Le azioni tese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità 76

Azioni a favore dell'invecchiamento attivo..... 78

Azioni per lavoratori con contratti atipici 80

Azioni transnazionali o interregionali..... 80

Partecipazione a progetti sovraprovinciali nei settori strategici 81

Patti formativi locali..... 82

Formazione esterna per gli apprendisti..... 84

Attuazione diritto/dovere e servizi correlati (certificazione delle competenze di base ed attuazione interventi di messa livello)..... 85

Sistema di certificazione delle competenze..... 94

Interventi formativi finanziati dai Fondi Paritetici Formativi Interprofessionali nel territorio della Provincia di Lucca nel periodo di osservazione..... 97

ELEMENTI DI INNOVAZIONE 102

I RISULTATI DEI FOCUS GROUP E L'INDAGINE SUI BENEFICIARI DEI VOUCHER..... 105

I risultati dei focus group 105

I risultati dell'indagine sui beneficiari dei voucher..... 111

LE INTERVISTE AI TESTIMONI PRIVILEGIATI E LA SWOT ANALYSIS 115

CONCLUSIONI 121

ALLEGATO 1. CONTENUTO INFORMATIVO DEGLI ARCHIVI DISPONIBILI..... 123

ALLEGATO 2. QUESTIONARIO DI GRADIMENTO DEI BUONI FORMATIVI..... 135

ALLEGATO 3. QUESTIONARIO INDAGINE DI SODDISFAZIONE DEI BENEFICIARI DEI VOUCHER 140

Premessa

L'elaborazione dei dati che hanno consentito di ricavare le informazioni presentate in questo report ha richiesto un impegno importante orientato su più fronti, condotto in stretto raccordo con l'Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative della Provincia di Lucca.

Il primo step è stato quello di individuare le fonti - ossia le basi-dati - dalle quali poter attingere per avere la disponibilità dei dati da elaborare. Questo delicato passaggio è stato complicato dal fatto che il periodo di riferimento dell'analisi va dal 2006 al 2010, un arco di tempo a cavallo tra due differenti periodi di programmazione. Il principale riferimento per l'attuale periodo di programmazione, partito nell'anno 2007 (POR 2007/2013), è stato il Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo della Regione Toscana, dal quale è possibile estrarre informazioni articolate per tutte le prospettive di analisi. Per raccogliere elementi conoscitivi sugli allievi dei corsi di formazione e sui beneficiari dei voucher formativi sono state fatte delle richieste specifiche al referente del sistema informativo presso la Regione Toscana. Per alcuni aspetti - dati finanziari e procedurali relativi a bandi e progetti - è stata necessaria un'analisi documentale, in quanto i dati accessibili attraverso il sistema informativo della Regione non hanno fornito elementi sufficientemente accurati. Per i dati dell'anno 2006 - di competenza del POR 2000/2006 - le fonti principali sono state gli archivi interni all'Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative della Provincia di Lucca, nonché, anche in questo caso, l'analisi documentale su dati finanziari e procedurali.

La raccolta delle fonti si è sviluppata attraverso un lavoro ragionato, andando ben oltre una mera archiviazione di tabelle e di database: è stato necessario selezionare e valutare per ogni argomento di analisi i riferimenti dai quali attingere, così da ottenere informazioni di migliore qualità rispetto ai criteri della tempestività, dell'aggiornamento, della coerenza e della correttezza del dato. Questo ha consentito un approfondimento della conoscenza sul sistema particolarmente complesso delle fonti disponibili sull'attività della formazione professionale, approfondimento che si è dimostrato utile nei successivi passi di analisi. Per ogni tabella dall'appendice statistica viene riportata in calce l'indicazione delle fonti.

La fase successiva è stata quella di collegare, incrociandole tra loro, le fonti esistenti, in modo da riuscire a ricavarne il massimo contributo informativo. Innanzitutto sono state individuate le variabili che davano le informazioni di interesse per l'analisi. Quindi, è stato impostato un sistema di controllo sulla qualità delle stesse. Da tale sistema sono emersi elementi di incoerenza e di incompletezza per alcune variabili. Questo delicato intervento di tipo

metodologico si è rivelato utile per stimolare correzioni e/o aggiornamenti da parte dei soggetti gestori della fase di inserimento dei dati.

Le incoerenze, i mancati o tardivi aggiornamenti o, comunque, le imprecisioni rilevate costituiscono un serio ostacolo per la fruibilità immediata delle informazioni e non consentono di sfruttare al meglio il potenziale informativo degli archivi. Una parte significativa del lavoro svolto nel progetto è consistita nella correzione e costruzione di nuove variabili di analisi ad hoc. Delle operazioni effettuate e delle variabili integrate o create ad hoc è stata data indicazione nell'appendice statistica in nota alle relative tabelle. Fa eccezione il contenuto della variabile relativa alla condizione occupazionale, per la quale è preferibile una nota generale in apertura piuttosto che un'indicazione specifica per ogni tabella. Per i dati del POR 2007/2013 non sono risultate individuabili le persone che si trovano in casa integrazione e mobilità, per una delle molteplici questioni legate alla classificazione in fase di inserimento dati negli archivi di riferimento. Per coloro che si trovano in queste condizioni occupazionali non è stata prevista una categoria autonoma: queste persone rientrano nel gruppo degli occupati o in quello dei disoccupati a seconda che beneficino delle erogazioni della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (i primi) o Straordinaria (i secondi). Per proseguire nelle elaborazioni è stato poi necessario connettere tra loro le basi dati per le quali è stato possibile individuare un legame univoco, elemento che ha consentito di "legare" le tabelle anche se non sempre le variabili di riferimento si sono rilevate abbastanza aggiornate e/o corrette tanto da permettere una connessione completa. Per concludere la ricostruzione di questa seconda fase di analisi è da citare l'ideazione di variabili ad hoc, elaborate nell'ottica di potenziare il valore informativo degli archivi a prescindere da imprecisioni e mancati aggiornamenti. Le basi dati a disposizione sono state inoltre integrate anche con ricerche specifiche su informazioni esterne reputate di interesse per la ricerca (per es. indicatori sul mercato del lavoro nella provincia di Lucca).

Solo dopo queste fasi di individuazione delle basi dati e del loro contenuto informativo, di ripulitura e di aggiornamento degli archivi con conseguente costruzione di nuove variabili e/o correzione delle esistenti, si è proceduto ad elaborare i dati realizzando l'ampia serie di tabelle contenute nell'appendice statistica. A questo punto si è presentata la questione del confronto e della possibilità e correttezza dell'aggregazione dei dati relativi all'anno 2006 con quelli del periodo 2007/2010. Il fatto che si trattasse di informazioni riguardanti due diversi periodi di programmazione, con specifiche regole di classificazione della attività impostate e realizzate (per es. passaggio dalle "misure" del POR 2000/2006 agli "assi" del POR 2007/2013) ha implicato difficoltà di confronto e in alcuni casi l'impossibilità di sommare i risultati delle due elaborazioni. Anche le differenze tra le fonti di provenienza dei dati, che si sono modificate nel tempo trascorso, ha influito su questo aspetto, perché non sempre sullo stesso argomento si

dispone delle medesime informazioni. Laddove è stato possibile, l'aggregazione è stata effettuata ed ha consentito la costruzione di serie storiche e/o il calcolo di dati complessivi sull'intero periodo di riferimento. Per ogni tabella dell'appendice statistica viene riportato nel titolo della stessa il periodo di riferimento; dove possibile si avranno dati complessivi per l'arco temporale che va dal 2006 al 2010, mentre negli altri casi tabelle distinte per l'anno 2006 (POR 2000/2006) e per il triennio 2007/2010 (POR 2007/2013).

Nel Rapporto vengono presentate le principali informazioni elaborate, con la finalità di fotografare e valutare le caratteristiche salienti degli strumenti finanziari gestiti dall'Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative della Provincia di Lucca. I dati e le informazioni elaborati consentono una molteplicità di incroci, analisi e valutazioni sui diversi aspetti degli interventi formativi. Si rimanda, pertanto, all'Appendice statistica per ulteriori approfondimenti.

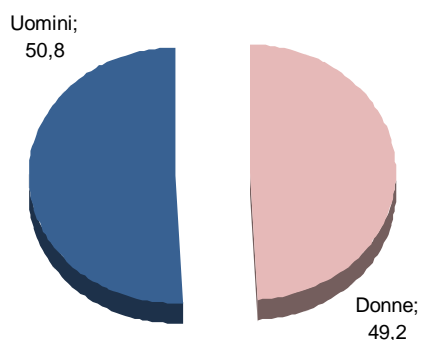
Il sistema della formazione: corsi, allievi e utenti dei voucher

La partecipazione di genere alle attività formative

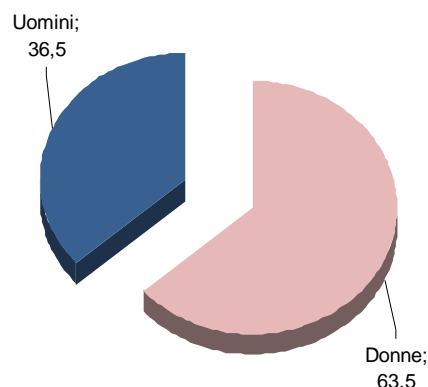
I corsi di formazione svolti nel periodo 2006-2010 sono stati frequentati da 27.774 allievi. Ad accedere ai voucher formativi sono state 3.631 persone. La composizione per genere degli allievi vede una lievissima prevalenza degli uomini, che sul totale rappresentano il 50,8% contro il 49,2% delle donne. Non altrettanto paritetica è la situazione della fruizione dei voucher: le donne che hanno utilizzato un voucher per portare avanti un percorso formativo, infatti, sono in numero preponderante (63,5%) rispetto agli uomini (36,5%).

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per genere: anni 2006-2010 (valori assoluti e percentuali).

Allievi



Voucher



genere	allievi		voucher	
	v.a.	%	v.a.	%
Donne	13.673	49,2	2.305	63,5
Uomini	14.101	50,8	1.326	36,5
Totale	27.774	100,0	3.631	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca¹

Nel complesso l'andamento nel tempo della partecipazione ai corsi di formazione mostra un chiaro salto in avanti nell'ultimo biennio. Lasciando da parte il 2008, anno di passaggio fra il

¹ I dati relativi agli allievi dei corsi di formazione si riferiscono al periodo 2006-2010, mentre i dati analoghi per i beneficiari dei voucher sono disponibili per il periodo 2007-2010. Nelle tabelle, per ragioni di sintesi, è stato indicato, come riferimento complessivo, il periodo 2006-2010.

vecchio e il nuovo ciclo di programmazione FSE, negli ultimi due anni – 2009 e 2010 - si registra un forte avanzamento della partecipazione, che cresce sopra i livelli del biennio 2006-2007.

Per quanto riguarda la proporzione fra la partecipazione di donne e uomini ai corsi di formazione, non è stabile bensì oscilla da un anno all'altro, in relazione all'offerta di corsi; in alcuni anni, dunque, la proporzione si rovescia e la percentuale di donne supera quella degli uomini. Questa sostanziale parità va letta, in ogni caso, all'interno dello scenario complessivo del mercato del lavoro lucchese, che è caratterizzato da una maggiore debolezza della partecipazione femminile. Il rafforzamento della partecipazione femminile ai corsi di formazione va perciò interpretato nel senso di un ribilanciamento delle condizioni strutturali che frenano la piena partecipazione delle donne al mondo del lavoro.

Allievi dei corsi di formazione per genere e anno: anni 2006-2010 (valori assoluti).

valori assoluti	totale	anno attività				
		2006	2007	2008	2009	2010
Donne	13.673	3.066	2.355	489	4.022	3.741
Uomini	14.101	2.874	3.330	510	3.907	3.480
Totale	27.774	5.940	5.685	999	7.929	7.221

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Allievi dei corsi di formazione per genere e anno. Anni 2006-2010 (valori percentuali di colonna).

valori percentuali	totale	anno attività				
		2006	2007	2008	2009	2010
Donne	49,2	51,6	41,4	48,9	50,7	51,8
Uomini	50,8	48,4	58,6	51,1	49,3	48,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Di seguito riportiamo due tabelle con i principali indicatori del mercato del lavoro riferite al 1.1.2009 ed al 1.1.2010, che consentono di parametrare e valutare l'impatto quantitativo delle attività formative rispetto alla popolazione attiva residente nella Provincia di Lucca. Non essendo l'analisi dell'andamento del mercato del lavoro oggetto di questa indagine, si rimanda per le valutazioni sulle tendenze dei principali indicatori del lavoro alle fonti citate, dove è presente un'analisi di dettaglio.

I principali indicatori mercato del lavoro. Provincia di Lucca – I trim. 2010

indicatore	Totale	genere	
		Donne	Uomini
Popolazione residente (1/1/2009) v.a.	390.200	202.785	187.415
Popolazione 15 anni e più (1/1/2009) v.a.	341.667	179.078	162.589
Occupati v.a.	158.096	66.906	91.190
Disoccupati v.a.	21.014	11.734	9.280
Attivi (Forze Lavoro) v.a.	179.110	78.640	100.470
Tasso di occupazione %	62,2	52,8	71,7
Tasso di disoccupazione %	11,7	14,9	9,2
Tasso di attività %	70,5	62,1	79,0
Disoccupati "scoraggiati" (v.a.)	5.600		
Disoccupati "scoraggiati" (%)	4,8		

Fonte: Amministrazione provinciale di Lucca - "Le forze di lavoro in Provincia di Lucca – rilevazione 1° trimestre 2010".

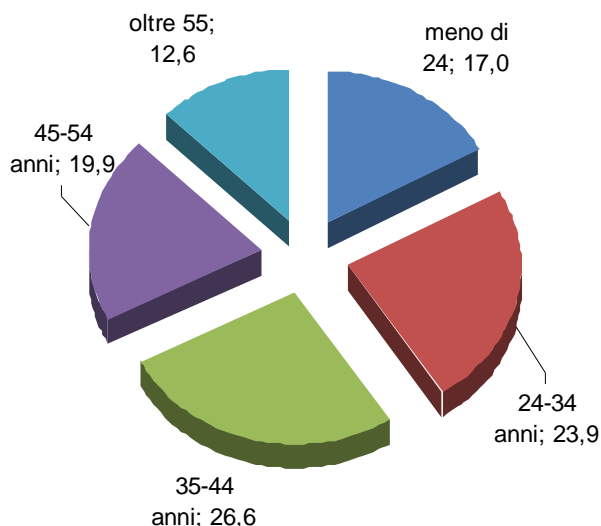
Se prendiamo, ad esempio, a riferimento i dati dei partecipanti alle attività formative realizzate alla fine dell'anno 2009 pari a 6629 persone (anno nel quale la "stabilizzazione" del passaggio tra i due periodi di programmazione del FSE può essere considerata come compiuta), si rileva che, rispetto alle forze di lavoro al 1.1.2010, corrispondenti a 179.110 unità, il 3,7% ha beneficiato di interventi formativi finanziati dal FSE e da altri fondi statali.

La partecipazione per età

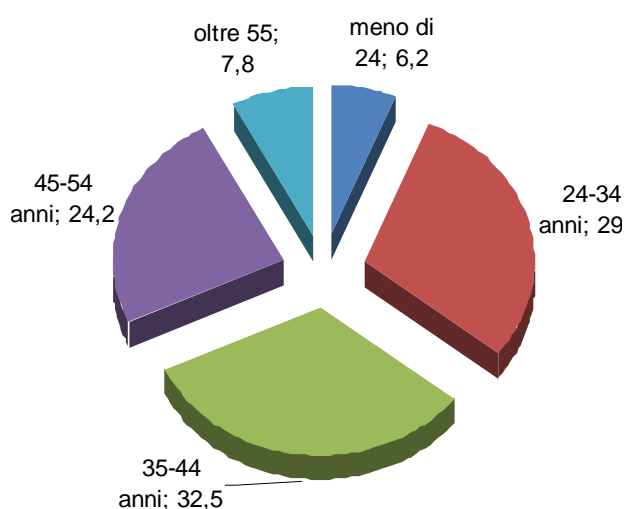
Il profilo degli utenti per età risulta abbastanza equilibrato nelle diverse componenti. Gli utenti dei corsi sono in misura maggiore concentrati nella fascia di età compresa tra i 35 e i 44 anni (25,8%); segue la fascia 25-34 con il 22%. Intorno al 20% si attesta la quota di ultra 45enni, mentre più ridotta è la presenza di giovani con meno di 25 anni (18,2%) e di ultra55enni (13,7%). In sostanza la partecipazione ai corsi tende a crescere con l'età fino ai 40 anni, per poi declinare man mano che si avvicina il momento dell'uscita dal mercato del lavoro. Questo andamento riflette evidentemente anche l'offerta di corsi indirizzati ai soggetti occupati, che si collocano nelle fasce centrali della età lavorativa.

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per età: anni 2006-2010
(valori assoluti e percentuali).

Allievi



Voucher



Classi di età	allievi		voucher	
	v.a.	%	v.a.	%
< 24	4.713	17,0	225	6,2
24 - 34	6.638	23,9	1.065	29,3
35 - 44	7.379	26,6	1.181	32,5
45 - 54	5.535	19,9	878	24,2
Oltre 55	3.507	12,6	282	7,8
Totale	27.772	100,0	3.631	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

La distribuzione degli utenti di voucher appare simile a quella dei partecipanti ai corsi. Tuttavia i fruitori di questo tipo di opportunità formativa si concentrano ancora di più nelle fasce di età centrali tra i 35 e i 44 anni. I più giovani da un lato e i più anziani dall'altro sono meno coinvolti nel sistema dei voucher. Questo potrebbe dipendere sia dal tipo di offerta di corsi accessibile tramite voucher, sia da un'effettiva minore propensione delle persone in ingresso e in una fase avanzata di permanenza nel mercato del lavoro ad una fruizione personalizzata del sistema di formazione.

Se consideriamo la composizione di genere delle diverse età, la sola fascia di età in cui la partecipazione delle donne prevale su quella degli uomini è quella tra i 25 e i 34 anni. In tutte le altre la partecipazione maschile supera sempre di alcuni punti quella femminile. Se la prevalenza di uomini fra gli allievi con meno di 25 anni può derivare dal fatto che le donne in questa fascia di età sono ancora impegnate nel percorso di istruzione più frequentemente degli

uomini, il fatto che dai 35 anni in su l'incidenza delle donne declini progressivamente è da mettere in relazione con la divaricazione delle condizioni di vita lavorativa nell'età adulta rispettivamente di uomini e donne e con le problematiche legate alla conciliazione fra responsabilità familiari e lavorative.

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per genere ed età: anni 2006-2010 (valori percentuali di riga).

Incidenza di genere	allievi			voucher		
	totale	Donne	Uomini	totale	Donne	Uomini
< 24	100,0	45,5	54,5	100,0	52,4	47,6
24 - 34	100,0	53,9	46,1	100,0	60,5	39,5
35 - 44	100,0	48,2	51,8	100,0	66,7	33,3
45 - 54	100,0	49,5	50,5	100,0	67,2	32,8
Oltre 55	100,0	47,2	52,8	100,0	58,5	41,5
Totale	100,0	49,2	50,8	100,0	63,5	36,5

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Tra i beneficiari dei voucher le donne sono mediamente più anziane rispetto gli uomini, che accedono a questo tipo di offerta più precocemente. Peraltro, a tutte le età si osserva una prevalenza di donne utilizzatrici di voucher; la massima incidenza della presenza femminile si ha fra i 35 e i 54 anni, quando quasi due terzi dei beneficiari sono donne.

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per genere ed età: anni 2006-2010 (valori percentuali di colonna).

classi di età	allievi		voucher	
	donne	uomini	donne	Uomini
< 24	15,7	18,2	5,1	8,1
24 - 34	26,2	21,7	27,9	31,7
35 - 44	26,0	27,1	34,2	29,6
45 - 54	20,0	19,8	25,6	21,7
oltre 55	12,1	13,1	7,2	8,8
totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

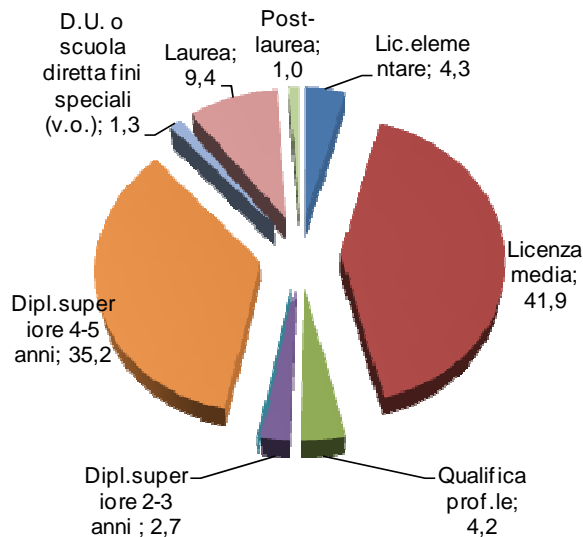
Il titolo di studio

Fra i partecipanti al sistema di formazione prevalgono i titoli di studio medio-bassi. Il 41,9% degli allievi dei corsi ha un diploma di licenza media inferiore; il 35,2% ha un diploma di media superiore; il 9,4 è in possesso di laurea. L'accesso ai voucher è, invece, appannaggio degli utenti con maggiori risorse educative. L'utenza dei voucher risulta, infatti, mediamente molto più

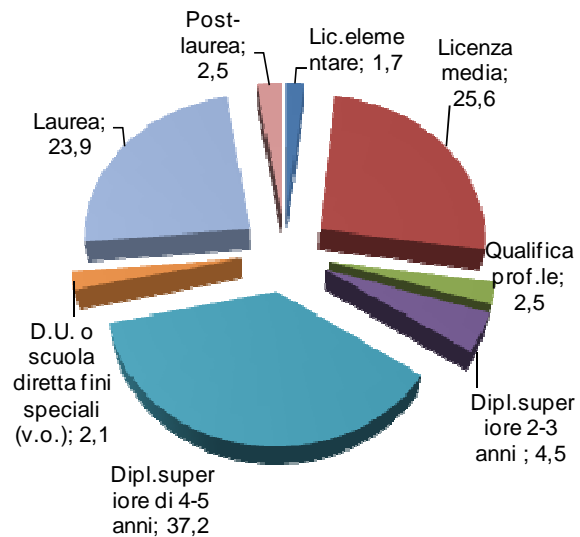
istruita: In particolare l'utenza con laurea che usufruisce di voucher balza al 23,9%, mentre si contrae fortemente l'utenza con titoli di studio medio-bassi.

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per titolo di studio: anni 2006-2010 (valori assoluti e percentuali).

Allievi



Voucher



titolo di studio	allievi		voucher	
	v.a.	%	v.a.	%
Fino alla licenza elementare	1.186	4,3	51	1,7
Licenza media inferiore	11.640	41,9	755	25,6
Qualifica professionale	1.171	4,2	73	2,5
Diploma di scuola superiore di 2-3 anni	740	2,7	134	4,5
Cert.specializzazione tecnica superiore (IFTS)	13	0,0	0	0,0
Diploma di scuola superiore di 4-5 anni	9.775	35,2	1.099	37,2
Dipl. Univ.(v.o.)	360	1,3	61	2,1
Laurea	2.619	9,4	706	23,9
Formazione post-laurea	267	1,0	73	2,5
Totale	27.771	100,0	2.952	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

La presenza delle donne nel sistema della formazione professionale è correlata al titolo di studio. Le donne sono mediamente più istruite degli uomini sia tra gli allievi dei corsi sia tra i fruitori dei voucher. Fra gli allievi dei corsi, mentre fra gli uomini circa la metà è in possesso della licenza media inferiore, tra le donne prevale - seppure di poco - la componente provvista di un diploma di scuola media superiore (41,6%). Questa composizione rispecchia sia il differenziale di genere nel livello medio di istruzione a favore delle donne, sia la diversa collocazione di

uomini e donne sul mercato del lavoro dal punto di vista della distribuzione fra lavori manuali e impiegatizi.

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per titolo di studio e genere: anni 2006-2010 (valori percentuali di colonna).

titolo di studio	allievi			voucher		
	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini
Nessun titolo	0,5	0,1	0,9	0,4	0,3	0,6
Licenza elementare	2,3	1,8	2,9	1,4	1,4	1,3
Licenza media inferiore	39,7	32,3	47,4	25,6	21,9	32,1
Qualifica professionale	2,1	2,8	1,4	2,5	3,1	1,3
Diploma di scuola superiore di 2-3 anni	4,9	5,8	3,9	4,5	4,6	4,3
Diploma di scuola superiore di 4-5 anni	38,3	41,6	34,9	37,2	38,5	35,0
Dipl. Univ. o di scuola diretta fini speciali (v.o.)	1,4	1,8	0,9	2,1	2,1	2,0
Laurea	9,7	12,1	7,1	23,9	25,7	20,8
Formazione post-laurea	1,2	1,7	0,7	2,5	2,4	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

La condizione occupazionale

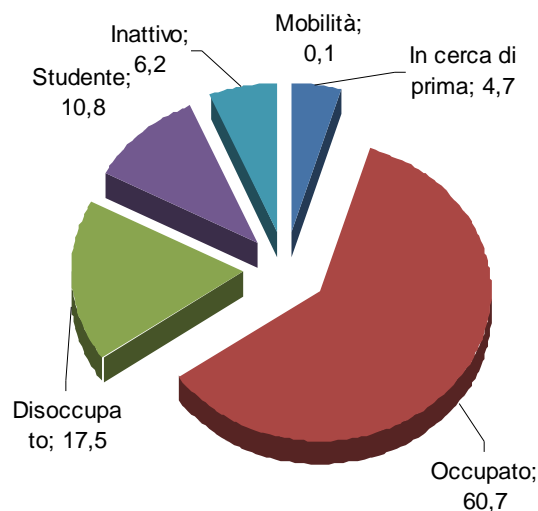
Fra i partecipanti ai corsi il 60,7% è occupato e il 17,5% disoccupato. I disoccupati in cerca di prima occupazione sono solo il 4,7%, superati dagli studenti (10,8) e dagli altri inattivi (6,2%).

Da questi dati risulta evidente come il sistema pubblico della formazione professionale sia un potente strumento per il conseguimento della formazione continua degli occupati, oltre che di quella degli inoccupati (disoccupati e persone in cerca della prima occupazione).

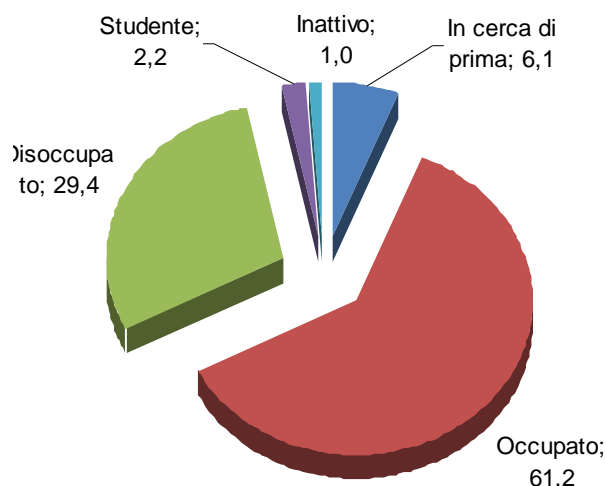
A questo punto riteniamo utile fare una precisazione in riferimento alla lettura ed all'interpretazione di questi dati. All'asse I Adattabilità, riferito in maniera esclusiva agli occupati, fanno riferimento il 26,6% delle risorse del FSE nel periodo 2007-2013; l'elevato numero di allievi rispetto al livello delle risorse finanziarie disponibili è infatti spiegabile con il fatto che le attività formative per gli occupati sono strutturate in interventi brevi, talvolta ripetuti e per un numero elevato di addetti. Al contrario l'asse Occupabilità è quella a cui vengono normalmente assegnate il maggior numero delle risorse del FSE (nel periodo 2007-2013 sono pari al 41,1% del totale), ma essendo i corsi più lunghi e rivolti ad un numero di soggetti che di norma non supera le venti unità per intervento – per evidenti motivazioni legate al conseguimento di elevati livelli di apprendimento – risulta evidente che il valore percentuale misurato in termini di allievi partecipanti è assai inferiore al livello delle risorse.

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per condizione occupazionale: anni 2006-2010 (valori assoluti e percentuali).

Allievi



Voucher



condizione occupazionale	allievi		voucher	
	v.a.	%	v.a.	%
Occupato	15.824	60,7	1.808	61,2
Mobilità	35	0,1	0	0,0
Disoccupato	4.563	17,5	869	29,4
In cerca di prima occ.	1.218	4,7	179	6,1
Studente	2.811	10,8	66	2,2
Altro inattivo	1.624	6,2	30	1,0
Totale	26.075	100,0	2.952	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Fra gli utenti dei voucher si rafforza la partecipazione degli occupati, dei disoccupati e di chi è in cerca di prima occupazione, mentre decresce la percentuale degli studenti e si azzerava quella degli altri inattivi. I voucher sono dunque utilizzati prevalentemente per la formazione di chi è già nel mercato del lavoro, ma anche per favorirne l'ingresso o il rientro.

Un dato significativo per valutare l'evoluzione del sistema di formazione professionale ci viene, inoltre, dal confronto temporale. Nell'arco di tempo considerato, le variazioni più significative nella partecipazione si rilevano tra i disoccupati che aumentano progressivamente ed esponenzialmente passando dall'8,8% del 2006 al 22,4% del 2009 e al 26,6% del 2010. Il sistema della formazione si rimodella seguendo il trend occupazionale legato alla crisi economica dell'ultimo biennio.

Anche in questo caso i dati dimostrano l'efficacia e l'efficienza del sistema pubblico della formazione come strumento a disposizione dell'economia locale per affrontare la crisi e contribuire al suo superamento e/o alla sua gestione.

Specularmente, dunque, si riduce in percentuale la presenza di occupati, mentre rimane praticamente invariata la quota di persone in cerca di prima occupazione.

Un altro dato da sottolineare riguarda la riduzione della partecipazione degli inattivi e, soprattutto, degli studenti, che nel 2006 erano un quinto degli allievi e oggi sono intorno al 6,2%.

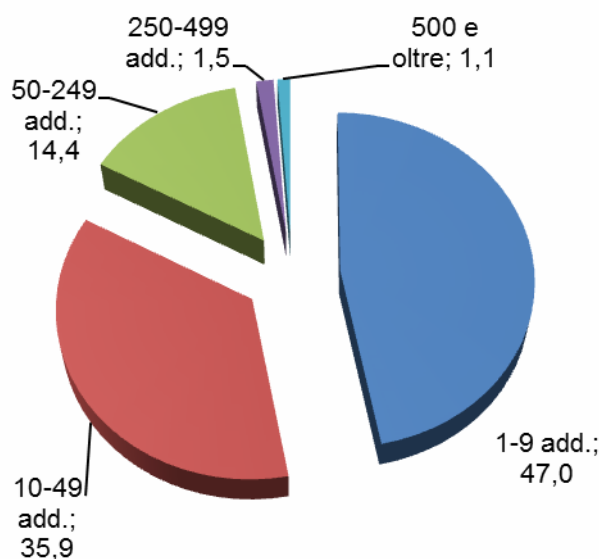
Allievi dei corsi di formazione per condizione occupazionale e anno: anni 2006-2010
(valori percentuali di colonna).

condizione occupazionale	totale	anno attività				
		2006	2007	2008	2009	2010
Occupato	60,7	53,5	68,0	68,2	61,9	58,7
Mobilità	0,1	0,4	0,2	0,4	0,0	0,0
Disoccupato	17,5	8,8	5,9	15,0	22,4	26,6
In cerca di prima occ.	4,7	5,2	1,5	1,3	6,8	4,5
Studente	10,8	23,6	17,0	11,9	2,5	6,2
Altro inattivo	6,2	8,4	7,3	3,1	6,4	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana

Per gli allievi occupati disponiamo di alcune informazioni aggiuntive che ci permettono di approfondire il profilo di questa fascia di utenti. Oltre la metà lavora in micro-imprese e un altro 30% svolge la sua attività in imprese con un numero di addetti tra i 10 e i 49.

Allievi dei corsi di formazione occupati per ampiezza dell'impresa: anni 2006-2010 (valori assoluti e percentuali).



Dimensione impresa	v.a.	%
1 - 9 addetti	3.879	47,0
10 - 49 addetti	2.966	35,9
50 - 249 addetti	1.186	14,4
250 - 499 addetti	126	1,5
500 addetti e oltre	94	1,1
Totale	8.251	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana

Se incrociamo questi dati con il numero degli addetti delle imprese del settore primario, manifatturiero e del commercio (desunti dal rapporto sull'economia provinciale 2009 redatto dalla CCIAA di Lucca), si rileva che, relativamente alle prime due classi dimensionali (fino a 9 e da 10 a 49), che da sole rappresentano circa il 99,5% del totale delle imprese attive nella Provincia di Lucca, si rileva come per oltre il 9% degli addetti impiegati in queste due tipologie di imprese sono stati oggetto di formazione.

Ciò rappresenta un elemento fortemente positivo da mettere in evidenza in quanto, storicamente le imprese di più piccole dimensioni sono quelle che fanno meno formazione a causa della limitatezza degli organici. Evidentemente, nella Provincia di Lucca, il sistema della formazione professionale ha superato questo gap – anche culturale –, coinvolgendole nel processo della formazione continua, elemento strategico per la competitività delle PMI, dove, più che nelle altre

tipologie di imprese, le risorse umane rappresentano il vero valore aggiunto della loro attività qualunque essa sia.

Addetti totali e addetti formati nelle imprese per ampiezza dell'impresa: anno 2009.

addetti per macrosettore	classe di addetti	
	fino a 9	da 10 a 49
Primario	3.519	343
Manifatturiero	10.797	11.977
Commercio	15.674	4.807
Totale	29.990	17.127
Addetti formati	2.763	1.653
Addetti formati/Addetti totali*100	9,2	9,7

Fonte: ns. elaborazioni su dati CCIAA di Lucca – Indicatori statistici della Provincia di Lucca 2009.

Oltre la metà degli allievi occupati ha un contratto a tempo indeterminato, mentre uno su 10 ha un rapporto di lavoro a tempo determinato. Consistente è anche la presenza di lavoratori autonomi: 3 occupati su 10 svolgono un'attività in proprio. Si rileva dunque una partecipazione equilibrata che coinvolge tutte le principali tipologie di addetti per tipologia di rapporto di lavoro.

Parzialmente diversa è la distribuzione degli utenti dei voucher: la quota di lavoratori a tempo indeterminato si riduce di appena un punto, mentre crolla nettamente la percentuale di lavoratori autonomi. Sono dunque i lavoratori con contratto a termine, di apprendistato o in altre forme di lavoro flessibile gli utilizzatori caratteristici dei voucher, tra gli occupati.

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per tipo di contratto di lavoro: anni 2006-2010 (valori assoluti e percentuali).

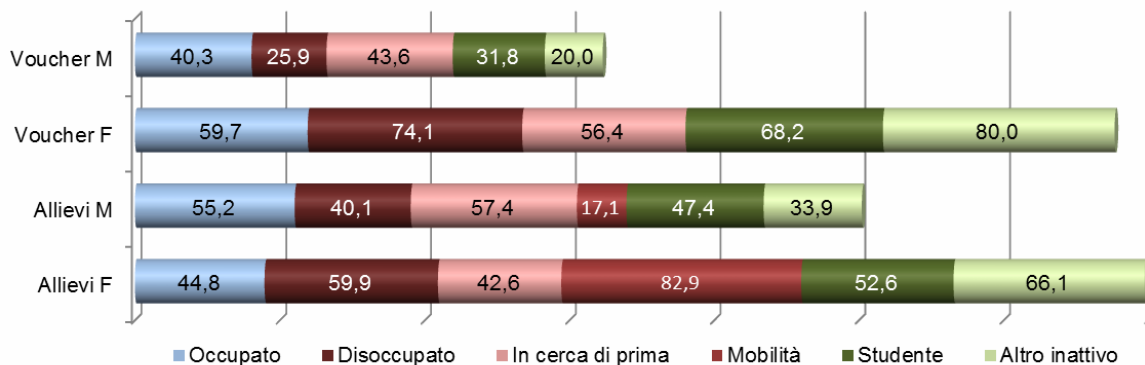
Tipo di contratto	allievi		voucher	
	v.a.	%	v.a.	%
Tempo indeterminato	8.574	55,0	970	53,7
Tempo determinato	1.904	12,2	259	14,3
Formazione lavoro	19	0,1	1	0,1
Apprendistato	369	2,4	89	4,9
Inserimento	9	0,1	1	0,1
Agenzia di somministrazione	20	0,1	3	0,2
A chiamata	98	0,6	14	0,8
Co.co.pro.	220	1,4	110	6,1
Prestazione occasionale	48	0,3	16	0,9
Associazione in partecipazione	51	0,3	9	0,5
Altro tipo di contratto	208	1,3	52	2,9
Autonomo	4.076	26,1	284	15,7
Totale	15.596	100,0	1.808	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Incrociando la condizionale occupazionale con la variabile del genere, si rileva che, mentre tra gli uomini la componente degli occupati è al 66,4%, tra le donne la quota di occupate, pur restando fortemente maggioritaria, scende al 54,9%. In corrispondenza cresce la fruizione di corsi soprattutto da parte delle disoccupate, che tra le donne pesano il doppio (21,1%) dei disoccupati presenti tra gli uomini (13,9%). Ciò riflette la struttura del mercato del lavoro provinciale precedentemente descritta.

Fra gli utilizzatori dei voucher si riscontra come dato saliente la forte presenza di donne disoccupate (34% contro il 21,2% degli uomini).

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per condizione occupazionale e genere: anni 2006-2010 (valori percentuali di colonna).



condizione occupazionale	allievi		voucher	
	donne	uomini	donne	Uomini
Occupato	54,9	66,4	57,0	68,8
Mobilità	0,2	0,0	0,0	0,0
Disoccupato	21,1	13,9	34,0	21,2
In cerca di prima occ.	4,0	5,3	5,3	7,4
Studente	11,4	10,1	2,4	2,0
Altro inattivo	8,3	4,2	1,3	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

In termini di incidenza sulle singole condizioni occupazionali, ciò significa, che mentre gli allievi occupati o in cerca di prima occupazione sono soprattutto uomini, i disoccupati sono in prevalenza donne (59,9% del totale dei disoccupati). Ancora una volta, occorre rilevare come il dato sia in linea con la struttura del mercato del lavoro presente nella provincia. Questo sbilanciamento a favore della componente femminile è presente anche e tra gli inattivi e seppure in misura minore tra gli studenti. Detto in altri termini la formazione rivolta agli occupati, che contribuisce a rafforzare la presenza sul mercato del lavoro, viene fruita di preferenza dagli

uomini, mentre quella rivolta alle condizioni più deboli - disoccupati e inattivi - con la finalità di ingresso o di ricerca del lavoro ha come utilizzatori prevalenti le donne.

Fra gli utenti dei voucher la quota di donne è maggiore di quella maschile in tutte le categorie, ma si rafforza particolarmente tra i disoccupati, gli studenti e gli altri inattivi.

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per condizione occupazionale e genere: anni 2006-2010 (valori percentuali di riga).

condizione occupazionale	allievi			voucher		
	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini
Occupato	100,0	44,8	55,2	100,0	59,7	40,3
Mobilità	100,0	82,9	17,1	-	-	-
Disoccupato	100,0	59,9	40,1	100,0	74,1	25,9
In cerca di prima occ.	100,0	42,6	57,4	100,0	56,4	43,6
Studente	100,0	52,6	47,4	100,0	68,2	31,8
Altro inattivo	100,0	66,1	33,9	100,0	80,0	20,0
Totale	100,0	49,6	50,4	100,0	64,1	35,9

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

In riferimento alla condizione occupazionale, si rileva che il profilo delle donne occupate diverge da quello degli uomini, per la maggiore presenza di lavoratrici con contratto a tempo determinato – più che doppia rispetto agli uomini (17,7% contro il 7,8%). Più contenuta è anche la quota di lavoratrici autonome. Il confronto di genere tra gli occupati mostra tendenze analoghe.

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per tipo di contratto di lavoro e genere: anni 2006-2010 (valori percentuali di colonna).

tipo di contratto	allievi		voucher	
	donne	uomini	donne	Uomini
Tempo indeterminato	53,5	56,1	52,5	55,4
Tempo determinato	17,7	7,8	17,7	9,3
Formazione lavoro	0,1	0,1	0,1	0,0
Apprendistato	2,5	2,2	4,6	5,3
Inserimento	0,1	0,0	0,1	0,0
Agenzia di somministrazione	0,2	0,0	0,3	0,0
A chiamata	0,9	0,4	1,0	0,4
Co.co.pro.	2,0	0,9	6,9	4,9
Prestazione occasionale	0,4	0,3	1,1	0,5
Associazione in partecipazione	0,4	0,3	0,6	0,3
Altro tipo di contratto	1,7	1,0	2,3	3,7
Autonomo	20,5	30,8	12,8	20,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Per quanto riguarda gli allievi, fra i lavoratori a tempo indeterminato e ancor più fra quelli autonomi, dunque, la presenza maschile è predominante, mentre fra i lavoratori con contratti a termine o di tipo flessibile, fatto salvo l'apprendistato, la femminilizzazione è assolutamente rilevante.

Diversa è la situazione tra i fruitori dei voucher: le donne prevalgono sia tra i lavoratori con contratto di lavoro a tempo indeterminato che tra quelli con lavori a termine o flessibili. Fra i lavoratori autonomi, invece, si ha un'equivalenza sostanziale tra la presenza maschile e femminile.

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per tipo di contratto di lavoro e genere: anni 2006-2010 (valori percentuali di riga).

tipo di contratto	allievi			voucher		
	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini
Tempo indeterminato	100,0	43,8	56,2	100,0	58,4	41,6
Tempo determinato	100,0	65,0	35,0	100,0	73,7	26,3
Formazione lavoro	100,0	47,4	52,6	100,0	100,0	0,0
Apprendistato	100,0	48,0	52,0	100,0	56,2	43,8
Inserimento	100,0	77,8	22,2	100,0	100,0	0,0
Agenzia di somministrazione	100,0	80,0	20,0	100,0	100,0	0,0
A chiamata	100,0	62,2	37,8	100,0	78,6	21,4
Co.co.pro.	100,0	64,1	35,9	100,0	67,3	32,7
Prestazione occasionale	100,0	52,1	47,9	100,0	75,0	25,0
Associazione in partecipazione	100,0	52,9	47,1	100,0	77,8	22,2
Altro tipo di contratto	100,0	58,7	41,3	100,0	48,1	51,9
Autonomo	100,0	35,2	64,8	100,0	48,6	51,4
Totale	100,0	44,9	55,1	100,0	59,7	40,3

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

La partecipazione per cittadinanza e paese di nascita

La composizione degli allievi dal punto di vista della provenienza geografica comprende una quota di persone di cittadinanza non italiana che ammonta al 13,8%. In questo blocco prevalgono gli allievi con cittadinanza nell'area dell'Unione Europea (4,5%), seguiti da quelli provenienti dall'Asia e dall'Europa extra-UE (2,9%) e dall'Africa (2,4%).

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per cittadinanza: anni 2007-2010 (valori assoluti e percentuali).

cittadinanza	allievi		voucher	
	v.a.	%	v.a.	%
Italia	13.062	86,2	2.686	91,0
UE	686	4,5	115	3,9
Europa non UE	445	2,9	62	2,1
Africa	368	2,4	38	1,3
Asia	437	2,9	20	0,7
America	143	0,9	31	1,1
Australia e Oceania	9	0,1	0	0,0
Totale	15.150	100,0	2.952	100,0

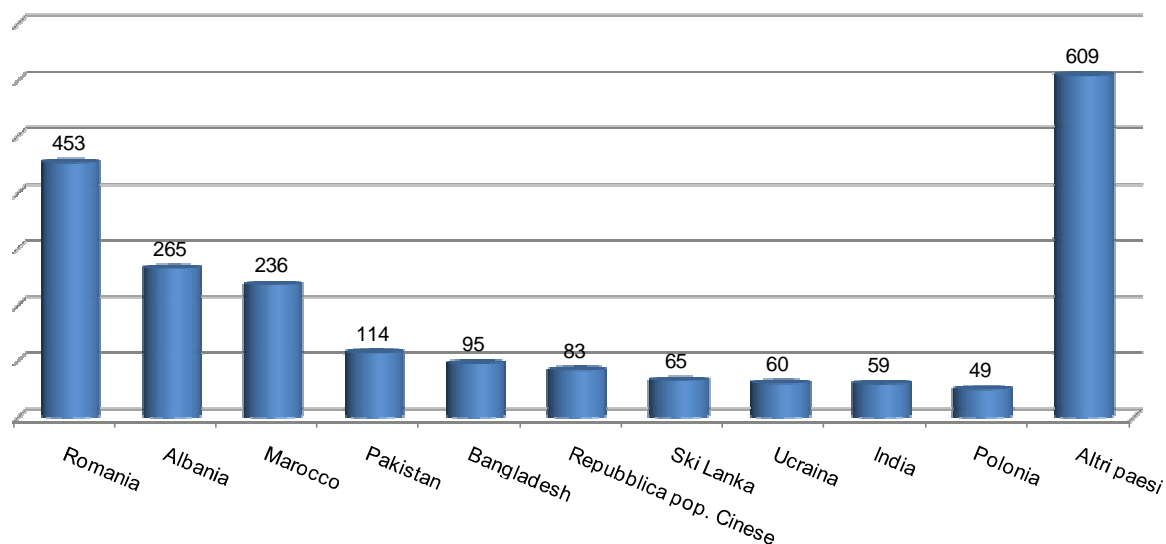
Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Fra i beneficiari dei voucher la quota di non italiani si comprime ulteriormente, scendendo al 9%. Tale livello è in linea con il valore del peso percentuale della forza lavoro degli stranieri sul totale.

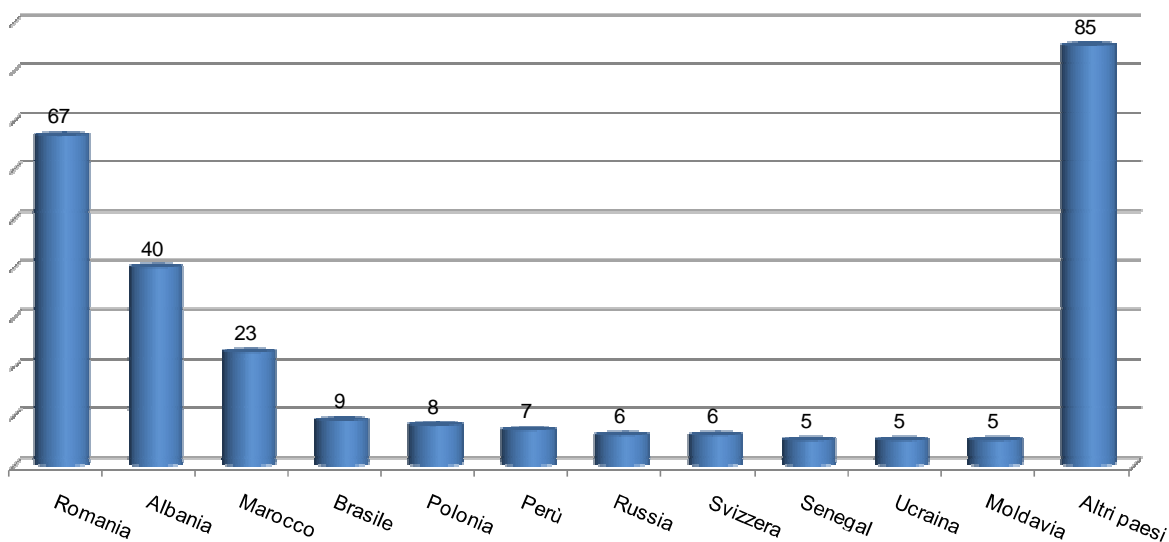
Un'identificazione più puntuale dell'origine geografica attraverso il paese di provenienza degli allievi è possibile solo utilizzando una variabile proxy quale il paese di nascita. Romania, Albania e Marocco sono le nazionalità più frequenti; la Romania in particolare è il paese di nascita del 22% degli allievi non italiani. Seguono nell'ordine alcuni paesi asiatici (Pakistan Bangladesh, Repubblica popolare cinese), dell'Europa dell'est (Polonia, Ucraina, Russia). Anche per i beneficiari di voucher ai primi posti rimangono Romania, Albania e Marocco, dietro i quali troviamo il Brasile. Si tratta peraltro di numeri assoluti molto bassi.

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per graduatoria dei principali paesi di nascita: anni 2007-2010 (valori assoluti).

allievi



voucher



allievi		voucher	
paese di nascita	v.a.	paese di nascita	v.a.
Romania	453	Romania	67
Albania	265	Albania	40
Marocco	236	Marocco	23
Pakistan	114	Brasile	9
Bangladesh	95	Polonia	8
Rep. pop. Cinese	83	Perù	7
Sri Lanka	65	Russia	6
Ucraina	60	Svizzera	6
India	59	Senegal	5
Polonia	49	Ucraina	5
Altri paesi	609	Moldavia	5
-	-	Altri paesi	85
Totale	2.088	Totale	266

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Per “valutare” la partecipazione degli stranieri alle attività di formazione finanziate attraverso gli strumenti gestiti dall'Amministrazione provinciale, riportiamo alcuni dati sulla consistenza delle forze di lavoro non italiane nel mercato del lavoro della Provincia di Lucca. Al 1.1.2010, la forza lavoro straniera ammonta a circa 15.600 unità, pari all'8,7% della forza lavoro totale. Il tasso di attività degli stranieri si conferma più alto rispetto al livello di attività della popolazione totale ed in crescita rispetto al trimestre estivo (dal 78,6% al 79,8%). La quota di stranieri attivi è più elevata nella Piana di Lucca (82,6%) e in Versilia (79,0%). Gli stranieri occupati sono 11.900 pari al 7,5% degli occupati totali provinciali. Il tasso di disoccupazione è il 23,9%, gli stranieri disoccupati nel primo trimestre del 2010 sono quindi quasi 2.000. La forbice con la popolazione autoctona è di 12 punti percentuali.

Il livello di partecipazione dei cittadini stranieri alle attività di formazione è dunque superiore al peso di questa categoria di lavoratori sul totale degli occupati, elemento da valutare in maniera positiva in quanto dimostra che il sistema della formazione professionale riesce a superare anche le barriere linguistiche e – talvolta – culturali – che esistono rispetto al target dei cittadini stranieri che possono limitare la partecipazione alle attività di formazione professionale.

Fra le donne non italiane, le più numerose sono quelle provenienti dai paesi dell'Unione Europea (5,7%), mentre tra gli uomini i più numerosi sono i cittadini di paesi asiatici (4,9%).

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per cittadinanza e genere: anni 2007-2010 (valori percentuali di colonna).

cittadinanza	allievi		voucher	
	donne	uomini	donne	Uomini
Italia	86,9	85,5	90,2	92,4
UE	5,7	3,2	4,5	2,8
Europa non UE	3,2	2,7	2,1	2,2
Africa	1,8	3,1	1,2	1,4
Asia	1,0	4,9	0,7	0,6
America	1,3	0,6	1,3	0,6
Australia e Oceania	0,1	0,1	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Mentre, come si è visto, la popolazione degli allievi italiani è pressoché equamente ripartita per genere, fra gli allievi migranti dall'Europa e dall'America prevalgono le donne, mentre i cittadini di paesi dell'Asia e dell'Africa sono soprattutto uomini.

Questa situazione riflette sostanzialmente la struttura della popolazione straniera e soprattutto il maggior livello di attività della componente maschile presente in alcuni gruppi etnici.

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per cittadinanza e genere: anni 2007-2010 (valori percentuali di riga).

cittadinanza	allievi			voucher		
	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini
Italia	100,0	51,6	48,4	100,0	63,6	36,4
UE	100,0	65,0	35,0	100,0	73,9	26,1
Europa non UE	100,0	55,5	44,5	100,0	62,9	37,1
Africa	100,0	38,3	61,7	100,0	60,5	39,5
Asia	100,0	17,8	82,2	100,0	70,0	30,0
America	100,0	71,3	28,7	100,0	80,6	19,4
Australia e Oceania	100,0	55,6	44,4	-	-	-
Totale	100,0	51,2	48,8	100,0	64,1	35,9

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Fra i beneficiari dei voucher non italiani sono più numerosi sia le donne che gli uomini di cittadinanza europea. Per tutte le aree di provenienza si osserva una spiccata prevalenza di donne, mediamente in rapporto di due a uno con gli uomini.

Fra gli allievi dei corsi di formazione i più giovani sono quelli provenienti dall'Europa non UE; di questi più di un quarto hanno meno di 25 anni. La classe di età più consistente e nettamente superiore alla media comprensiva dei cittadini italiani, è, comunque, per tutti, fatti salvi i cittadini di paesi dell'Europa non UE, quella fra i 25 e i 34 anni. Anche in questo caso, ciò riflette la composizione della struttura demografica per classi di età della popolazione straniera, in particolare di quella extracomunitaria.

Allievi dei corsi di formazione per cittadinanza e genere: anni 2007-2010 (valori percentuali di riga).

cittadinanza	totale	classi di età				
		< 24	24 - 34	35 - 44	45 - 54	Oltre 55
Italia	100,0	11,9	27,5	28,7	20,5	11,3
UE	100,0	15,6	38,2	25,9	16,0	4,2
Europa non UE	100,0	24,3	31,9	29,2	11,2	3,4
Africa	100,0	21,5	31,8	34,2	8,2	4,3
Asia	100,0	8,7	41,9	31,8	16,9	0,7
America	100,0	11,9	29,4	28,7	25,9	4,2
Australia e Oceania	100,0	0,0	44,4	33,3	22,2	0,0
Totale	100,0	12,6	28,7	28,8	19,7	10,2

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Fra gli utenti dei voucher si rileva una quota più elevata di beneficiari giovani e di quelli in età compresa tra i 35 e i 44 anni tra i cittadini africani. Per il resto non si osservano particolari

differenze rispetto alla distribuzione complessiva per età rilevata nell'analisi dei partecipanti ai corsi di formazione professionale.

Beneficiari dei voucher formativi per cittadinanza e genere: anni 2007-2010 (valori percentuali di riga).

cittadinanza	classi di età					
	totale	< 24	24 - 34	35 - 44	45 - 54	Oltre 55
Italia	100,0	7,4	29,9	30,9	23,4	8,4
UE	100,0	5,2	31,3	32,2	27,8	3,5
Europa non UE	100,0	8,1	37,1	33,9	19,4	1,6
Africa	100,0	7,9	18,4	50,0	21,1	2,6
Asia	100,0	5,0	30,0	35,0	30,0	0,0
America	100,0	0,0	25,8	41,9	25,8	6,5
Totale	100,0	7,2	29,9	31,4	23,5	7,9

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

La quota di allievi occupati tra i cittadini non italiani è sistematicamente più bassa di quella che si registra fra gli italiani. Dunque, sembra che la formazione professionale sia uno strumento ampiamente utilizzato dagli stranieri per qualificarsi ed incrementare il loro livello di occupabilità e spendibilità nel mercato del lavoro.

Il tasso di occupazione più basso e, contemporaneamente, il tasso di disoccupazione più alto si osserva fra gli allievi provenienti da paesi dell'Asia.

Fra gli occupati non italiani, la quota di lavoratori con contratto a termine o di altro tipo flessibile è di due o tre volte superiore a quella degli italiani. Consistente, soprattutto tra i cittadini asiatici, è la quota di lavoratori autonomi.

Allievi dei corsi di formazione per cittadinanza e condizione occupazionale: anni 2007-2010 (valori percentuali di colonna).

condizione occupazionale	cittadinanza							
	totale	Italia	UE	Europa non UE	Africa	Asia	America	Australia e Oceania
Occupato	60,4	63,6	47,2	46,7	40,5	23,3	35,0	22,2
Disoccupato	24,4	21,5	39,1	26,1	34,5	66,4	55,2	77,8
In cerca di prima occ.	5,7	5,1	6,6	16,9	16,3	1,4	3,5	0,0
Studente	4,3	4,3	3,2	6,5	5,4	0,7	3,5	0,0
Altro inattivo	5,3	5,4	3,9	3,8	3,3	8,2	2,8	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Allievi dei corsi di formazione per cittadinanza e tipo di contratto di lavoro: anni 2007-2010 (valori percentuali di colonna).

condizione occupazionale	totale	cittadinanza						
		Italia	UE	Europa non UE	Africa	Asia	America	Australia e Oceania
Tempo indeterminato	53,2	53,8	48,8	42,8	53,0	45,1	52,0	50,0
Tempo determinato	12,5	11,1	29,3	26,0	19,5	25,5	20,0	50,0
Formazione lavoro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Apprendistato	3,0	2,9	5,2	4,3	1,3	2,0	0,0	0,0
Inserimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Agenzia di somministrazione	0,2	0,2	0,3	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
A chiamata	1,1	1,0	1,9	1,9	1,3	2,0	2,0	0,0
Co.co.pro.	2,4	2,2	4,3	1,9	12,1	1,0	0,0	0,0
Prestazione occasionale	0,5	0,5	0,6	1,9	1,3	0,0	2,0	0,0
Associazione in partecipazione	0,6	0,6	0,3	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro tipo di contratto	2,1	2,2	0,9	1,9	0,7	2,0	6,0	0,0
Autonomo	24,4	25,5	8,3	17,8	10,7	22,5	18,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Per quanto riguarda gli utenti dei voucher, questi hanno una distribuzione simile a quella degli allievi dei corsi di formazione per quanto riguarda la condizione professionale, con una minore incidenza di occupati ed una maggiore frequenza di disoccupati, almeno doppia rispetto alla media. Dal punto di vista del tipo di contratto, invece, la quota di cittadini di altri paesi in possesso di occupazione con un contratto a tempo indeterminato, che arrivano a fruire di un voucher, è più alta che tra gli italiani. E questo, benché la percentuale di persone con lavori a termine o flessibili sia più alta tra i primi.

Beneficiari dei voucher formativi per cittadinanza e condizione occupazionale: anni 2007-2010 (valori percentuali di colonna).

condizione occupazionale	totale	cittadinanza					
		Italia	UE	Europa non UE	Africa	Asia	America
Occupato	61,2	62,2	53,0	51,6	42,1	55,0	51,6
Disoccupato	29,4	27,9	44,3	41,9	52,6	40,0	48,4
In cerca di prima occ.	6,1	6,5	0,9	4,8	0,0	0,0	0,0
Studente	2,2	2,3	1,7	0,0	5,3	5,0	0,0
Altro inattivo	1,0	1,1	0,0	1,6	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Beneficiari dei voucher formativi per cittadinanza e tipo di contratto di lavoro: anni 2007-2010 (valori percentuali di colonna).

condizione occupazionale	totale	cittadinanza					
		Italia	UE	Europa non UE	Africa	Asia	America
Tempo indeterminato	53,7	52,8	72,1	65,6	75,0	54,5	25,0
Tempo determinato	14,3	14,5	9,8	15,6	6,3	9,1	18,8
Formazione lavoro	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Apprendistato	4,9	4,9	1,6	6,3	0,0	27,3	6,3
Inserimento	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Agenzia di somministrazione	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
A chiamata	0,8	0,7	1,6	0,0	6,3	0,0	6,3
Co.co.pro.	6,1	6,3	4,9	3,1	0,0	0,0	0,0
Prestazione occasionale	0,9	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	6,3
Associazione in partecipazione	0,5	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro tipo di contratto	2,9	2,7	3,3	3,1	12,5	9,1	6,3
Autonomo	15,7	16,3	6,6	6,3	0,0	0,0	31,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

L'inclusione sociale

Dal punto di vista delle politiche di inclusione sociale, l'accesso delle categorie svantaggiate al sistema della formazione professionale nel periodo considerato ha coinvolto 307 persone, corrispondenti al 3,2% del totale degli allievi, Fra queste prevalgono i migranti, che ammontano circa alla metà, seguiti dalle persone disabili (30,6%).

Fra gli utenti dei voucher le persone facenti parte di gruppi vulnerabili sono 6.

Allievi dei corsi di formazione per appartenenza a gruppo vulnerabili: anni 2007-2010 (valori percentuali di colonna).

gruppi vulnerabili	v.a.	%
Persone portatrici di handicap fisici e/o mentali	120	21,2
Migranti: extracomunitari	318	56,1
Migranti: nomadi	0	0,0
Migranti: altri migranti	54	9,5
Minoranze (linguistiche, etniche, religiose, ecc.)	5	0,9
Nuove povertà	12	2,1
Tossicodipendenti, ex tossicodipendenti	13	2,3
Detenuti, ex detenuti	3	0,5
Altro	42	7,4
Totale	567	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

La partecipazione per sistema economico locale

Il 37,6% degli allievi risiede in Versilia, il 34,7% in Piana di Lucca e il 10,9% in Valle del Serchio. Una quota rilevante è costituita dagli allievi residenti fuori provincia (16,8%). Tra gli utenti dei voucher, questi ultimi quasi scompaiono, ma si rovesciano anche le proporzioni tra le aree interne alla provincia: prevalgono nettamente i residenti nella Piana (45,7%) contro il 37,4% della Versilia e il 13,9% della Valle del Serchio.

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per area di residenza: anni 2007-2010 (valori assoluti e percentuali).

area di residenza	allievi		voucher	
	v.a.	%	v.a.	%
Piana di Lucca	5.263	34,7	1.350	45,7
Valle del Serchio	1.657	10,9	411	13,9
Versilia	5.692	37,6	1.103	37,4
Fuori provincia	2.538	16,8	88	3,0
Totale	15.150	100,0	2.952	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Tra le donne l'incidenza di quelle residenti in Piana di Lucca è più bassa rispetto ai loro omologhi uomini. La quota di donne della Piana e della Valle del Serchio è invece superiore alla media, ovvero alla percentuale di uomini residenti in queste zone rispetto al totale di allievi uomini.

La situazione rispetto all'accesso ai voucher è diversa: fra le donne la presenza di residenti in Valle del Serchio è inferiore a quella maschile (12,3% contro il 16,8%), mentre risulta superiore a quella maschile la partecipazione delle donne versiliesi (39,3% contro il 33,9%).

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per area di residenza e genere: anni 2007-2010 (valori percentuali di colonna).

area di residenza	allievi		voucher	
	donne	uomini	donne	uomini
Piana di Lucca	35,6	33,9	46,0	45,2
Valle del Serchio	13,1	8,7	12,3	16,8
Versilia	39,3	35,7	39,3	33,9
Fuori provincia	12,0	21,7	2,4	4,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Ne deriva che, mentre in Piana di Lucca la composizione degli allievi per genere è praticamente quasi fifty-fifty, in Versilia le donne sono più numerose (53,6% di donne sul totale); in Valle del Serchio, poi, lo sbilanciamento è ancora più forte: 2 allievi su 3 sono donne. Le donne della Valle del Serchio sono invece meno propense all'utilizzo dei voucher; infatti la loro prevalenza numerica sui concittadini uomini si riduce. Sia in Versilia che in Piana di Lucca, invece, la quota femminile fra i beneficiari di voucher si rafforza nettamente e si verifica un forte squilibrio rispetto alla partecipazione degli uomini.

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi per area di residenza e genere: anni 2007-2010 (valori percentuali di riga).

area di residenza	allievi			voucher		
	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini
Piana di Lucca	100,0	52,4	47,6	100,0	64,5	35,5
Valle del Serchio	100,0	61,3	38,7	100,0	56,7	43,3
Versilia	100,0	53,6	46,4	100,0	67,5	32,5
Fuori provincia	100,0	36,8	63,2	100,0	51,1	48,9
Totale	100,0	51,2	48,8	100,0	64,1	35,9

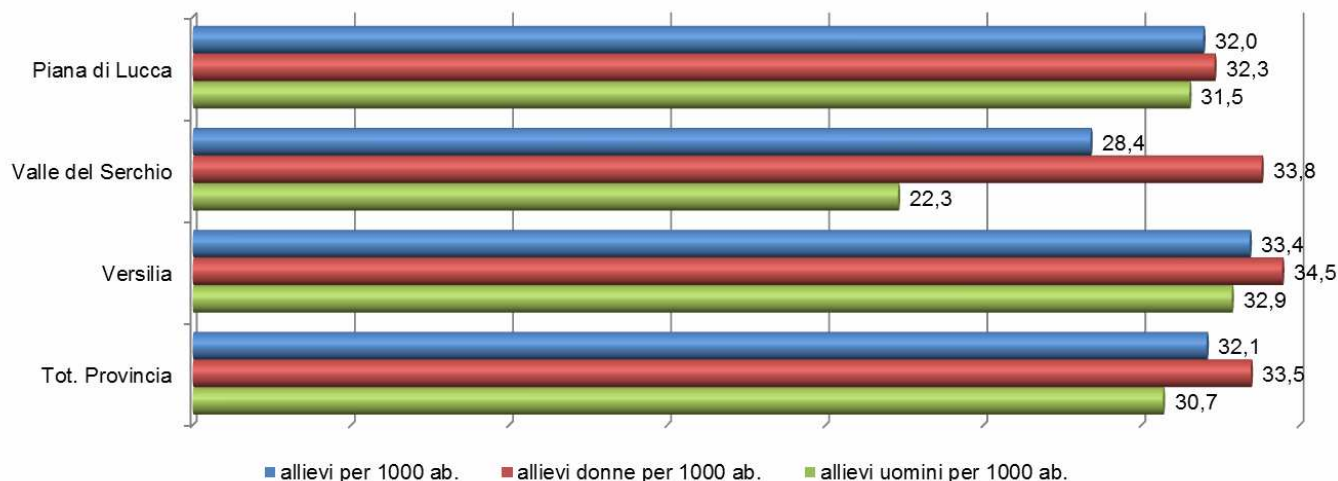
Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Se esaminiamo i livelli di coinvolgimento nel sistema della formazione professionale, pesando il numero degli allievi per la popolazione residente nella stessa zona, possiamo osservare che le donne della Versilia hanno il tasso di partecipazione più elevato (34,5 per 1000 donne residenti), seguite dalle donne della Valle del Serchio e dagli uomini della Versilia e della Piana. Il fanalino di coda della partecipazione è rappresentato dagli uomini della Valle del Serchio (22,3 per 1000 uomini residenti).

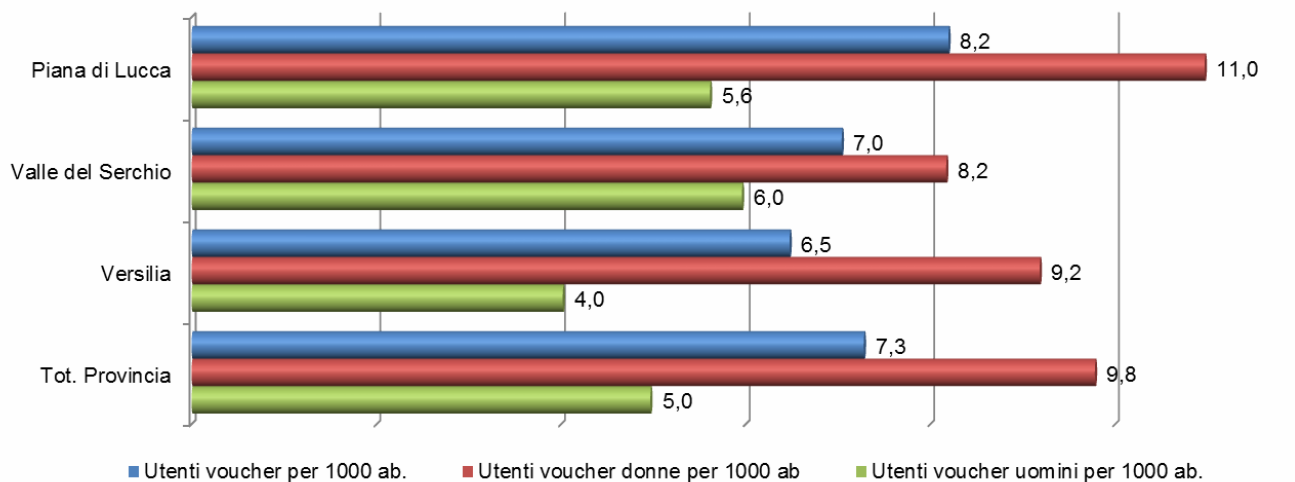
Per i voucher i tassi maggiori sono quelli femminili in tutte le tre aree (11 per 1000 donne in Piana, 9,2 per le versiliesi e 8,2 per 1000 donne in Valle del Serchio); il tasso di partecipazione più basso si registra tra gli uomini della Versilia (4 per 1000 uomini residenti).

Allievi dei corsi di formazione e beneficiari dei voucher formativi. Tassi di partecipazione per 1000 residenti per area di residenza e genere: anni 2007-2010

Allievi



Voucher



area di residenza	allievi per 1000 residenti			voucher per 1000 residenti		
	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini
Piana di Lucca	32,0	32,3	31,5	8,2	11,0	5,6
Valle del Serchio	28,4	33,8	22,3	7,0	8,2	6,0
Versilia	33,4	34,5	32,9	6,5	9,2	4,0
Totale	32,1	33,5	30,7	7,3	9,8	5,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana e Istat (Residenti al 1/1/2010)

La composizione per età degli allievi della Piana è la più vicina a quella media complessiva della provincia. Tra gli allievi della Valle del Serchio si assottiglia la fascia di età più giovane. Tra i versiliesi la percentuale di giovani è, invece, maggiore rispetto alle altre aree, così come quelle degli allievi fra i 45 e i 54 anni e degli ultracinquantenni.

Allievi dei corsi di formazione per area di residenza e classe di età: anni 2007-2010 (valori percentuali di riga).

area di residenza	totale	classi di età				
		< 24	24 - 34	35 - 44	45 - 54	Oltre 55
Piana di Lucca	100,0	13,1	30,0	28,7	19,2	9,1
Valle del Serchio	100,0	12,7	28,8	27,5	20,2	10,9
Versilia	100,0	13,8	24,8	27,2	21,8	12,5
Fuori provincia	100,0	8,6	34,8	33,7	15,9	7,0
Totale	100,0	12,6	28,7	28,8	19,7	10,2

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Fra i beneficiari dei voucher, quelli della Piana, rispetto ai residenti nelle altre aree, sono più spesso nella fascia di età dei giovani adulti, mentre la Versilia si caratterizza per una partecipazione più consistente di persone con più 45 anni. La Valle del Serchio, invece, ha la quota più cospicua di beneficiari giovanissimi (con meno di 25 anni).

Beneficiari dei voucher formativi per area di residenza e classe di età: anni 2007-2010 (valori percentuali di riga).

area di residenza	totale	classi di età				
		< 24	24 - 34	35 - 44	45 - 54	Oltre 55
Piana di Lucca	100,0	7,2	32,7	32,0	21,2	7,0
Valle del Serchio	100,0	7,3	28,0	31,4	25,1	8,3
Versilia	100,0	7,9	28,1	29,8	25,1	9,1
Fuori provincia	100,0	0,0	18,2	43,2	31,8	6,8
Totale	100,0	7,2	29,9	31,4	23,5	7,9

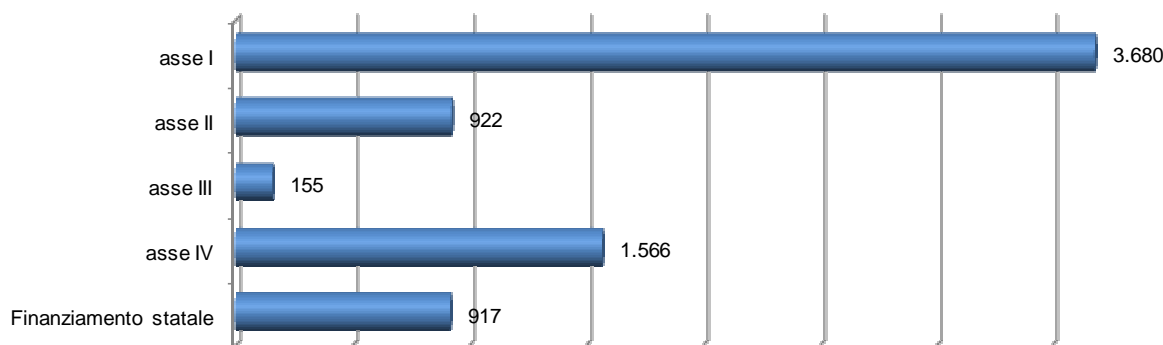
Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

La composizione degli utenti per asse di riferimento dell'intervento

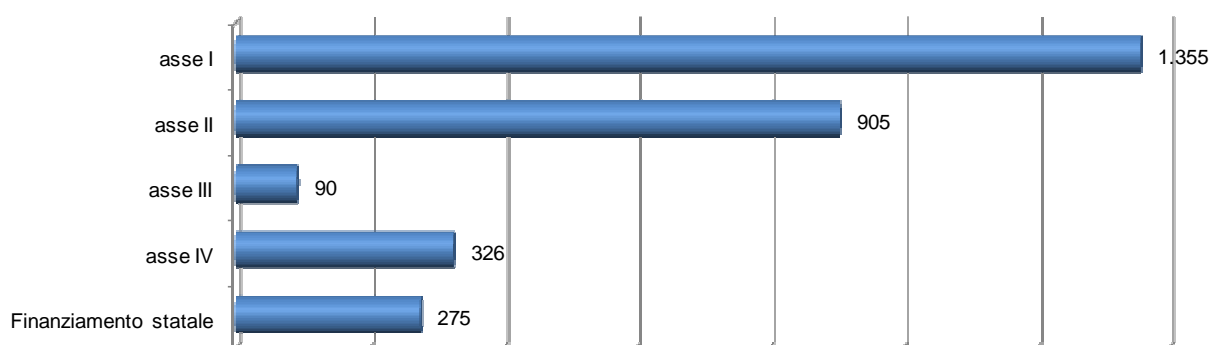
Gli allievi formati hanno partecipato in misura prevalente ai corsi dell'asse I (3680); seguono per numerosità gli allievi dei corsi dell'asse IV (1566). I beneficiari dei voucher sono concentrati sempre sugli interventi dell'asse I (1355); seguono per numerosità i beneficiari relativamente al finanziamento dell'asse II (905).

Allievi dei corsi di formazione finanziati per asse di riferimento e titolo di studio: anni 2007-2010 (valori percentuali di colonna).

allievi



voucher



titolo di studio	totale	asse di riferimento				Finanzia-mento statale
		Asse I Adattabilità	Asse II Occupabilità	Asse III Inclusione sociale	Asse IV Capitale umano	
Fino a licenza elementare	3,1	3,4	1,9	2,6	0,3	7,6
Licenza media inferiore	31,9	34,1	55,3	61,3	10,2	29,8
Qualifica professionale	2,7	3,7	1,2	2,6	1,8	1,9
Diploma media superiore (2-3 anni)	5,5	5,7	7,3	5,2	4,1	5,2
Diploma media superiore (4-5 anni)	41,5	39,2	28,6	25,8	58,6	38,1
Laurea	13,8	12,7	5,2	0,6	22,1	15,6
Formazione post - laurea	1,6	1,3	0,5	1,9	2,9	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

La componente con titoli di studio più basso è particolarmente forte nei corsi relativi all'obiettivo dell'occupabilità (55,3% di persone con licenza media inferiore). All'opposto, i diplomati e i laureati caratterizzano il profilo dell'utenza dei corsi relativi all'Asse IV-Capitale umano (rispettivamente il 58,6% e 22,1%).

Queste tendenze si rafforzano fra i beneficiari dei voucher. In particolare negli interventi dell'Asse IV la quasi totalità degli utenti è in possesso di una laurea.

Beneficiari dei voucher formativi finanziati per asse di riferimento e titolo di studio: anni 2007-2010 (valori percentuali di colonna).

titolo di studio	totale	asse di riferimento				
		Asse I Adattabilità	Asse II Occupabilità	Asse III Inclusione sociale	Asse IV Capitale umano	Finanzia- mento statale
Fino a licenza elementare	1,7	1,8	1,8	3,3	0,0	2,5
Licenza media inferiore	25,6	23,8	29,2	68,9	0,0	38,2
Qualifica professionale	2,5	3,3	2,3	1,1	0,3	1,8
Diploma media superiore (2-3 anni)	4,5	4,4	6,3	6,7	0,0	4,0
Diploma media superiore (4-5 anni)	37,2	40,8	45,0	18,9	3,4	40,0
Laurea	26,0	22,9	14,2	1,1	89,6	12,7
Formazione post - laurea	2,5	2,9	1,1	0,0	6,7	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

Dal punto di vista occupazionale gli interventi dell'Asse I sono rivolti in prevalenza agli occupati, anche se una parte di queste persone potrebbe essere al momento del corso in cassa integrazione (si rimanda alle informazioni della premessa per specifiche sull'argomento). Nell'Asse II l'utenza si divide in due terzi di disoccupati e in un terzo di persone in cerca di nuova occupazione. Una situazione analoga si riscontra nell'Asse III. L'Asse IV, invece, ha una prevalenza di occupati, intorno al 42,3%, ma consistente è anche la quota di studenti (13,5%).

Allievi dei corsi di formazione finanziati per asse di riferimento e condizione occupazionale: anni 2007-2010 (valori assoluti).

condizione occupazionale	totale	asse di riferimento				
		Asse I Adattabilità	Asse II Occupabilità	Asse III Inclusione sociale	Asse IV Capitale umano	Finanzia- mento statale
Occupato	5.242	3.825	0	6	662	894
Disoccupato	995	0	473	106	415	1
In cerca di prima occ.	643	0	394	32	195	22
Studente	240	0	27	1	212	0
Altro inattivo	120	0	28	10	82	0
Totale	7.385	3.825	922	155	1.566	917

Allievi dei corsi di formazione finanziati per asse di riferimento e condizione occupazionale: anni 2007-2010 (valori percentuali di colonna).

condizione occupazionale	totale	asse di riferimento				Finanzia-mento statale
		Asse I Adattabilità	Asse II Occupabilità	Asse III Inclusione sociale	Asse IV Capitale umano	
Occupato	71,0	100,0	0,0	3,9	42,3	97,5
Disoccupato	13,5	0,0	51,3	68,4	26,5	0,1
In cerca di prima occ.	8,7	0,0	42,7	20,6	12,5	2,4
Studente	3,2	0,0	2,9	0,6	13,5	0,0
Altro inattivo	1,6	0,0	3,0	6,5	5,2	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

L'utenza dei voucher presenta in forma ancora più netta la ripartizione dei soggetti in aree di formazione diverse a seconda della loro condizione occupazionale: i beneficiari di corsi relativi all'Asse I sono occupati nella quasi totalità, quelli degli assi II e III sono disoccupati e quelli dell'asse IV sono in prevalenza occupati.

Beneficiari dei voucher formativi finanziati per asse di riferimento e condizione occupazionale: anni 2007-2010 (valori assoluti).

condizione occupazionale	totale	asse di riferimento				Finanzia-mento statale
		Asse I Adattabilità	Asse II Occupabilità	Asse III Inclusione sociale	Asse IV Capitale umano	
Occupato	1.807	1.355	0	1	183	270
Disoccupato	868	0	760	42	64	2
In cerca di prima occ.	179	0	86	42	51	0
Studente	66	0	41	4	21	0
Altro inattivo	29	0	18	1	7	3
Totale	2.951	1.355	906	90	326	275

Beneficiari dei voucher formativi finanziati per asse di riferimento e condizione occupazionale: anni 2007-2010 (valori percentuali di colonna).

condizione occupazionale	totale	asse di riferimento				Finanzia-mento statale
		Asse I Adattabilità	Asse II Occupabilità	Asse III Inclusione sociale	Asse IV Capitale umano	
Occupato	61,2	100,0	0,0	1,1	56,1	98,2
Disoccupato	29,4	0,0	83,9	46,7	19,6	0,7
In cerca di prima occ.	6,1	0,0	9,5	46,7	15,6	0,0
Studente	2,2	0,0	4,5	4,4	6,4	0,0
Altro inattivo	1,0	0,0	2,0	1,1	2,1	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, Regione Toscana; Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Provincia di Lucca

I dati finanziari

Nelle due tabelle che seguono sono riportati alcuni dati che mettono in evidenza l'andamento finanziario delle risorse assegnate all'Amministrazione Provinciale dal FSE e dal Ministero del Lavoro per le attività formative relativamente all'ultimo anno di programmazione del periodo 2000-2006.

A livello complessivo sono stati impegnati 12.801.016,29 € e finanziati 11.305.579,35€; l'indice di performance è dunque piuttosto elevato essendo pari all'88,32%, soprattutto in considerazione del fatto che si tratta dell'ultimo anno di programmazione, quando fisiologicamente i livelli di spesa sono normalmente inferiori rispetto agli anni precedenti.

Complessivamente si è registrato un mancato impiego di risorse di poco superiore al milione di Euro; ammontare facilmente recuperato nei successivi due anni (2007 e 2008) grazie alla regola di assegnazione dei finanziamenti nel periodo “n+2” (ovvero 2006 più i due anni successivi). Tale aspetto è paradossalmente da considerare positivo in quanto, come sempre avviene, tra la conclusione di un periodo di programmazione e l'avvio del successivo, si crea una sorta di “interregno” in quanto le nuove risorse non sono ancora disponibili. Dunque, la possibilità di assegnare dei finanziamenti consente di mantenere una certa continuità nell'offerta formativa.

Risorse impegnate per l'anno 2006

Oggetto atto	Misura/ Obiettivo Bando	Impegnato totale	Impegno aggiuntivo	Totale
Bando Misura C2 2005/6	C2	€ 230.000,00	-	€ 230.000,00
Bando Multimisura Ob. 3 2006 - Misure A2-B1-C3 ed E1-Misura C4-D1_D2 e D3-Misura D1 e D3-Residui 2000/2006	MM A2 - B1 - C3 - C4 - D1 - D2 - D3	€ 6.606.345,35	€ 905.025,49	€ 7.511.370,84
Bando provinciale misura C2 Ob.3 FSE - 2006	C2	€ 109.495,32	-	€ 109.495,32
Bando offerta integrata progetti IF/SI	Ministero del Lavoro	€ 307.000,00	-	€ 307.000,00
Bando progetti Settoriali L. 236/93 scadenza di riserva	L. 236/93	€ 55.764,97	-	€ 55.764,97
Bando IFTS 2006	obiettivo3	€ 145.000,00	-	€ 145.000,00
Bando piani formativi L. 236/93	L. 236/93	€ 437.995,59	€ 147.190,41	€ 585.186,00
Bando provinciale Rip. Econ. POR 2000/2006 Mis. A2 e D3	A2 - D3	€ 199.945,17	€ 57.788,83	€ 257.734,00
Bando finanz.progetti per.biennali obbligo formativo	Ministero del Lavoro	€ 283.939,49	€ 320.087,51	€ 604.027,00
Bando IFTS settore calzaturiero	Ministero del Lavoro	€ 125.000,00	-	€ 125.000,00
Bando finanziamenti residui L. 236/93	L. 236/93	€ 1.219.611,79	-	€ 1.219.611,79
Bando L. 236/93 - Voucher aziendali	L. 236/93	€ 137.084,18	€ 30.080,82	€ 167.165,00
L. 236/93 Avviso regionale piani formativi in materia di qualità e sicurezza	L. 236/93	€ 178.999,80	€ 15.521,72	€ 194.521,52
Bando voucher - 2006 - C3 - C4 - D1 - E1	C3 - C4 - D1 - E1	€ 479.791,59	-	€ 479.791,59
L. 236/93 Formazione Individuale	L. 236/93	€ 516.349,56	-	€ 516.349,56
L 53/2000 (Bando Regionale)	L. 53/200	€ 292.998,70	-	€ 292.998,70
Totale		€ 11.325.321,51	€ 1.475.694,78	€ 12.801.016,29

Fonte: analisi documentale su informazioni dell'Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative – Provincia di Lucca

Importi finanziati e rapporto con le risorse impegnate per l'anno 2006

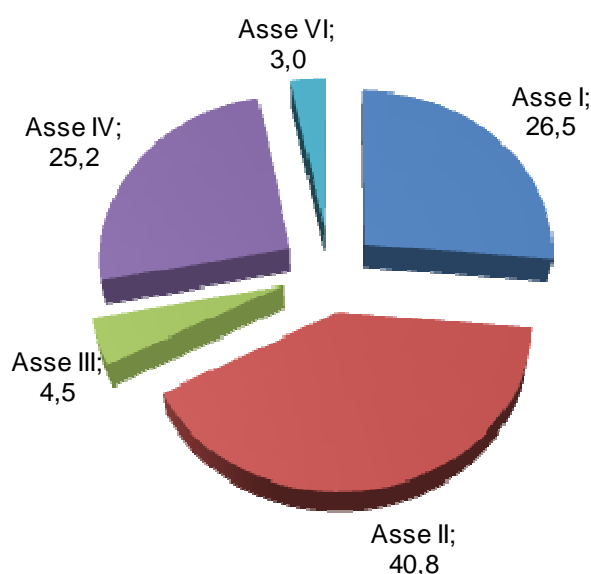
Oggetto atto	Misura/ Obiettivo Bando	Importo finanziato	Impegnato - finanziato	Finanziato/ impegnato *100
Bando Misura C2 2005/6	C2	€ 86.601,70	€ 143.398,30	37,7
Bando Multimisura Ob. 3 2006 - Misure A2- B1-C3 ed E1-Misura C4-D1_D2 e D3-Misura D1 e D3-Residui 2000/2006	MM A2 - B1 - C3 - C4 - D1 - D2 - D3	€ 7.511.370,84	€ 0,00	100,0
Bando provinciali misura C2 Ob. 3 FSE - 2006	C2	€ 102.005,00	€ 7.490,32	93,2
Bando offerta integrata progetti IF/SI	Ministero del Lavoro	-	-	-
Bando progetti Settoriali L. 236/93 scadenza di riserva	L. 236/93	€ 20.043,80	€ 35.721,17	35,9
Bando IFTS 2006	obiettivo3	€ 144.796,00	€ 204,00	99,9
Bando piani formativi L. 236/93	L. 236/93	€ 585.186,00	€ 0,00	100,0
Bando provinciale rip. econ. POR 2000/2006 MIS.A2 E D3	A2 - D3	€ 257.734,00	€ 0,00	100,0
Bando finanz.progetti per.biennali obbligo formativo	Ministero del Lavoro - Ob. 3 - L.236/93	€ 604.027,00	€ 0,00	100,0
Bando IFTS settore calzaturiero	Ministero del Lavoro	€ 125.000,00	€ 0,00	100,0
Bando finanziamenti residui L. 236/93	L. 236/93 - Ob. 3	€ 694.106,00	€ 525.505,79	56,9
Bando L. 236/93-Voucher aziendali	L. 236/93	€ 167.165,00	€ 0,00	100,0
L.236/93 Avviso regionale piani formativi in materia di qualità e sicurezza	Piano formativo sicurezza 236/93	€ 194.521,52	€ 0,00	100,0
Bando voucher - 2006 - C3 - C4 - D1 - E1	C3 - C4 - D1 - E1	€ 395.554,79	€ 84.236,80	82,4
L. 236/93 Formazione Individuale	L. 263/93	€ 124.469,00	€ 391.880,56	24,1
L 53/2000 (Bando Regionale)	L. 53/2000	€ 292.998,70	€ 0,00	100,0
Totale		€ 11.305.579,35	€ 1.188.436,94	88,3

Fonte: Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative, Archivio fp_corsiweb.mdb

Prendendo in considerazione il periodo di riferimento della programmazione 2007-2013, il finanziamento assegnato per le attività dell'Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative della provinciali Lucca, è stato in totale di 25.915.99,36 €. Il maggiore finanziamento è stato assegnato per l'asse II dell'occupabilità

Nella tabella sottostante si riporta il riepilogo delle risorse trasferite dalla Regione anno per anno e per asse di riferimento.

Finanziamento assegnato per le attività dell'Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative - Provincia di Lucca. Risorse trasferite dalla Regione per anno e asse di riferimento: anni 2007-2011 (euro)

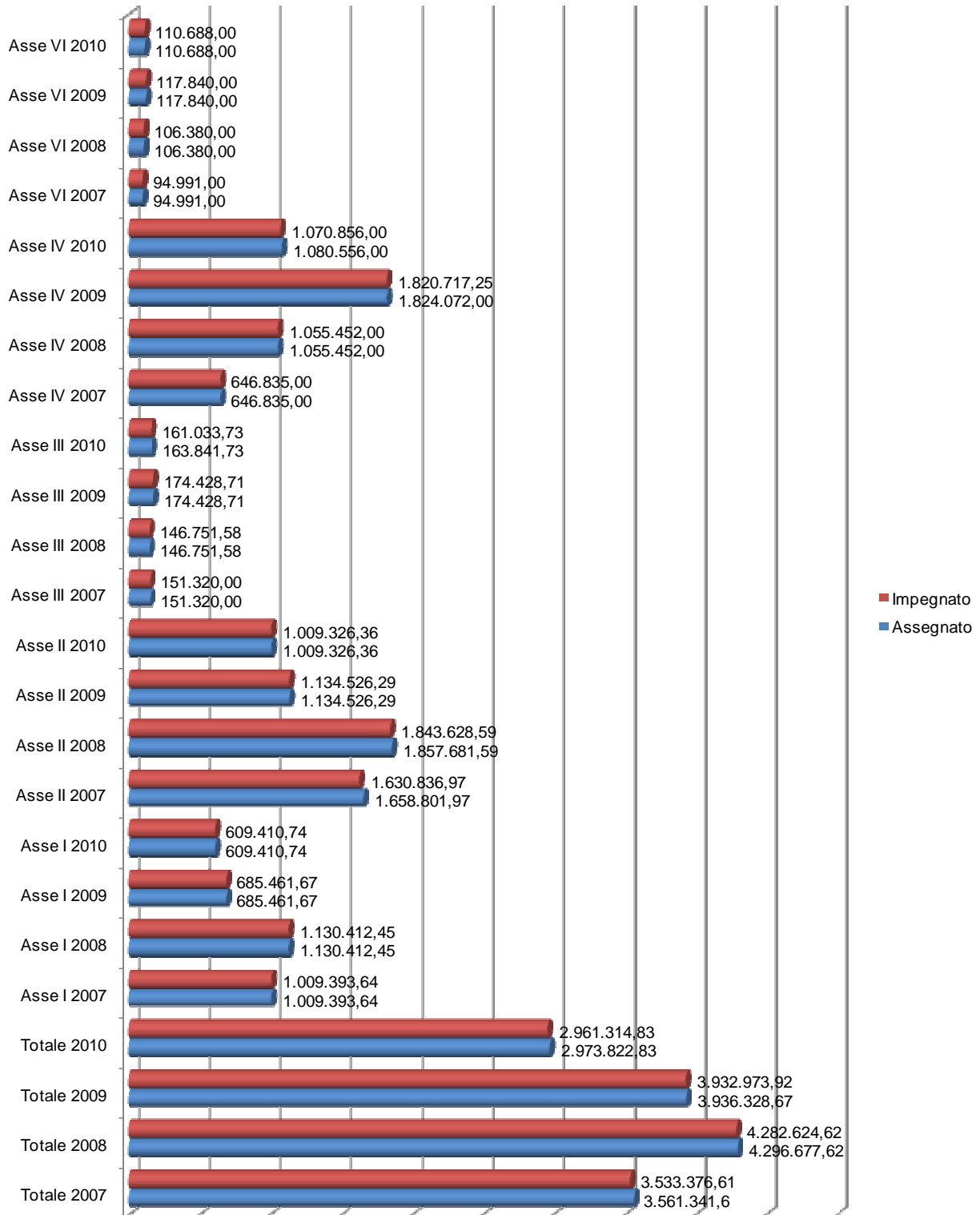


Asse	totale	anno finanziamento				
		2007	2008	2009	2010	2011
Asse I	6.867.249,11	1.009.393,64	1.130.412,45	685.461,67	609.410,74	1.121.608,58
Asse II	10.576.420,22	1.658.801,97	1.857.681,59	1.134.526,29	1.009.326,36	1.606.353,01
Asse III	1.173.610,03	151.320,00	146.751,58	174.428,71	163.841,73	175.554,68
Asse IV	6.523.247,00	646.835,00	1.055.452,00	1.824.072,00	1.080.556,00	626.171,00
Asse VI	775.423,00	94.991,00	106.380,00	117.840,00	110.688,00	112.902,00
Totale	25.915.949,36	3.561.341,61	4.296.677,62	3.936.328,67	2.973.822,83	3.642.589,27

Fonte: Ufficio Pianificazione e Programmazione delle politiche formative - Provincia di Lucca

Confrontando le risorse assegnate con quelle impegnate, si nota che dal 2007 ad oggi il finanziamento impegnato è stato in totale di 14.810.289,98 €, dal 2007 la quota più alta è riferibile all'asse dell'occupabilità. Nel 2009 e nel 2010, molti finanziamenti sono andati all'asse del capitale umano, a differenza degli anni precedenti.

Finanziamento impegnato. Fondo Sociale Europeo. Risorse messe a bando per asse di riferimento: anni 2007-2011 (euro)



Valori assoluti	totale	anno finanziamento				
		2007	2008	2009	2010	2011
Asse I	3.434.678,50	1.009.393,64	1.130.412,45	685.461,67	609.410,74	0,00
Asse II	5.618.318,21	1.630.836,97	1.843.628,59	1.134.526,29	1.009.326,36	0,00
Asse III	633.534,02	151.320,00	146.751,58	174.428,71	161.033,73	0,00
Asse IV	4.593.860,25	646.835,00	1.055.452,00	1.820.717,25	1.070.856,00	0,00
Asse VI	529.899,00	94.991,00	106.380,00	117.840,00	110.688,00	100.000,00
Totale	14.810.289,98	3.533.376,61	4.282.624,62	3.932.973,92	2.961.314,83	100.000,00

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana.

Riportiamo una tabella con alcuni indicatori finanziari che consentono di avere una visione di insieme circa il ciclo della spesa e l'avanzamento dell'attuazione finanziaria per asse di riferimento al 31 dicembre 2010.

Si rileva una buona capacità di spesa - il tasso importi finanziati su impegnati ha valori molto elevati per gli assi I e III, mentre risultano lievemente più bassi per l'asse IV e l'asse I, che però ha il maggiore ammontare di risorse finanziarie disponibili; ottimo anche il livello degli importi impegnati su quelli assegnati soprattutto se consideriamo che, a causa di varie motivazioni, il POR è partito con circa un anno e mezzo di ritardo rispetto a quanto previsto e che adesso siamo alla metà del periodo di programmazione.

Indicatori finanziari: anni 2007-2010

Asse	impegnato/ assegnato	finanziato/ impegnato	speso/ assegnato	speso/ impegnato	speso/ finanziato
Asse I	100,0	93,0	37,3	37,3	40,1
Asse II	99,3	71,1	24,5	24,7	34,7
Asse III	99,6	86,3	39,5	39,7	46,0
Asse IV	99,7	76,1	12,2	12,2	16,1
Asse VI	100,0	100,0	42,1	42,1	42,1
Totale	99,6	79,4	24,9	25,0	31,5

Fonte: Ufficio Pianificazione e Programmazione delle politiche formative - Provincia di Lucca

Meno positivo è il quadro delineato dagli indicatori finanziari riferiti alle spese effettuate (ultime tre colonne della tabella di cui sopra), in particolare per quanto riguarda il rapporto spese effettuate su importi finanziati per l'asse IV Capitale Umano. Questa situazione è però probabilmente spiegabile con il fatto che non vi è stata una tempestiva compilazione dei rendiconti finanziari sulla banca dati del FSE da parte dei soggetti gestori degli interventi formativi.

Dal 2007 al 2010 sono stati emessi 15 bandi, di cui 3 sono stati affidati con appalto, 7 con chiamata a progetto e i restanti 5 con intervento individuale verso aziende o persone.

Il totale di questi finanziamenti attribuiti ai progetti in graduatoria è stato di 9.627.453,32 €, divisi in finanziamenti FSE (8.605.393,56€) e altri finanziamenti (1.022.059,76€).

Importi finanziati: risorse attribuite ai progetti in graduatoria per anno del bando. Fondi Statali: anni 2007-2010 (euro).

anno	Valori assoluti
2009	937.508,8
2010	121.839,3
totale	1.059.348,1

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana.

Le risorse attribuite ai progetti in graduatoria del fondo sociale europeo sono state per lo più utilizzate sul secondo asse dell'occupabilità (34%) e su quello del capitale umano (quasi il 30%); un numero considerevole di fondi sono stati assegnati anche per l'asse del capitale umano (oltre il 27%).

Importi finanziati: risorse attribuite ai progetti in graduatoria rispetto all'asse di riferimento. Fondo Sociale Europeo: anni 2007-2010 (euro).

asse	Valori assoluti	Valori percentuali
Asse I	3.193.810,1	27,2
Asse II	3.993.497,2	34,0
Asse III	546.759,7	4,6
Asse IV	3.497.803,0	29,7
Asse VI	529.899,0	4,5
Totale	11.761.769,1	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana.

Sono stati presentati 4.321 progetti comprendenti, appalti, interventi individuali verso persone o aziende e progetti a chiamata. Di questi ne erano risultati finanziabili 4.117 (pari al 95,3%) e ne sono stati finanziati 2.363 (il 54,7% del totale dei progetti presentati ed il 57,4% rispetto ai progetti finanziabili).

Dei 2.363 progetti finanziati n. 2.193 sono riferiti a voucher individuali e aziendali e n. 170 a progetti formativi

Tra i 227 progetti finanziati, 190 sono relativi ad attività formative mentre i restanti 36 sono riferibili ad attività non formative. Di questi 227, ben 142 sono stati emessi come progetto a chiamata, 29 con appalto, 36 a gestione diretta e 20 come interventi verso le aziende. Nel dettaglio i progetti formativi emessi finanziati dal fondo sociale europeo sono stati 159, gli altri 35 attraverso finanziamenti statali.

La tipologia dei progetti finanziati: anni 2007-2010 (valori assoluti).

tipologia	totale	attività		
		Formativa	Non formativa	Mista
Appalto	29	29	0	0
Chiamata a progetti	142	141	0	1
Gestione diretta	36	0	36	0
Interventi vs aziende	20	20	0	0
Totale	227	190	36	1

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana.

La tipologia dei progetti finanziati: anni 2007-2010 (valori percentuali di colonna).

tipologia	totale	attività		
		Formativa	Non formativa	Mista
Appalto	12,8	15,3	0,0	0,0
Chiamata a progetti	62,6	74,2	0,0	100,0
Gestione diretta	15,9	0,0	100,0	0,0
Interventi vs aziende	8,8	10,5	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana.

La tipologia dei progetti finanziati: anni 2007-2010 (valori percentuali di riga).

tipologia	totale	attività		
		Formativa	Non formativa	Mista
Appalto	100,0	100,0	0,0	0,0
Chiamata a progetti	100,0	99,3	0,0	0,7
Gestione diretta	100,0	0,0	100,0	0,0
Interventi vs aziende	100,0	100,0	0,0	0,0
Totale	100,0	83,7	15,9	0,4

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana.

Nella tabella sottostante si riporta la divisione per anno dei 159 progetti finanziati FSE di attività formativa e la suddivisione sugli assi di riferimento.

Progetti formativi per anno e asse di riferimento. Fondo Sociale Europeo: anni 2008-2010 (valori assoluti).

asse	totale	anno finanziamento		
		2008	2009	2010
Asse I	63	23	23	17
Asse II	41	7	17	17
Asse III	8	3	3	2
Asse IV	47	0	21	26
Totale	159	33	64	62

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana.

Progetti formativi per anno e asse di riferimento. Fondo Sociale Europeo: anni 2008-2010 (valori percentuali di colonna).

asse	totale	anno finanziamento		
		2008	2009	2010
Asse I	39,6	69,7	35,9	27,4
Asse II	25,8	21,2	26,6	27,4
Asse III	5,0	9,1	4,7	3,2
Asse IV	29,6	0,0	32,8	41,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana.

Progetti formativi per anno e asse di riferimento. Fondo Sociale Europeo: anni 2008-2010 (valori percentuali di riga).

asse	totale	anno finanziamento		
		2008	2009	2010
Asse I	100,0	36,5	36,5	27,0
Asse II	100,0	17,1	41,5	41,5
Asse III	100,0	37,5	37,5	25,0
Asse IV	100,0	0,0	44,7	55,3
Totale	100,0	20,8	40,3	39,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana.

La formazione finanziata

Corsi, allievi e utenti dei voucher

A questo punto della trattazione, risulta utile scendere ad un maggiore livello di dettaglio dell'analisi, passando all'osservazione dei dati statistici riferiti ai corsi di formazione ed ai relativi partecipanti e ad i voucher utilizzati, che consenta una valutazione – anche di tipo qualitativo – sull'impatto che il sistema della formazione professionale riferibile alle attività finanziate dagli strumenti gestiti dall'Amministrazione provinciale ha sull'economia e sulla popolazione partecipante.

Per far questo ci riferiremo non all'universo di corsi e beneficiari, ma principalmente al sottoinsieme dei corsi finanziati attraverso il FSE nel periodo di tempo 2007-2010. Ciò in quanto i dati contenuti nei database regionali del FSE per questa tipologia e per questo periodo di programmazione offrono una maggiore articolazione e completezza di contenuto.

I partecipanti a corsi di formazione riconosciuti e finanziati sono stati 15.150; di questi 7426 hanno seguito corsi finanziati.

Di questi 7426 allievi, 3837 sono uomini mentre 3589 sono donne. Gli uomini rappresentano, dunque, il 51,7% del totale.

Allievi dei corsi di formazione finanziati per genere: anni 2007 – 2010 (valori assoluti e percentuali sul totale).

genere	allievi	
	v.a.	%
Donne	3.589	48,3
Uomini	3.837	51,7
Totale	7.426	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana.

Sia per quanto riguarda il genere femminile che quello maschile, la maggior partecipazione a corsi di formazione si ha quando le persone hanno un'occupazione (761,1%). Degli altri partecipanti il 15,3% è disoccupato e l'8,7% in cerca di prima occupazione.

Allievi dei corsi di formazione finanziati per condizione occupazionale e genere: anni 2007 – 2010 (valori percentuali di colonna).

condizione occupazionale	totale	allievi corsi finanziati	
		donne	uomini
Occupato	71,1	71,6	70,7
Disoccupato	15,3	18,2	12,6
In cerca di prima occ.	8,7	5,5	11,7
Studente	3,2	2,8	3,6
Altro inattivo	1,6	1,9	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

Se consideriamo il complesso degli occupati, emerge che gli uomini in questa condizione che fanno formazione sono in percentuale maggiore rispetto alle donne (57,5 contro 42,5%). Lo squilibrio si rafforza tra coloro che sono in cerca di prima occupazione: gli uomini rappresentano il 69,5% degli allievi. Situazione inversa si ha per le persone disoccupate: le donne senza lavoro, che hanno partecipato ai corsi, sono di più rispetto agli uomini (57,5 contro 42,5%).

Allievi dei corsi di formazione finanziati per condizione occupazionale e genere: anni 2007 – 2010 (valori percentuali di riga).

condizione occupazionale	totale	allievi corsi finanziati	
		donne	uomini
Occupato	100,0	48,6	51,4
Disoccupato	100,0	57,5	42,5
In cerca di prima occ.	100,0	30,5	69,5
Studente	100,0	41,7	58,3
Altro inattivo	100,0	56,7	43,3
Totale	100,0	48,3	51,7

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

Analizzando la percentuale di persone occupate che hanno partecipato ad attività del FSE il 64,4% ha un contratto a tempo indeterminato; il rapporto uomini donne è di 6 a 4. Altra categoria è quella delle persone che hanno un contratto a tempo determinato (11,5%). In questo caso, invece, si ribalta la situazione e la stragrande maggioranza di persone con questo tipo di rapporto lavorativo sono donne (71,5%).

Altra categoria che ha usufruito di queste attività finanziate è quella dei lavoratori autonomi (14,9%): anche in questo caso, sono gli uomini ad avere maggiore probabilità di accesso (56,6% contro 43,3% delle donne lavoratrici autonome). Come si è visto analizzando i dati generali dell'utenza della formazione professionale, questi dati devono essere letti mettendoli in relazione con la composizione e con le dinamiche del mercato del lavoro.

Allievi dei corsi di formazione finanziati per tipo di contratto e genere: anni 2007 – 2010
(valori percentuali di colonna).

tipo di contratto	totale	allievi corsi finanziati	
		donne	uomini
Tempo indeterminato	64,4	58,8	69,8
Tempo determinato	11,5	17,0	6,4
Formazione lavoro	0,0	0,0	0,1
Apprendistato	2,6	2,6	2,7
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Agenzia di somministrazione	0,2	0,3	0,1
A chiamata	0,5	0,8	0,3
Co.co.pro.	3,2	4,4	2,1
Prestazione occasionale	0,6	0,6	0,6
Associazione in partecipazione	0,2	0,2	0,2
Altro tipo di contratto	1,7	2,1	1,3
Autonomo	14,9	13,3	16,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

Allievi dei corsi di formazione finanziati per tipo di contratto e genere. Anni 2007 – 2010
(valori percentuali di riga).

tipo di contratto	totale	allievi corsi finanziati	
		donne	uomini
Tempo indeterminato	100,0	44,4	55,6
Tempo determinato	100,0	71,5	28,5
Formazione lavoro	100,0	0,0	100,0
Apprendistato	100,0	48,2	51,8
Agenzia di somministrazione	100,0	80,0	20,0
A chiamata	100,0	71,4	28,6
Co.co.pro.	100,0	66,7	33,3
Prestazione occasionale	100,0	46,9	53,1
Associazione in partecipazione	100,0	45,5	54,5
Altro tipo di contratto	100,0	60,4	39,6
Autonomo	100,0	43,4	56,6
Totale	100,0	48,6	51,4

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

Il sistema economico locale e le attività formative

L'analisi delle attività formative rispetto alla struttura del sistema economico locale è un elemento rilevante per la valutazione dell'impatto delle politiche formative adottate; tuttavia, prima di entrare nel merito, ci sembra opportuno sottolineare il fatto che l'attribuzione del corso ad un macrosettore di attività secondo il sistema di registrazione, basato sulla classificazione ISFOL delle attività formative, fa riferimento al contenuto formativo del corso, a prescindere dal

settore macro economico di attività in cui il soggetto formato lavora o andrà a lavorare. Pertanto, ad esempio, i corsi di formazione denominati “lavori di ufficio” – che costituiscono la parte più cospicua dell’attività formativa finanziata - sono ricompresi nel settore terziario, anche se in realtà i beneficiari e partecipanti sono in maggioranza addetti del settore secondario (ad esempio cartiere o cantieri navali).

Se, dunque, confrontiamo direttamente i dati sulla struttura economica della provincia² con le attività formative realizzate con il FSE nel triennio 2007-2010, limitandoci a considerare il criterio della classificazione Isfol, emergerebbero delle disparità tra il peso dei settori nel sistema economico locale da una parte e negli interventi formativi dall’altra. Infatti, il settore secondario (comprendente oltre il manifatturiero, le costruzioni e l’energia) registra un’attività di formazione che sembrerebbe fortemente inadeguata (28,6%) rispetto al peso delle aziende operanti nel settore (36%) e soprattutto a quello degli addetti (45,6% sul totale della occupazione). Per quanto riguarda il settore primario, comprensivo anche dell’ambiente, l’attività formativa risulta, invece, coerente con il peso economico e occupazionale del settore. La “rappresentanza” del settore terziario nel sistema della formazione, infine, apparirebbe particolarmente forte (64,5%) rispetto al peso del settore in termini sia di imprese (56,2%) che di addetti (50,5%).

Un confronto tra sistema economico ed occupazionale e attività FSE. Aziende, addetti e allievi occupati dei corsi per settore economico dell’azienda.

settore economico	Imprese e addetti		Allievi occupati	
	v.a.	%	v.a.	%
<i>Primario (Agricoltura e ambiente)</i>				
Imprese	3.104	7,8	-	-
Addetti	4.254	3,7	319	6,9
<i>Secondario (Manifatturiero)</i>				
Imprese	14.236	36,0	-	-
Addetti	52.421	45,6	1.331	28,6
<i>Terziario (commercio e servizi)</i>				
Imprese	20.842	56,2	-	-
Addetti	57.917	50,5	3.003	64,5

Fonti: Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana; Rapporto 2010 della CCIAA di Lucca.

Da questi dati apparirebbe un *gap* tra il peso economico e occupazionale di ciascuna delle tre macro aree e la percentuale di destinazione delle attività formative per settore, *gap* che rappresenterebbe un elemento critico della Programmazione 2007-2010. Tuttavia, questa situazione, determinata da quanto precisato in apertura, deve essere letta in modo corretto collegando i settori di riferimento dei contenuti della formazione con i comparti di collocazione

² Cfr. Rapporto 2010 della CCIAA di Lucca.

occupazionale dei formati. Ovviamente l'analisi può essere svolta solo per gli allievi occupati, per i quali è individuabile un settore economico di appartenenza.

Dunque, osservando più nello specifico le diverse tipologie di corsi effettuati, in particolare prendendo in considerazione la parte di corsi cosiddetta "lavori d'ufficio", quella cioè con maggior numero di allievi e di corsi svolti (2975 allievi, circa il 52,7%), possiamo evidenziare la distribuzione di coloro che hanno seguito tali corsi per settore di appartenenza dell'azienda. Gli allievi che hanno seguito corsi collegati a questa categoria, inserita nel settore ISFOL terziario (commercio e servizi), sono persone che per la maggior parte lavorano nel manifatturiero. Infatti, il 49,6% dei partecipanti appartengono al settore manifatturiero, l'11,6% lavora nel settore dei trasporti; il resto si colloca con basse percentuali nel settore primario e in quello delle costruzioni.

Quindi, possiamo concludere che i dati riguardanti i maggiori settori lavorativi della provincia di Lucca sono coerenti con le risultanze dell'analisi delle attività della formazione.

Allievi di corsi nella categoria “Lavori d'Ufficio” occupati secondo il settore economico dell'azienda: anni 2007-2010 (valori assoluti e percentuali)

settore economico	allievi occupati nei corsi "lavori di ufficio"	
	v.a.	%
Agricoltura, Caccia, Silvicoltura	29	1,2
Pesca, Piscicoltura e servizi connessi	66	2,7
Attività manifatturiere	1.212	49,6
Costruzioni	1	0,0
Prod. e distrib. energia, gas e acqua	116	4,8
Trasporti, magazzinaggio e comunic.	284	11,6
Comm. ingr. e dett., rip. autoveicoli, motocicli, beni personali e per casa	140	5,7
Att. immobiliare, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	100	4,1
Attività finanziarie	3	0,1
Alberghi e ristoranti	30	1,2
Istruzione	7	0,3
Sanità e assistenza sociale	98	4,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	215	8,8
Altro	141	5,8
Totale	2.442,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

Guardando nel dettaglio della tipologia dei corsi, però, i dati ci dicono che fra gli occupati nelle attività manifatturiere due su tre hanno seguito interventi sulla sicurezza aziendale; una situazione analoga si registra per gli occupati nel settore del commercio. Per quanto riguarda il settore “sanità e assistenza sociale”, il 57,9%, degli allievi ha partecipato a corsi per la qualità del processo produttivo. Dati questi che confermano che il fondo sociale europeo è usato dalle aziende, per lo più, per la formazione collegata a obblighi o vincoli quali la gestione dei processi di qualità necessari per la partecipazione agli appalti pubblici e la qualificazione degli addetti rispetto alla sicurezza e all'igiene nei luoghi di lavoro, che è, per alcuni settori, obbligatoria.

Allievi dei corsi nella categoria “Lavori d'Ufficio” occupati secondo il settore economico dell'azienda e la materia del corso: anni 2007-2010 (valori percentuali di colonna).

settore economico	totale	Conduz.	Gestione	Office automation	Varie lav. d'ufficio	Qualità	Lingue	Sicurezza aziendale
		amministr. aziendale	amm. commec. personale			processo produttivo	estere, comunic. aziendale	
Agricoltura, Caccia, Silvicoltura	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6
Pesca, Piscicoltura e servizi connessi	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7
Attività manifatturiere	40,7	62,9	0,0	0,0	0,0	6,1	75,9	40,5
Costruzioni	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prod. e distrib. energia, gas e acqua	3,9	1,0	38,5	0,0	37,7	3,6	6,3	2,9
Trasporti, magazzinaggio e comunic. Comm. ingr. e dett., rip. autoveicoli, motocicli, beni personali e per casa	9,5	10,7	0,0	0,0	1,9	32,9	4,2	7,6
Att. immobiliare, noleggio, informatica, ricerca, servizi imprese	4,7	0,0	0,0	0,0	41,5	0,0	0,0	0,2
Attività finanziarie	0,1	0,3	0,0	0,0	1,9	0,0	0,0	5,5
Alberghi e ristoranti	1,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,7	0,0	0,0
Istruzione	1,0	1,8	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1	0,9
Sanità e assistenza sociale	0,2	0,0	23,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3,3	0,0	0,0	0,0	3,8	5,4	7,7	3,2
Altro	7,2	16,5	38,5	100,0	3,8	38,6	1,4	3,6
Azienda non indicata	4,7	3,8	0,0	0,0	9,4	1,4	2,4	7,2
Azienda non indicata	17,9	2,8	0,0	0,0	0,0	11,4	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

La tipologia dei corsi finanziati

Negli anni dal 2006 al 2010 sono state svolte 1989 attività, di cui 1521 finanziate dal FSE (nel 2008 non ci sono stati finanziamenti del Fondo Sociale Europeo) e 468 con altro tipo di finanziamento. Gli anni in cui sono stati svolti il maggior numero di interventi sono il 2006 con 446 FSE ma zero statali, e il 2007, con 497 FSE e 281 statali. Il 2008, come già accennato sopra, è stato un anno di “transizione” per i finanziamenti del fondo sociale e sono state fatte solamente 32 attività statali. Nel 2009 ci sono stati 255 corsi finanziati dal FSE e solamente 20 statali. Il dato del 2010 riporta un valore in crescita sia per le attività FSE (321) sia per quelle finanziate con fondi statali (135). Su questi dati sarebbe utile riflettere per comprendere le motivazioni del perché le imprese in un momento di crisi qual è l'attuale non abbiano investito nella formazione dei loro dipendenti.

Attività di formazione per tipo di finanziamento: anni 2006-2010 (valori assoluti).

anno	totale	tipo di finanziamento	
		Fondo sociale europeo	Fondi statali
2006	448	448	0
2007	778	497	281
2008	32	0	32
2009	275	255	20
2010	456	321	135
Totale	1.989	1.521	468

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

Proseguendo nell'analisi delle attività dal 2009 ad oggi, la maggior parte di quelle del FSE sono inserite nel primo asse dell'adattabilità: sono infatti 408 le attività su questo asse; le rimanenti sono distribuite sugli altri quattro in questo modo: occupabilità 46, inclusione sociale 10, capitale umano 112. In percentuale, il 70,8% delle attività svolte si concentra nell'asse I; segue a distanza l'Asse IV con il 19,4%

Attività di formazione per asse di finanziamento del FSE: anni 2009-2010 (valori assoluti e percentuali).

Asse intervento	attività formative	
	v.a.	%
Asse I: adattabilità	408	70,8
Asse II: occupabilità	46	8,0
Asse III: inclusione sociale	10	1,7
Asse IV: capitale umano	112	19,4
Totale	576	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

Nel periodo 2007-2010 le attività formative finanziate sono state 731, di cui la gran parte svolta con il finanziamento FSE.

Queste attività sono state realizzate per lo più come corsi di aggiornamento (646 corrispondenti al 88,4%) e in numero molto minore come corsi di qualifica (33 corrispondenti al 4,5%).

Attività di formazione per tipo di attività e di finanziamento: anni 2007-2010 (valori assoluti e percentuali).

tipo di attività	tipo finanziamento			tipo finanziamento		
	totale	FSE	Fondi statali	totale	FSE	Fondi statali
azioni di supporto ai progetti	1	0	1	0,1	0,0	0,6
circoli di studio	26	26	0	3,6	4,5	0,0
corso con esito positivo	22	18	4	3,0	3,1	2,6
corso di aggiornamento	646	497	149	88,4	86,3	96,1
corso di qualifica	33	32	1	4,5	5,6	0,6
corso di specializzazione	1	1	0	0,1	0,2	0,0
corso IFTS	2	2	0	0,3	0,3	0,0
Totale	731	576	155	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

Analizziamo adesso le attività formative, non più come sopra considerando i percorsi formativi finanziati svolti, ma prendendo in esame il settore di riferimento. La stragrande maggioranza degli interventi è stata svolta nel settore terziario dei servizi (629 interventi), in particolare nei lavori d'ufficio (444). Altri dati significativi si hanno nell'edilizia (22 interventi sui 57 del settore secondario), nella meccanica-metallurgia (18) e nei Servizi Socio Educativi (104).

Scendendo nello specifico dei corsi, quelli di aggiornamento si concentrano per la maggior parte nei lavori d'ufficio mentre i corsi di qualifica variano nei settori dell'elettricità/elettronica, lavori d'ufficio, meccanica e metallurgica. La maggior parte dei corsi finanziati si riferisce all'area della formazione continua (64,6% pari a 298).

Attività di formazione per settore economico e anno: anni 2009-2010 (valori assoluti).

settore economico	totale	anno attività	
		2009	2010
<i>Agricoltura, caccia, silvicoltura e ambiente</i>			
Agricoltura	22	3	19
Ecologia e Ambiente	22	1	21
<i>Totale macro area</i>	44	4	40
<i>Attività manifatturiere</i>			
Industria Estrattiva	2	0	2
Industria Alimentare	7	3	4
Industria Abbigliamento Pelli	1	1	0
Legno Mobili Arredamento	2	1	1
Meccanica Metallurgia	18	7	11
Artigianato Artistico	5	3	2
Edilizia	22	10	12
<i>Totale macro area</i>	57	25	30
<i>Comm. all'ingrosso e al dettaglio, servizi a imprese e persone</i>			
Distribuzione Commerciale	4	4	0
Elettricità Elettronica	6	4	2
Ind. Alberghiera e Ristorazione	5	3	2
Turismo	8	6	2
Informatica	14	5	9
Lavori D'Ufficio	444	160	284
Att. Promozionali e Pubblicità	21	13	8
Cooperazione	16	9	7
Grafica Fotografia Cartotecnica	3	1	2
Servizi Socio Educativi	104	39	65
Acconciatura Estetica	4	2	2
<i>Totale macro area</i>	629	246	383
Totale	730	275	453

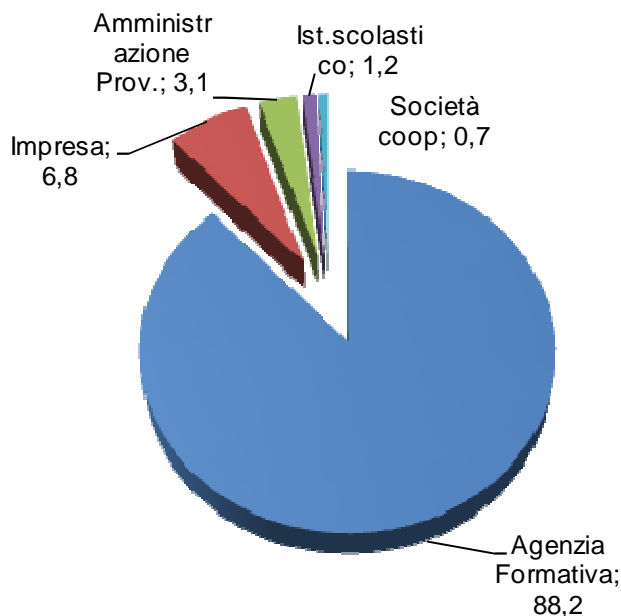
Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

Le attività sono state attuate per l'89,7% da agenzie formative e per il 5,5% dall'impresa stessa.

Le attività svolte da agenzie formative diminuiscono per la quota finanziata dal FSE (88,2%), mentre aumenta l'iniziativa da parte delle imprese (6,8%). Nel caso dei finanziamenti statali l'ente erogatore delle attività è stato esclusivamente l'agenzia formativa.

Attività di formazione per soggetto attuatore e tipo di finanziamento: anni 2009-2010
(valori assoluti e percentuali).

Soggetti attuatori interventi FSE

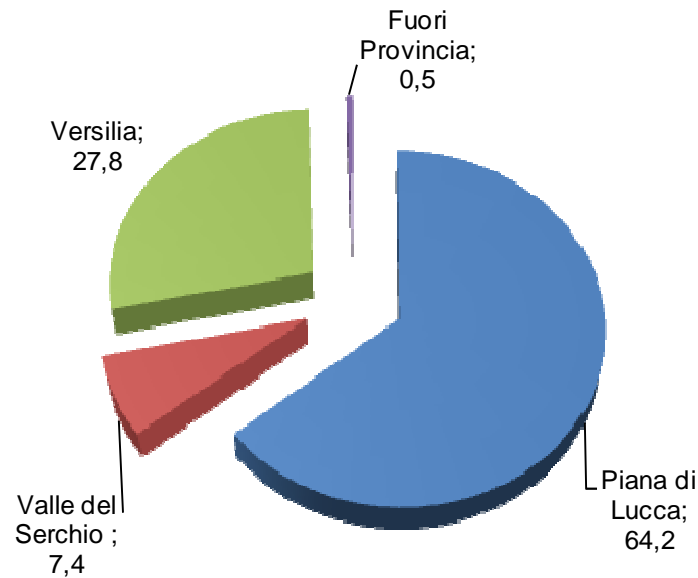


soggetto attuatore	totale attività formative		attività formative FSE	
	v.a.	%	v.a.	%
Agenzia Formativa	655	89,7	508	88,2
Impresa	40	5,5	39	6,8
Amm. Provinciale	18	2,5	18	3,1
Istituto scolastico	7	1,0	7	1,2
Società cooperativa	10	1,4	4	0,7
Totale	730	100,0	576	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

Questi percorsi di formazione sono stati svolti per il 64,2% nella Piana di Lucca, il restante 27,8% in Versilia e il 7,4% nella Valle del Serchio.

Attività di formazione per sede di svolgimento delle attività: anni 2009-2010 (valori assoluti e percentuali).



sede di svolgimento	attività formative	
	v.a.	%
Piana di Lucca	469	64,2
Valle del Serchio	54	7,4
Versilia	203	27,8
Fuori Provincia*	4	0,5
Totale	730	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

* Voucher aziendali assegnati ad imprese che operano nella Provincia di Lucca, con attività organizzate in sedi impresa fuori provincia.

Sia al momento dell'iscrizione ai corsi di formazione che al momento della fine del corso, le donne risultano essere più presenti rispetto agli uomini; fra gli ammessi le donne sono il 52,6%; a fine corso costituiscono ancora il 51,5% di coloro che hanno terminato l'attività. I risultati non variano tra il finanziamento FSE e gli altri tipi di finanziamento. Questo dato appare in controtendenza rispetto a quanto emerso in riferimento all'universo degli interventi di formazione (attività finanziata e riconosciuta), dove la componente maschile superava quella femminile.

La partecipazione alle attività formative concluse: anni 2007-2010 (valori assoluti e percentuali)

	totale	valori assoluti		totale	valori percentuali	
		donne	uomini		donne	uomini
Allievi previsti	4.467					
Allievi iscritti	4.841	2.538	2.303	100,0	52,4	47,6
Allievi ammessi	4.410	2.321	2.089	100,0	52,6	47,4
Allievi frequentanti a fine corso	3.792	1.955	1.837	100,0	51,6	48,4

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

Analizzando l'elenco dei corsi di aggiornamento proposti dal FSE, è chiara una distinzione di genere nella partecipazione ad alcuni tipi di corso; le donne infatti, hanno seguito di più corsi in ambito socio educativo, sanitario, linguistico e comunicativo, mentre gli uomini hanno svolto più corsi di aggiornamento per quanto riguarda la sicurezza, rischi chimici e antincendio.

I corsi di qualifica finanziati attraverso il FSE (48 dal 2006 al 2008 e 32 nel 2009/2010) sono un numero molto basso rispetto al totale dei corsi svolti dal 2006 ad oggi che è di 1719.

Prendiamo in analisi solo i 32 dell'ultimo biennio. Su un totale di 1417 allievi dei corsi di qualifica, 866 sono stati uomini e 547 donne. Questi corsi sono stati svolti da persone in età molto giovane, con meno di 35 anni. Le donne si sono orientate in misura maggiore verso i corsi di "Formazione Obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza Familiare", per Addetto pasticciere hanno frequentato di più i corsi in ambito commerciale o alimentare (pasticciere), mentre gli uomini partecipano soprattutto a corsi di elettronica, elettrica e meccanica.

Allievi frequentanti i corsi di qualifica per tipo di corso e genere: anni 2007-2010 (valori assoluti).

<i>Denominazione corso</i>	Totale allievi	Allievi donne	Allievi uomini
Addetto Rapporti Commerciali	26	24	2
Addetto montaggio e manutenzione Sistemi e Attrezzature Meccaniche	74	0	74
Addetto alla Contabilita'	48	40	8
Addetto alla Grafica ed Elaborazione Immagini	100	48	52
Addetto Manutenzione del Verde	13	5	8
Addetto Saldatura	72	4	68
Addetto Ortofloricolture	10	4	6
Addetto alle Vendite - Settore Commerciale	22	17	5
Addetto Centralinista (Non Vedente)	18	6	12
Addetto Elettrico Elettronico	100	0	100
Addetto Montatore Manutentore Impianti Termofluidici	40	0	40
Addetto Pasticcere	67	30	37
Addetto Verniciatore e Stuccatore per Nautica	48	2	46
Falegname Costruttore Arredi Navali	42	2	40
Formazione Obbligatoria per Operare nell'Assistenza Familiare	26	22	4
Installatore e Manutentore Impianti Elettrici	23	0	23
Operatore Macchine Utensili	14	0	14
Tecnico Qualificato Amministrazione Finanziaria e Controllo di Gestione	40	27	13
Tecnico Qualificato Produzione	30	2	28
Tecnico Qualificato Decorazione Murale	42	30	12
Tecnico Qualificato Gestione Dei Servizi Informativi Commerciali (Telelavoro)	42	28	14
Tecnico Qualificato Gestione Della Qualità Nella Produzione Meccanica	14	3	11
Tecnico Qualificato Marketing	23	13	10
Tecnico Qualificato Mediazione Culturale E Linguistica Per Immigrati	156	122	34
Tecnico Qualificato Progettazione e Realizzazione di Modelli Calzature	15	12	3
Tecnico Qualificato Programmazione E Applicazioni Web	184	62	122
Tecnico Qualificato Progettazione Cad	66	34	32
Tecnico Qualificato Sicurezza nei Luoghi di Lavoro	58	10	48
Totale	1.413	547	866

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

Alle attività finanziate da FSE ha partecipato un numero significativo di allievi di nazionalità straniera: 425 (di cui 243 uomini e 182 donne) hanno seguito corsi di aggiornamento, altri 279 hanno partecipato a corsi di qualifica (di cui 196 uomini e 83 donne). Le donne hanno seguito prevalentemente corsi nel settore socio-sanitario e gli uomini in ambito produttivo e della sicurezza.

I voucher erogati

Nel periodo della programmazione 2007-2010, sono stati richiesti 4338 voucher formativi, di cui 2.429 sono stati effettivamente finanziati. Quasi la metà dei voucher (49,2%) è stata assegnata sull'Asse I-Adattabilità, un altro 35,7% è andato ai corsi dell'Asse II-Occupabilità.

Voucher erogati per Asse di finanziamento FSE: anni 2007-2010 (valori assoluti e percentuali)

Asse intervento	voucher	
	v.a.	%
Asse I - Adattabilità	1.195	49,2
Asse II - Occupabilità	866	35,7
Asse III - Inclusione sociale	86	3,5
Asse IV - Capitale Umano	282	11,6
Totale	2.429	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana

Gli enti gestori dei progetti formativi finanziati con concessione voucher sono stati 173, di cui 83 agenzie formative e 79 istituti universitari. Per quanto riguarda il numero dei voucher erogati, si rileva, invece, una forte disparità fra le due categorie di gestori: infatti l'85,4% dei voucher, corrispondente a 2074, sono stati assegnati dalle agenzie formative contro l'11,1% erogato dalle università (270). Anche nel periodo 2000/2006 gli enti attuatori di percorsi formativi con concessione voucher sono state prevalentemente le agenzie formative (521 su 679 pari al 76,7%), seguite dagli istituti universitari (90 pari al 13,3%); erano presenti anche le cooperative sociali (51). Nel periodo 2007-2010 dalla banca dati non risultano voucher erogati da cooperative sociali; effettuando un'analisi più di dettaglio sui singoli beneficiari è emerso che in realtà sono presenti cooperative sociali che hanno erogato voucher ma sono state censite come agenzie formative.

I voucher assegnati per corsi di aggiornamento sono stati 1430, quelli di qualifica 492 e quelli di alta formazione ammontano a 276. Nel 2006 i voucher hanno riguardato 550 corsi di aggiornamento, 38 di qualifica e 91 di alta formazione.

Guardando alle tipologie di voucher assegnati i dati sono in linea con quelli riguardanti i corsi di formazione finanziati e riconosciuti. Infatti, vengono concessi per lo più voucher per percorsi formativi nel sociale o per attività di ufficio come contabilità o gestione buste paga; sono stati concessi anche voucher per corsi di lingua inglese.

Dei 1430 percorsi formativi di aggiornamento finanziati con concessione voucher, 77 sono rivolti alla sicurezza sul luogo di lavoro.

L'attuazione degli obiettivi della programmazione del POR FSE 2007-2013 della Regione Toscana

Proseguendo nell'analisi degli elementi di carattere “qualitativo”, incrociamo le informazioni riportate nei paragrafi precedenti per interpretare e valutare in quale misura gli obiettivi della programmazione triennale del FSE della Provincia di Lucca sono stati raggiunti.

L'analisi è finalizzata, inoltre, ad individuare alcuni elementi di innovazione presenti sia in riferimento alla programmazione complessiva sia rispetto ad alcune tematiche “trasversali”.

I 159 progetti formativi finanziati dal Fondo Sociale Europeo sono stati attribuiti agli obiettivi specifici del PAD del FSE 2007-2013 della Regione Toscana, tra quelli di diretta pertinenza delle amministrazioni provinciali (escludendo dunque quelli riservati all'amministrazione regionale). Suddividendoli secondo questi obiettivi emerge che circa un terzo (48) sono stati finanziati per sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori. Il secondo obiettivo riguardava il favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro; a tal fine sono stati finanziati solamente 6 progetti. Un terzo obiettivo tendeva a sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità e i progetti finanziati sono stati 9.

Numero più consistente, 39, si ha per l'obiettivo successivo, l'attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Due progetti sono stati finanziati per migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere. Altri 8 interventi sono stati finanziati per sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati- combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro. Rispetto all'obiettivo che prevede di aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza e sono stati finanziati un consistente numero di progetti: 43.

Infine, ultimo obiettivo era quello di favorire la creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione; un obiettivo molto importante, anche e soprattutto in relazione al conseguimento degli obiettivi strategici fissati dalla “Strategia di Lisbona”, per il quale tuttavia è stato presentato un solo progetto.

Gli obiettivi specifici dei progetti formativi di pertinenza diretta delle Provincia. Fondo Sociale Europeo: anni 2007-2010 (valori assoluti).

<i>Codice obiettivo</i>	<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Progetti finanziati</i>
a	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	48
b	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	6
c	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	9
e	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	39
f	Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	2
g	Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati - combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	8
h	Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	3
i	Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	43
l	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	1
	Totale	159

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana.

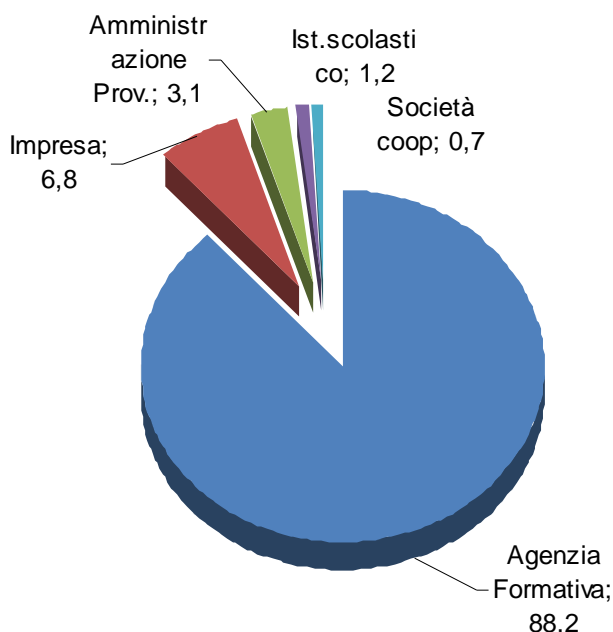
Questi dati ci forniscono informazioni per comprendere e motivare alcune delle ragioni per cui certi obiettivi della programmazione 2007-2013 non sono stati ancora raggiunti (vedi paragrafo seguente): due soli progetti finanziati per aiutare in maniera specifica l'occupazione femminile è oggettivamente poco rispetto alle necessità determinate dalla situazione nella quale si trovano le donne della Provincia di Lucca, come è stato dimostrato dai dati del mercato del lavoro e dalle caratteristiche della partecipazione femminile alle attività di formazione ed al sistema dei voucher. E' pure vero che la parità di genere è uno degli elementi trasversali del FSE e dunque è generalmente sempre presente – in differenti livelli a seconda della tipologia di intervento, del settore e della figura professionale di riferimento, ecc. - nei progetti presentati nell'ambito dei finanziamenti del FSE. Tuttavia, avere così pochi interventi che affrontano in maniera specifica

ed esclusiva come obiettivo principale il miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro, evidenzia una situazione sulla quale sarebbe opportuno che l'Amministrazione provinciale intervenisse nella successiva programmazione del FSE (piano triennale 2011-2013). In realtà, anche se non esistono ancora dati quantitativi, va sottolineato a questo proposito, come l'Assessorato al lavoro ed alla formazione ed alla parità di genere abbia già attivato un programma volto ad intervenire in questo ambito, riproponendo la collaudata metodologia del Patto formativo locale. E' stato infatti avviato un Patto Formativo di genere, che, riprendendo l'approccio della programmazione concertata con tutte le forze economiche sociali, le istituzioni e il sistema dell'istruzione, affronta in maniera mirata la questione del miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro.

Le stesse argomentazioni valgono per l'obiettivo che prevede la creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione; qui è stato presentato addirittura un solo progetto, ma l'amministrazione provinciale ha provveduto, anche in questo caso attraverso lo strumento dei Patti formativi locali, a stimolare ed indirizzare i progetti verso la creazione di reti tra imprese, enti di ricerca e scuole.

Dall'analisi degli enti gestori dei progetti formativi emerge che gran parte dei 159 progetti finanziati sono stati emessi da un'agenzia formativa (quasi il 70% del totale). Va rilevata la scarsa performance delle imprese per quanto concerne i progetti finanziati dal FSE (4,4%), contro un elevato livello di partecipazione per i progetti finanziati da "altre fonti di finanziamento" (verosimilmente la L.236) pari al 43,3%. Nei focus group previsti nella ricerca, è emerso come questo maggiore utilizzo dei fondi della L.236 da parte delle imprese derivi da una migliore conoscenza di questo strumento e dalla sua maggiore semplicità dal punto di vista delle procedure amministrative e gestionali.

Progetti formativi per tipo di ente gestore e tipo di finanziamento: anni 2007-2010 (valori assoluti e percentuali).



soggetto attuatore	finanziamento FSE		finanziamenti statali	
	v.a.	%	v.a.	%
Agenzia Formativa	111	69,8	15	50,0
Impresa	7	4,4	13	43,3
Amm. Provinciale	29	18,2	-	0,0
Ente pubblico	1	0,6	-	0,0
Istituto scolastico	10	6,3	-	0,0
Società cooperativa	1	0,6	2	6,7
Totale	159	100,0	30	100,0

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo - Regione Toscana.

Infine, non deve trarre in inganno il numero esiguo dei progetti dove il soggetto gestore è un Istituto scolastico (10 su 159 pari al 6,3%); infatti molto probabilmente alcuni Istituti scolastici assegnatari di progetti sono stati registrati nella banca dati del FSE genericamente come agenzie formative (essendo tutti gli Istituti scolastici della Toscana agenzie formative). Per avere la certezza di questa affermazione occorrerebbe analizzare i singoli progetti e leggere il nome dell'ente gestore.

Vediamo adesso in dettaglio la situazione specifica per ciascuno degli obiettivi.

Obiettivo a. Incrementare la qualificazione della forza lavoro e favorire l'innovazione aziendale per una maggiore competitività. Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.

Come si è osservato sopra, sui 159 progetti finanziati dal FSE ben 48 si riferivano a questo obiettivo. Sono stati svolti un buon numero di corsi di aggiornamento in formazione continua per soggetti occupati: sui 3348 allievi, 2543 erano occupati (1073 donne e 1470 uomini). Dal punto di vista occupazionale, mentre gli uomini hanno una condizione lavorativa stabile (59% con contratto a tempo indeterminato), per le donne la quota di coloro che hanno contratti a tempo determinato è largamente prevalente (74,8%). I corsi di formazione continua aziendali finanziati dal FSE sono stati seguiti sia dalle donne che dagli uomini anche se, per le prime, si è rilevata una presenza maggiore nei corsi per mansioni meno qualificate.

In aggiunta, i dati hanno dimostrato come gran parte dei partecipanti alle attività erano addetti di piccole e piccolissime imprese, elemento positivo sia in considerazione dell'elevato numero di imprese di questo tipo all'interno dell'economia provinciale, sia in considerazione della maggiore necessità da parte di questa categoria di aziende di qualificare il personale al fine di affrontare le trasformazioni indotte dalla crisi economica e finanziaria degli ultimi due anni.

Si può dunque affermare che questo obiettivo è stato conseguito pienamente.

Obiettivo b. Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro anche col sostegno alle imprese per l'adozione di modelli organizzativi che favoriscono la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.

I progetti che si riferivano a questo obiettivo sono stati 6 su 159.

Per quanto riguarda il favorire il benessere organizzativo e, quindi, la maggiore e migliore produttività, si rileva che i corsi svolti finanziati dal FSE sono stati seguiti prevalentemente da uomini (es. "Comunicazione d'impresa" 18 uomini e 1 donna; "percorsi aziendali per la qualità e la sicurezza" 23 uomini e 15 donne; "pianificazione del ricambio generazionale" 28 uomini e 10 donne).

Dati riguardanti la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, in particolare per il genere femminile, non ne abbiamo, ma incrociando i vari *items* dell'età della formazione, dello stato occupazionale della donna che chiede di fare formazione, e il numero di corsi finalizzati al reinserimento lavorativo, possiamo dedurre che questo obiettivo del piano triennale, al momento della redazione di questa relazione, è stato raggiunto solo in minima parte e molto c'è ancora da

fare. Infatti, le donne che richiedono di fare formazione finanziata FSE sono per la gran parte nelle fasce di età tra i 25-34 anni (28,9%) e tra i 35-44 anni (28,5%); c'è anche una percentuale consistente di donne in età fra i 45-54 anni che richiedono di essere allieve di corsi. Le donne allieve senza lavoro sono il 37% e la maggior parte di queste ha un livello di studi abbastanza elevato (39,6%). Queste donne che sono nell'età tipica del rientro nel mercato del lavoro dopo la sospensione legata alle responsabilità familiari, si orientano verso i corsi di formazione per il reinserimento lavorativo ma anche verso corsi di qualifica o di aggiornamento. Guardando anche ai settori economici dove sono stati distribuiti i corsi finanziati, le donne hanno partecipato per lo più a corsi del settore terziario, in particolare nell'area Socio-sanitaria e educativa.

Obiettivo c. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

Su questo obiettivo al 31 dicembre 2010 i progetti finanziati attraverso il FSE sono stati 9.

Il settore manifatturiero, considerato "asse portante" del sistema economico lucchese, annovera anche ben quattro distretti produttivi (carta, calzaturiero, lapideo, nautica). Questi distretti, tutti *export oriented*, hanno un particolare interesse per l'innovazione, la qualità e l'organizzazione produttiva e gestionale, tutti fattori fondamentali per la loro competitività internazionale. In questo contesto la valorizzazione delle risorse umane rappresenta un elemento decisivo. Occorre, dunque, "stimolare" le imprese verso una qualificazione degli addetti necessaria ai fini di un rafforzamento della loro competitività. L'Amministrazione provinciale è già intervenuta in questo senso in alcuni settori attraverso lo strumento dei patti formativi locali.

Come emerge dai dati precedentemente riportati e commentati, la maggior parte della formazione è stata realizzata nel settore terziario, in particolare nel comparto del commercio, nelle attività alberghiere e ristorative e nei servizi socio educativi. Il numero maggiore di corsi per questo settore ha avuto come oggetto i "lavori di ufficio", ma andando a vedere nel dettaglio la voce, su 1766 allievi, in 1135 hanno frequentato il corso obbligatorio sulla sicurezza. Le aziende, quindi, non puntano con la formazione finanziata FSE alla promozione della qualità organizzativa e lavorativa, al miglioramento del benessere, gestione del cambiamento e dell'imprenditorialità ma utilizzano i fondi per i corsi obbligatori. Se poi guardiamo al numero di addetti per ogni azienda, è chiaro che aziende medio piccole non investono nella formazione, ma fanno solo quella richiesta per legge.

Il settore terziario lucchese è rappresentato prevalentemente da esercizi commerciali (18,8%), da alberghi e ristoranti (9%) e da servizi alla persona (7,5%) che registrano valori maggiori della

media regionale; il comparto di servizi alle imprese (7,8%) è invece ben al di sotto della media regionale.

Così come è strutturato, questo settore, quindi, esprime una domanda di formazione poco sensibile agli elementi di innovazione e competitività.

Giova, inoltre rilevare come, da interviste con rappresentanti dell'associazionismo e di alcune imprese medie e grandi, emerge che questo tipo di aziende effettuano attività di formazione avanzata per i propri dipendenti, ma non tramite i fondi FSE, bensì ricorrendo ai corsi a pagamento offerti sul libero mercato da agenzie formative o utilizzando i fondi professionali paritetici.

In conclusione, emerge una situazione dove, a parere di chi scrive, è di fondamentale importanza intervenire, in particolare sollecitando le imprese, soprattutto quelle piccole e medie, ad investire nella formazione su tematiche che permettono una ripensamento dell'azienda stessa e della sua organizzazione per far fronte ai cambiamenti, introdurre innovazione, ecc. Elementi, insomma di carattere strategico e con un'ottica e dei risultati di medio periodo, fondamentali per la sopravvivenza in questa fase storica.

Come già anticipato, l'Amministrazione provinciale ha messo in campo degli specifici strumenti che vanno proprio in questa direzione (i Patti Formativi Locali).

Obiettivo e. Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.

I progetti finanziati che si riferivano a questo obiettivo sono stati 39 sui 159 totali.

La partecipazione di cittadini stranieri alle attività finanziate con i fondi gestiti dall'Amministrazione provinciale è stata, a livello generale, elevata, al di sopra del peso percentuale di questa tipologia di soggetti rispetto alle forze lavoro complessive.

Per quanto riguarda il gruppo dei migranti, la situazione non è altrettanto positiva. Gli uomini hanno partecipato a corsi di lingua per l'integrazione sociale e corsi di aggiornamento per lo più indirizzati al mercato delle costruzioni e della meccanica, mentre per le donne straniere sono stati svolti corsi di aggiornamento per il settore terziario, in particolare nel sociale. Il numero di partecipanti stranieri a questi corsi è, però, molto piccolo rispetto a quello degli italiani: sui 3348 allievi frequentanti, sono solo 237 gli stranieri. Questo potrebbe essere dovuto alla scarsa

conoscenza da parte loro di questi corsi finanziati o alla scarsa propensione delle aziende ad investire su questa fascia delle risorse umane.

Per quanto riguarda l'invecchiamento attivo, si rileva un buon livello di partecipazione dei soggetti con età superiore ai 55 anni (11,3% del totale dei partecipanti nel periodo 2007-2010) ed un livello ancora più elevato per la classe di età 45-54 anni (20,5%). Dunque, si può affermare che l'obiettivo rispetto a questo target di utenza è stato raggiunto.

Discreta anche la partecipazione alle attività da parte dei lavoratori autonomi. A livello generale si registra un valore assoluto di 3509 unità (pari al 28,7% del totale dei partecipanti) per quanto riguarda i corsi di formazione del periodo 2007-2010 ed un valore di 273 utilizzatori di voucher (15,3% del totale) nello stesso periodo.

Nei corsi di aggiornamento e qualifica sono presenti anche 418 lavoratori autonomi di cui 281 sono uomini e 137 donne.

Anche in questo caso si può parlare di un sostanziale raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Obiettivo f. Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

Come è stato messo in evidenza, le disparità di genere sono tutt'ora presenti, nel mercato del lavoro provinciale. La stessa situazione si rileva anche per quanto riguarda la partecipazione alle attività della formazione professionale. A testimonianza di questa situazione basta citare il fatto che solo 2 dei 159 progetti finanziati attraverso il FSE è ascrivibile a questo obiettivo specifico. Oggettivamente poco rispetto alla rilevanza della questione.

Guardando ai corsi di aggiornamento e di qualifica effettivamente svolti nel periodo della programmazione, le donne hanno frequentato per lo più corsi per mansioni di bassa qualifica. In questo periodo di crisi lavorativa è ancora più difficile per una donna trovare un'occupazione e non sono stati fatti corsi finanziati per favorirne l'inserimento o il reinserimento.

Tuttavia, da un punto di vista quantitativo si rileva un forte partecipazione delle donne (48,5% del totale) che, nel caso dei voucher è addirittura superiore a quella degli uomini (63,8% contro 36,2%). L'analisi ha però messo in evidenza come le donne che partecipano a interventi formativi abbiano una condizione professionale ed una tipologia di rapporto di lavoro generalmente peggiori di quelle degli uomini.

L'obiettivo di riferimento è pertanto parzialmente conseguito: gli strumenti per migliorare l'accesso delle donne all'occupazione sono stati messi in atto, ma, probabilmente, l'obiettivo di ridurre la disparità di genere sarà conseguito solo in parte.

Obiettivo g. Perseguire politiche di inclusione sociale. Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Tra i 159 interventi formativi finanziati solo 8 avevano come obiettivo specifico quello in oggetto.

Come emerge dall'analisi dei partecipanti alle attività formative, per gli allievi stranieri sono stati fatti corsi di vario genere, sia di aggiornamento che di qualifica e di esito positivo. Quelli frequentati maggiormente sono stati i corsi di aggiornamento che hanno favorito l'inserimento nel mondo lavorativo di questi soggetti svantaggiati.

Il totale di allievi stranieri di corsi di aggiornamento è stato di 237 persone. Per quanto riguarda le donne, il corso più frequentato è stato quello per operare nell'ambito dell'assistenza familiare (38 donne su 112), mentre gli uomini hanno seguito corsi nel settore edilizio e della meccanica. Per migliorare l'inserimento lavorativo di queste persone e favorirne l'integrazione, vengono fatti corsi finanziati anche di lingua italiana e di cultura generale.

I corsi di qualifica vengono frequentati per lo più da uomini, che acquisiscono competenze e patentini per il settore elettrico e meccanico (54 uomini contro 15 donne).

Per quanto riguarda i percorsi integrati per un migliore inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, prendiamo in considerazione anche i gruppi vulnerabili, in particolare i disabili. Sul totale di 3348 persone che hanno usufruito di corsi finanziati, gli appartenenti ai gruppi vulnerabili sono stati solo 307, cioè il 3,2% sul totale. Tra questi 307 sono inseriti anche i migranti, che sono il 57,6%; questo dato chiarifica che i corsi di formazione rivolti ai disabili, quali portatori di handicap fisici o mentali, sono stati in numero molto minore. I partecipanti sono stati infatti solo 94 (30,6%). Un dato ancora più critico si rileva per quanto riguarda i voucher: solo 6 persone appartenenti ai gruppi vulnerabili (0,2%) hanno usufruito di voucher formativi. 5 di questi voucher sono stati utilizzati da persone disabili. Questo significa che i migranti comunitari e non, non utilizzano, o non sono a conoscenza di questi voucher formativi.

Infine, si evidenzia che nella categoria CUP, sui 368 corsi finanziati FSE svolti nel periodo 2007-2010, 28 sono stati rivolti al reinserimento lavorativo.

Tutto considerato si può affermare che l'obiettivo programmato è stato raggiunto

Obiettivo h. Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

In riferimento a questo obiettivo sono stati presentati 3 progetti; in considerazione della specificità della tematica si ritiene che tale numero, ancorché limitato in termini assoluti, rappresenti un buon indicatore in merito al conseguimento dell'obiettivo prefissato.

Obiettivo i. Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza.

Gli interventi finanziati con riferimento a questo obiettivo sono stati piuttosto numerosi: 43 sui 159 totali.

Come abbiamo visto precedentemente, i partecipanti ai corsi formativi finanziati FSE sono distribuiti in tutte le fasce di età: con pesi percentuali che sostanzialmente rispecchiano la struttura per classi di età della popolazione residente e della forza lavoro presente a livello provinciale. Questo significa che si fa formazione lungo tutto l'arco della durata della vita lavorativa. Per le donne si rileva, comunque, la tendenza a fruire dell'offerta formativa nella fascia centrale fra i 35 e i 44 anni in misura più spiccata rispetto agli uomini.

L'obiettivo prefissato è, dunque, stato conseguito.

Obiettivo I. Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Come già accennato, il fatto che all'interno di questo obiettivo sia stato presentato un solo progetto specifico rappresenta un elemento di criticità. Nonostante che, attraverso le iniziative dei Patti Formativi, la situazione sia stata significativamente migliorata, tuttavia, resta il fatto che si tratta di un aspetto sul quale occorre lavorare con tutti gli attori del sistema della formazione professionale. Tale aspetto è stato trattato nell'ambito dei Focus Group organizzati con gli operatori ed i beneficiari della formazione, che hanno individuato in motivazioni di ordine culturale e strutturale- organizzativo (la limitata dimensione delle imprese) le ragioni dello scarso legame tra imprese e ricerca. E' inoltre vero che tale aspetto è uno dei limiti che caratterizzano da anni il sistema economico sociale del Paese, dove vi è una notevole "lontananza" tra il

sistema della ricerca (sia pubblico che privato) ed il mondo delle imprese. La governance attivata dall'Amministrazione provinciale di Lucca tramite i Patti formativi testimonia però come sia possibile raggiungere buoni risultati in riferimento a questo obiettivo strategico. Riteniamo dunque di fondamentale importanza che l'amministrazione provinciale per il tramite di questo strumento o di altri continui ad operare per favorire l'incontro tra ricerca e impresa.

Gli obiettivi generali e specifici della programmazione 2008/2010 dell'amministrazione provinciale

Gli obiettivi generali del “Piano per la valorizzazione delle risorse umane del territorio della Provincia di Lucca 2008-2010”, di cui agli “Indirizzi triennali per la programmazione delle attività di Formazione Professionale e delle Politiche per il Lavoro” (Approvati dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 206 del 27/11/2008) erano i seguenti:

1. Rafforzare l'integrazione scuola, sistema formativo, università e imprese
2. Azioni di carattere informativo e di animazione nei confronti della piccola e piccolissima impresa per avvicinarla al sistema della formazione
3. Promozione di un patto per la formazione da realizzarsi con le imprese e le loro associazioni a livello di distretto e di filiera
4. Realizzazione di un osservatorio provinciale per il monitoraggio dei fabbisogni professionali e formativi

In aggiunta all'analisi condotta nel paragrafo precedente, si vuole adesso mettere in evidenza come, l'amministrazione provinciale abbia conseguito gli obiettivi prefissati attraverso la realizzazione dei Patti formativi.

Questo strumento è stato infatti progettato, promosso e realizzato in maniera tale da ricomprendere e rispondere a tutti e 4 gli obiettivi strategici individuati.

Di seguito ne riportiamo una descrizione di dettaglio, in quanto esso può essere considerato un elemento di innovazione all'interno della governance del sistema della formazione professionale nella Provincia di Lucca.

In particolare, rispetto al primo obiettivo, i Patti formativi hanno contribuito in maniera sostanziale a rafforzare l'integrazione scuola, sistema formativo, università e imprese in quanto tutti questi soggetti sono stati coinvolti in maniera diretta e proattiva fin dalla fase di programmazione per passare a quella di esecuzione e monitoraggio. Nelle sessioni plenarie, così come nelle Giunte esecutive (descritte nel paragrafo successivo), si è avuto un costante confronto tra questi soggetti che al termine del percorso hanno concertato e condiviso temi e tipologie di intervento approvando piani strategici e attuativi e dunque impegnandosi alla loro realizzazione in maniera integrata.

Attraverso i Patti formativi sono state coinvolte – attraverso le associazioni datoriali e sindacali , ma anche attraverso incontri mirati ed una campagna di comunicazione – le imprese destinatarie degli interventi con un particolare riguardo alle imprese di minori dimensioni.

L'obiettivo 3, che prevedeva la promozione non solo è stato conseguito appieno, ma è stato chiaramente superato attuando i Patti stessi.

Infine, circa l'obiettivo n. 4 si rileva che pur non essendo stato realizzato un vero e proprio osservatorio – in maniera “istituzionale” quale quello sociale, del mercato del lavoro, ed altri – l'amministrazione provinciale, nella realizzazione dei Patti formativi (nei settori delle Costruzioni, nautica da diporto, della filiera cultura-beni culturali-turismo, nel settore sociale ed infine a livello di genere trasversalmente a tutti i comparti), ha voluto effettuare un aggiornamento dei fabbisogni formativi e professionali di questi settori rispetto a quanto rilevato nell'indagine condotta a cavallo degli anni 2008 e 2009.

Come abbiamo messo in evidenza nella descrizione degli obiettivi specifici della programmazione del FSE 2007-2013, i Patti Formativi Locali hanno consentito di intervenire laddove il sistema della formazione – inteso come l'insieme degli operatori e dei beneficiari finali – mostrava delle difficoltà nel raggiungere gli obiettivi individuati. Ad esempio, il sistema non riusciva a generare progetti ed interventi finalizzati allo sviluppo dell'innovazione attraverso la creazione di reti tra Università, mondo della ricerca, centri tecnologici ed imprese. Uno solo dei 149 progetti finanziati si riferiva – come abbiamo visto – a questo obiettivo specifico.

Dai dati contenuti nelle banche dati del Fondo Sociale europeo possiamo dedurre che sono state create reti tra università e mondo del lavoro per quanto riguarda i voucher formativi, ma non possiamo capire se tra i corsi di formazione finanziati ce ne sono alcuni collegati a università o centri di ricerca in rete con gli altri soggetti del mondo produttivo e istituzionale (ciò sarebbe possibile solo analizzando la composizione dei partenariati dei singoli progetti presentati).

L'Amministrazione provinciale per indirizzare l'impiego delle risorse del FSE verso questo tipo di obiettivo, ha cercato di favorire queste aggregazioni attraverso lo strumento dei Patti Formativi Locali facendo programmare condividere gli obiettivi formativi da conseguire e le professionalità e competenze da formare ai rappresentanti del mondo dell'istruzione e della ricerca e delle imprese e dei lavoratori ed inoltre prevedendo elementi di premialità ai progetti presentati da un partenariato di filiera e multiattore che comprendesse reti tra imprese e sistema della ricerca.

La programmazione e i suoi elementi di innovazione

Questa sezione del rapporto è dedicata all'analisi quali-quantitativa della Programmazione delle attività inerenti la formazione professionale da parte della Provincia di Lucca. Alcuni ambiti di riferimento non sono strettamente connessi con l'operatività delle risorse del FSE, tuttavia, per la loro contiguità e complementarietà con le attività attivate ed attivabili attraverso il FSE sono state oggetto di analisi. Le informazioni riportate offrono inoltre elementi e spunti in ordine al miglioramento del sistema della formazione professionale.

A livello metodologico, sono stati reperiti ed analizzati i documenti di programmazione dei servizi politiche educative e lavoro a partire dai Piani per la valorizzazione delle risorse umane del territorio della Provincia di Lucca, dove sono contenuti gli indirizzi triennali per la programmazione della attività di formazione professionale e delle politiche del lavoro. Dall'analisi di detta documentazione è stato possibile individuare gli elementi di innovazione sia in ambito settoriale (politiche e strumenti del FSE) sia a livello geografico (innovazione di contesto). Il livello di innovazione è stato valutato in riferimento all'analisi desk dello stato dell'arte delle direttive, dei progetti e degli strumenti messi in atto da amministrazioni pubbliche di vario livello in ambito europeo, nazionale e regionale.

La promozione delle Pari Opportunità tra donne e uomini

L'aspetto della parità di genere, oltre ad essere oggetto dell'analisi dei beneficiari nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle attività formative realizzate nel periodo oggetto di osservazione (vedi capitoli precedenti), è stato integrato con le iniziative e gli strumenti messi in campo dall'Amministrazione provinciale in maniera diretta ed indiretta. Tra tutti, si segnala l'attività del Centro Pari opportunità, della Commissione Provinciale Pari Opportunità e della Consigliera provinciale per le Pari Opportunità. L'analisi, che è stata condotta seguendo una logica di integrazione tra i vari strumenti che consentono alle donne di partecipare ad attività formative, ha messo in evidenza sia gli aspetti qualitativi (in particolare innovazione e livello di copertura delle tematiche da affrontare) che quantitativi (numero beneficiari e utenti delle attività stesse). I dati e le informazioni sono stati acquisiti attraverso interviste dirette e tramite il portale sulle pari opportunità della Provincia di Lucca (<http://pariopportunita.provincia.lucca.it>).

Tra le diverse attività promosse e realizzate dal Centro di Pari opportunità (CPO) e dalla Commissione Pari Opportunità della Provincia di Lucca, una in particolare, l'**Incubatore Impresa Donna**, ha guardato il modo del lavoro e l'occupazione femminile.

L'*Incubatore Impresa Donna* nasce nel 2005 da un progetto pilota promosso dal CPO e dal Comune di Viareggio, attraverso l'utilizzazione del Programma *ESPRIT*. Il progetto aveva come obiettivo la realizzazione di una cooperativa di donne nel settore della cartapesta. L'esito positivo di questo progetto portò alla realizzazione di un *incubatore virtuale* che dal 2006 ad oggi ha promosso 17 imprese costituite da donne.

L' Incubatore, con sede presso il CPO, presenta caratteristiche specifiche:

- ✓ un ambiente "protetto" per l'avvio di nuove attività imprenditoriali di donne
- ✓ un luogo per il sostegno e la crescita di attività femminili già esistenti
- ✓ un sistema integrato di servizi tecnici e di consulenza anche personale (mentoring) per le imprese incubate sul territorio, sia nella delicata fase di sturt up sia nei primi 3 anni di sviluppo
- ✓ un luogo dove le donne possano creare la loro rete territoriale di contatti e relazioni tra imprenditrici e imprenditori, Istituzioni, Enti, Esperti, Categorie economiche ecc.
- ✓ un luogo dove le donne possono confrontarsi su esperienze e informazioni, progettare collaborazioni attraverso scambi di natura professionale e personale
- ✓ un luogo dove far crescere un concetto di impresa sociale non come servizio assistenziale, ma come modo di fare sviluppo locale, valorizzando risorse, cultura e lavoro

I servizi forniti dall'Incubatore rappresentano un processo che partendo da una idea imprenditoriale arriva fino alla sua realizzazione, attraverso:

- ✓ trasformazione di un'idea in un'impresa di successo,
- ✓ verifica della fattibilità di un progetto e valutazione della ricettività da parte del mercato,
- ✓ individuazione delle risorse finanziarie pubbliche e private (tra cui Linea Credito Nuove Imprese),
- ✓ attività di formazione a fare impresa attraverso seminari e accompagnamento,
- ✓ aiuto a gestire l'impresa con competenza e con attenzione alla qualità del servizio/prodotto erogato,
- ✓ monitoraggio dello sviluppo dell'impresa e controllo dell'andamento (3 anni di mentoring),
- ✓ diffusione della cultura di impresa a partire dal sistema Scuola,

- ✓ animazione economica del territorio,
- ✓ mappatura delle opportunità imprenditoriali,
- ✓ creazione delle reti territoriali per l'affermazione e lo sviluppo delle imprese.

E' in fase di avvio anche uno Sportello Web Impresa

Questa attività ha permesso all'Incubatore di promuovere dal 2006 ad oggi 17 imprese in diversi settori (turismo, artigianato, servizi alle imprese e alla persona, commercio, ristorazione, etc.), limitando i tassi di mortalità e aiutando a far crescere le imprese.

L'Incubatore è finanziato al 50% dal FSE, dal 30% da fondi diretti della Provincia di Lucca e dal 20% dalla Banda del Monte di Lucca.

Le azioni tese a favorire la partecipazione e/o l'integrazione dei migranti nel mondo del lavoro

Sono state reperite ed analizzate le iniziative attivate nel territorio della Provincia di Lucca per favorire la partecipazione e/o l'integrazione dei migranti nel mondo del lavoro, quali ad esempio, i "corsi di diffusione delle lingua italiana per cittadini extracomunitari", realizzati dal servizio politiche sociali e sport della Provincia di Lucca nell'ambito del progetto "Lingua e Cittadinanza", finanziato dalla Regione Toscana, e le attività attivate nell'ambito del progetto "Integrazione linguistica e culturale a Lucca" sviluppato dalla Provincia di Lucca – Servizio Politiche Sociali e Sport, che ha ottenuto un finanziamento dal Ministero dell'Interno - Dipartimento delle Libertà Civili e l'Immigrazione.

Un'altra attività che è stata oggetto di valutazione (e non monitoraggio in quanto attualmente sospesa) è quella svolta nell'ambito dello sportello RAM - Rete Accoglienza Migranti – gestito dall'Agenzia formativa Proteo, ARCI Nuova Associazione in collaborazione con la Provincia di Lucca, che è stato avviato nel 2001 e si caratterizzava come un servizio rivolto ai cittadini migranti.

Attraverso l'attivazione di sportelli dislocati sul territorio e nei Centri per l'impiego di Lucca, Valle del Serchio e Versilia, il progetto offriva servizi di informazione, di orientamento al lavoro e di aiuto nell'espletamento delle pratiche burocratiche. Tuttavia, l'attività di tale sportello nel periodo oggetto di indagine non ha prodotto risultati rilevanti e poi è stata successivamente chiusa; abbiamo ritenuto comunque utile citare l'iniziativa per la sua importanza che ha avuto nel periodo di operatività.

Il reperimento delle informazioni relative ai vari interventi per questa categoria di soggetti, è avvenuto attraverso il raccordo, oltre al servizio formazione e lavoro della Provincia, con il servizio politiche sociali della Provincia di Lucca e con le organizzazioni sindacali, del terzo settore e del volontariato attive nel territorio provinciale.

Per ciascuno dei progetti, iniziative e strumenti censiti, è stata effettuata una valutazione del loro impatto sulle tematiche della formazione professionale e mercato del lavoro, ricostruendo, laddove possibile, un quadro di riferimento quantitativo in ordine alle attività formative erogate, agli inserimenti lavorativi, ecc.

In provincia di Lucca nel 2010 la presenza della componente straniera tra la popolazione residente contava 7.455 stranieri. Nei comuni della Piana di Lucca essi rappresentano il 3,8% della popolazione, nei comuni della Versilia il 4,5% e nei comuni della valle del Serchio il 3,5%.

Si tratta di fasce di popolazione che richiedono servizi sociali nuovi rispetto al passato (casa, servizi di integrazione, nuovi servizi scolastici, sanitari, etc.).

Ma gli immigrati non rappresentano più una categoria protetta per cui i servizi di sportello dei Cpl e le attività formative del FSE non contemplano specifiche iniziative.

Nei Cpl rimane il personale che a suo tempo era stato formato alla gestione degli sportelli dedicati ai lavoratori immigrati e, oggi, è verso questo personale che vengono inviati al momento dell'accettazione i lavoratori e lavoratrici di origine straniera.

Attività relative alla formazione linguistica sono realizzate spesso all'interno degli specifici progetti formativi, là dove è prevista una significativa presenza di lavoratori immigrati.

Altre attività di istruzione sulla lingua e la cultura italiana rivolta agli immigrati, sono svolte sia dai Comuni che da Associazioni culturali (v. ARCI) o da Associazioni di Volontariato.

Le azioni tese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità

Lo stesso schema metodologico è stato seguito per il reperimento, l'analisi e la valutazione delle azioni tese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.

In questo ambito molte informazioni sono desumibili dai rapporti dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Lucca e dall'attività del Tavolo dei Servizi Sociali, oltre che dalle attività dei Centri per l'Impiego in relazione al servizio di "Accompagnamento al Lavoro per disabili e categorie svantaggiate", che prevede la realizzazione di un percorso che parte da colloqui

individuali di orientamento e arriva alla progettazione di percorsi formativi, anche in raccordo con i servizi socio-sanitari di riferimento.

Per quanto riguarda in particolare i soggetti con problematiche di dipendenza è stato fatto particolare riferimento alle attività sviluppate dal Cesdop: Centro studi e documentazione provinciale sulle dipendenze e l'emarginazione, in quanto soggetto centrale per queste tematiche nel territorio della Provincia di Lucca. Tra le attività realizzate vi sono infatti l'organizzazione di seminari, convegni e corsi di formazione.

Partiamo dal considerare la distribuzione della popolazione disabile sul territorio. Secondo l'ultimo Rapporto sulla Popolazione Disabile nella Provincia di Lucca (presentato dall'Osservatorio delle Politiche Sociali nel 2007) la popolazione con disabilità è distribuita in modo non uniforme sul territorio della Provincia di Lucca e la sua incidenza sulla popolazione varia da zona a zona.

Al 31.12. 2006, le persone tra 0 e 64 anni con disabilità conosciute ai servizi socio-sanitari risultano 4.673.

La zona della Piana di Lucca è quella che presenta, in termini assoluti, il maggior numero di persone diversamente abili: queste risultano infatti 2.029 contro le 1.693 della Versilia e le 951 della Valle del Serchio.

D'altra parte, se a livello di Provincia l'incidenza di questo gruppo è del 12,0 per 1000 residenti, essa è sensibilmente più elevata nella Valle del Serchio, dove tale rapporto raggiunge il livello di 15,3 per 1000 residenti.

La zona della Versilia, invece, registra un'incidenza inferiore alla media Provinciale (10,2 per 1000 abitanti), mentre nel territorio della Piana di Lucca tale indicatore si attesta su valori più prossimi al dato medio Provinciale e pari a 12,5 per 1000 abitanti.

Inoltre, si registra la crescita del n. dei disabili 0-64 anni dal 2002 al 2006 che a livello provinciale è passato da n 3144 a n. 4673 (+ 48,6%).

Per quanto riguarda il collocamento obbligatorio, le tabelle che seguono presentano la situazione del collocamento mirato registrato nei diversi Cpl della Provincia di Lucca e gli avviamenti al lavoro realizzati a livello provinciale.

Isritti ai centri per l'impiego con disabilità per anno di iscrizione e area di residenza: anni 2008-2010 (al 30-9-2010).

anno di iscrizione	Piana di Lucca			Valle del Serchio			Versilia		
	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini
2008	130	53	77	75	30	45	151	62	89
2009	241	99	142	86	41	45	251	101	150
2010	209	97	112	74	34	40	282	115	167

Nella Provincia di Lucca le iscrizioni al collocamento obbligatorio hanno continuato a crescere negli ultimi tre anni, anche con percentuali significative. Il 2010 presenta, al 30 settembre, un dato quasi in pareggio con l'anno precedente, per cui si presume che anche alla fine di questo anno si registri una crescita .

Inserimenti al lavoro (Legge 68/99): anni 2006-2010.

anno	Inserimenti L.68/99			con disabilità			altri		
	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini
2006	198	116	82	184	108	76	14	8	6
2007	188	112	76	179	109	70	9	3	6
2008	352	226	126	318	210	108	34	16	18
2009	227	140	87	207	129	78	20	11	9
2010	191	123	68	170	107	63	21	16	5
Totale	1.156	717	439	1.058	663	395	98	54	44

In Provincia di Lucca gli avviamenti al lavoro realizzati complessivamente con la L.68/99 tra il 2006 e il 2010 sono stati 1156 di cui 717 uomini e 439 donne. I disabili risultano 1058, altre categorie (orfani, vedove, etc.) 98.

La situazione critica a livello economico ed occupazionale ha inciso drasticamente anche nel particolare settore del collocamento obbligatorio che dal 2008 al 2010 registra una perdita di 161 avviamenti pari a oltre l' 45,7%.

Azioni a favore dell'invecchiamento attivo

Per valutare l'impatto delle attività formative in riferimento all'invecchiamento attivo, sono stati individuati e analizzati i progetti e le iniziative attivate nella provincia di Lucca in favore dell'invecchiamento attivo della popolazione. A titolo esemplificativo citiamo il servizio dello "Sportello over 50": un servizio di informazione e orientamento gratuito dedicato a lavoratori di oltre 50 anni, promosso dalle cinque Province di Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara e

Grosseto e realizzato nell'ambito del progetto "La Costa della Conoscenza". Si tratta di uno sportello virtuale rivolto a persone con più di 50 anni che lavorano, che rischiano la disoccupazione o vogliono reinserirsi nel mondo del lavoro, prossime al pensionamento, che vogliono aggiornarsi o restare attive di fronte ai cambiamenti della società.

Il servizio fin quando è stato operativo ha fornito gratuitamente informazioni, consulenza e supporto su temi che riguardano il lavoro e i diritti sindacali, la previdenza, la sanità, l'orientamento e la riqualificazione professionale.

Nel valutare le ricadute positive in ordine alla formazione professionale ed alla qualificazione di questa tipologia di soggetti, è utile inquadrare il fenomeno. A partire dal 2004, la Commissione ha posto l'accento sull'invecchiamento attivo — inteso come prolungamento della vita lavorativa e posticipazione del pensionamento — in quanto si tratta di uno dei tre ambiti principali che richiedono sforzi notevolmente maggiori se l'Unione intende concretizzare la strategia di Lisbona.

L'UE ha adottato in rapida successione misure legislative che vietano la discriminazione sul lavoro anche per motivi d'età (2000), ha concordato un orientamento speciale per l'occupazione riguardante l'invecchiamento attivo (2000), e per il 2010 ha prefissato due importanti obiettivi strategici: portare il tasso di occupazione dei lavoratori in età avanzata al 50% (Stoccolma 2001) e ritardare di cinque anni l'età alla quale gli stessi smettono di lavorare (Barcellona 2002). Inoltre ha integrato queste iniziative occupazionali concordando una serie di obiettivi riguardanti le pensioni volti a garantire incentivi efficaci al prolungamento della vita lavorativa nell'ambito di regimi di sgravi fiscali legati alle pensioni. Nel 2010 la Commissione Europea ha proposto il 2012 come Anno Europeo per un Invecchiamento Attivo. L'iniziativa intende aiutare a creare opportunità occupazionali e condizioni di lavoro migliori per il crescente numero di anziani in Europa, aiutarli ad avere un ruolo attivo nella società ed incoraggiare un invecchiamento in salute.

L'invecchiamento attivo comprende la creazione di maggiori opportunità per gli anziani di continuare a lavorare, rimanere in buona salute più a lungo e continuare a contribuire al bene della società in altri modi, ad esempio attraverso il volontariato.

Nella Provincia di Lucca non sono state avviate specifiche iniziative su questo obiettivo ma il monitoraggio sulle attività formative nel periodo 2007/2010 ha messo in evidenza un interessante fenomeno di partecipazione dei lavoratori con oltre 55 anni.

Nei corsi finanziati la percentuale degli over 55 è risultata dell'8,8% mentre su quelli riconosciuti la partecipazione è salita all'11,6%.

L'appuntamento programmato dalla UE per il 2012 può trovare nella Provincia interessanti potenzialità di intervento.

Azioni per lavoratori con contratti atipici

Per integrare le attività del monitoraggio degli interventi formativi precedentemente descritti, sono stati individuati, analizzati e valutate le azioni dedicate ai lavoratori cosiddetti atipici.

Tra le azioni presenti nel territorio provinciale si evidenzia il servizio dello “Sportello flessibile” finanziato dall'amministrazione provinciale ed attuato in collegamento con i Centri per l'Impiego e CGIL, CISL e UIL, nelle cui sedi si trovano gli sportelli. Quest'ultimi erogano informazioni, assistenza, tutela a vari livelli: il mercato del lavoro e le offerte formative del territorio, gli strumenti di sostegno: politiche sociali, prestiti agevolati, mutui, quelli di sostegno alla conciliazione tra vita familiare e lavorativa. Gli utenti di questo servizio sono: lavoratori e lavoratrici “flessibili”, “precari”, “instabili”, “intermittenti”: con contratti di collaborazione occasionale, coordinata e continuativa, a progetto, con partita IVA, consulenti e free lance, “in somministrazione” (ex- interinali) e “associati in partecipazione.

Un altro importante intervento verso questo target di utenza è quello dello “Sportello anticrisi della Provincia di Lucca”, istituito presso i CPI per i servizi erogati in relazione ai lavoratori con contratti atipici ed in riferimento alle eventuali attività di formazione professionale.

Sempre in relazione ai lavoratori atipici, si segnala il progetto denominato “Prometeo 3”, finanziato dalla Regione Toscana attraverso finanziamenti del Fondo Sociale Europeo e realizzato da Cgil, Cisl e Uil, che si articola in una rete di 56 sportelli territoriali (dei quali 8 situati nella Provincia di Lucca) ed un portale online per assistere, dare consulenza, formare e orientare, in merito alle varie tipologie e alle diverse categorie di contratti di lavoro atipico e a fornire consulenza legale e contrattuale, oltre a fornire servizi orientativi di primo livello, riguardanti le caratteristiche del mercato e dell'economia del territorio e volto all'elaborazione di percorsi di sviluppo professionale e di moduli formativi.

Azioni transnazionali o interregionali

L'amministrazione provinciale di Lucca ha promosso e attivato in qualità di capofila o di partner diversi progetti transnazionali o interregionali, alcuni dei quali hanno realizzato o prevedono attività di formazione di categorie specifiche di utenti in specifici settori.

In accordo con il servizio Politiche comunitarie e cooperazione internazionale, sono stati individuati, analizzati e valutati i progetti con le caratteristiche predette. Tra questi si segnalano tre progetti di cooperazione transfrontaliera (Corsica) e interregionale (Sardegna e Liguria) denominati “SERENA”, “Med More and Better Jobs” e “BIOMASS”, i cui obiettivi generali sono rispettivamente:

per “SERENA”→ sviluppare il mercato del lavoro, potenziare la rete dei Servizi per il Lavoro nel settore della nautica e della sua filiera nell’alto tirreno, rilevare i fabbisogni professionali nel settore della nautica a livello di area di cooperazione, attraverso comuni strumenti di rilevamento e monitoraggio e definire gli standard formativi e i profili professionali utili al settore al fine di inserirli nella programmazione 2007-2013 del FSE;

per “Med More and Better Jobs”→ migliorare e rafforzare la rete e gli strumenti di governance volti a favorire l’inclusione sociale delle categorie svantaggiate;

per “BIOMASS”→ promuovere un utilizzo sostenibile delle biomasse forestali e agricole come fonti energetiche rinnovabili e come opportunità per diminuire i costi energetici, l’utilizzo di combustibili fossili e l’inquinamento atmosferico.

In particolare, il progetto SERENA, ha sviluppato in tutto il suo percorso una stretta integrazione con il Patto Formativo della filiera della nautica da diporto, acquisendo le indagini prodotte ed utilizzando le analisi di monitoraggio al fine di definire le figure professionali e le competenze strategiche di questo settore. Il risultato più interessante in ordine agli aspetti legati alla formazione professionale è la definizione delle figure professionali ritenute strategiche per lo sviluppo del comparto che potranno essere utilizzate anche per il nuovo repertorio delle figure professionali della Regione Toscana, dove attualmente non sono presenti specifiche sulla nautica da diporto.

Partecipazione a progetti sovraprovinciali nei settori strategici

Al momento della redazione del rapporto il solo intervento di formazione professionale di carattere sovra-provinciale in uno dei settori strategici della Provincia di Lucca, attivato attraverso le risorse del FSE è il progetto denominato “*Training and Development applied in Tuscany Yachting*”, dove sono presenti associazioni, organizzazioni datoriali e sindacali e imprese della nautica presenti in tutte e 5 le provincie costiere della Toscana (Massa, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto). Il progetto è stato finanziato nell’ambito del bando della Regione Toscana sui progetti di formazione a valere su settori specifici ed ha avuto il sostegno di tutte le 5 amministrazioni provinciali, che ne hanno coordinato la regia fin dalla fase di progettazione.

L'intervento prevede le seguenti attività/obiettivi:

- ✓ interventi di formazione aziendale ed interaziendale, svolti anche mediante forme di personalizzazione dei percorsi e mediante metodologie di formazione a distanza (relativi all'ambito settoriale della nautica da diporto);
- ✓ analisi e rilevazione dei fabbisogni formativi interni e delle competenze aziendali necessarie, in un'ottica finalizzata alla ricerca di competitività sui mercati mediante formule aggregative, con particolare riferimento alle PMI;
- ✓ audit tecnologici, diagnosi organizzative e di posizionamento strategico dell'impresa, consulenza e check-up (nell'ottica di introduzione delle tematiche oggetto dell'Azione).

Il progetto si rivolge a imprese; relativi imprenditori, lavoratori dipendenti, lavoratori in CIGO e con contratti di lavoro atipici, soci lavoratori di cooperative; autonomi e liberi professionisti, in relazione all'asse adattabilità, mentre per l'asse Occupabilità a soggetti inattivi, inoccupati e disoccupati, lavoratori in CIGS/mobilità.

Il progetto è stato approvato nel mese di marzo del 2011 e pertanto non è possibile dare una valutazione dei risultati conseguiti. Si segnala che, a livello di risultati attesi, il progetto prevede la partecipazione di ben 28 imprese ed il totale dei soggetti coinvolti nell'attività formativa è di 260.

Patti formativi locali

L'amministrazione Provinciale di Lucca ha recentemente varato a livello sperimentale dei Patti formativi locali in tre settori: nautica, costruzioni e filiera cultura-beni culturali-turismo. I Patti, in fase di avvio al momento della redazione dell'offerta, prevedono la concessione di finanziamenti per progetti di formazione rivolti ad imprese e lavoratori (in diversa condizione e di differente tipologia) per un ammontare complessivo di 1.520.000€.

In considerazione dei buoni risultati a livello quantitativo e qualitativo conseguiti con questi tre Patti, l'amministrazione provinciale ha inoltre avviato l'estensione di detti Patti ad altri settori (filiera del sociale ed un patto "trasversale" di genere) ed al momento della redazione del report sono state ultimate le attività di analisi ed è stata definita una prima ipotesi di interventi da realizzare nell'ambito di questi strumenti che sarà sottoposta all'approvazione dei soggetti individuati come componenti del gruppo di coordinamento.

Per quanto riguarda la descrizione della metodologia dei patti si rimanda al paragrafo sugli elementi di innovazione della programmazione del FSE, in quanto questo strumento, per le sue

caratteristiche è stato designato dal gruppo di lavoro come quello che più di altri presentava elementi innovativi.

Per quanto concerne i risultati prodotti dai tre Patti formativi attivati e finanziati, si riportano i seguenti dati riferiti ai progetti approvati:

- ✓ utenti coinvolti: 450
- ✓ aziende coinvolte: 141
- ✓ voucher assegnati: 144

Da questi dati mancano quelli riferiti agli appalti in quanto la procedura è ancora in fase di conclusione ma non ancora conclusa, salvo alcuni casi.

Si segnala inoltre che, in realtà i Patti formativi hanno coinvolto un numero maggiore di soggetti in quanto i dati sopra-riportati si riferiscono ai progetti finanziati e non già a quelli presentati. Questo per mettere in evidenza come, a livello quantitativo i Patti abbiano avuto una risposta molto positiva sul territorio, segno evidente che le analisi prodotte e condivise hanno centrato i fabbisogni formativi e professionali dei destinatari e dei beneficiari.

Inoltre, come specificato meglio in seguito, si sottolinea, come l'analisi dei risultati conferma che alcuni importanti obiettivi che l'assessorato alla formazione e lavoro si prefissava con l'attivazione di questo strumento siano stati conseguiti; in particolare:

- ✓ il “recupero” o l'avvicinamento alla formazione delle imprese di minori dimensioni che hanno partecipato in maniera autonoma, ma più spesso in partenariato nell'ambito di una approccio di filiera assieme ad imprese di maggiori dimensioni;
- ✓ l'attivazione di reti tra imprese e università e centri di ricerca;
- ✓ la partecipazione attiva degli istituti di istruzione.

Si tratta, a nostro avviso di importanti risultati che contribuiscono ad eliminare e mitigano alcuni delle criticità emerse dall'analisi dei dati quantitativi; anche per questo motivo i Patti sono stati scelti come elemento principale di innovazione presente nella programmazione del FSE nel periodo 2006-2010.

Formazione esterna per gli apprendisti

L'apprendistato è un contratto di lavoro a causa mista il quale prevede che, in aggiunta all'attività di lavoro vera e propria, l'imprenditore si impegni a fornire al lavoratore la formazione necessaria per ottenere la qualifica per la quale è stato assunto.

La formazione per gli apprendisti viene svolta sia internamente dalle imprese (formazione sul luogo di lavoro) sia da agenzie formative esterne alle imprese per una durata minima di 120 ore annue ed in tre aree: base, trasversale e professionalizzante. La Provincia di Lucca con DD 519 DEL 28/01/2010 ha redatto un "Catalogo dell'offerta formativa per la formazione esterna per gli apprendisti" dove sono indicate le agenzie formative abilitate ad erogare questo tipo di attività con descrizione dei comparti e delle aree professionali di riferimento.

Sono stati, dunque, recuperati ed elaborati i dati riferiti ai corsi sviluppati in questo ambito e classificati in funzione degli indicatori descritti nel disciplinare di gara in riferimento alle attività formative ed in relazione alle caratteristiche socio-demografiche dei beneficiari.

Gli allievi apprendisti che sono stati iscritti alla fase di formazione dal 2006 al 7/2/2011, sono stati 3038, passando da 429 a 1299 con un incremento del 202%.

Dei 3.038 allievi solo il 31,4% risulta aver concluso la formazione anche se in questa percentuale non sono compresi gli apprendisti che ancora non hanno avviato l'attività e sono in procinto di farlo (18,3%).

Molti di essi, dopo la iscrizione obbligatoria, non partecipano alle attività formative. Causa principale di questo fenomeno è da addebitarsi alle scelte che molte delle piccole e microimprese che di fatto impediscono, anche tramite licenziamento, la partecipazione alla formazione obbligatoria. Non si tratta quindi di una dispersione nella fase di formazione, che esiste ma è marginale, ma di un vero e proprio blocco tra la fase di iscrizione e quella formativa.

Il totale degli allievi risulta prevalentemente maschio (58,6%) e quasi tutti maggiorenni (98,8%).

Il 60,2 % possiede un diploma di scuola media inferiore mentre il 38,9% possiede un diploma di scuola media superiore o una laurea.

Il maggior numero degli allievi è residente nella Piana di Lucca (46,8 %), seguito dai residenti in Versilia (44,9) e in Val di Serchio (8,3%).

I principali settori merceologici che gli allievi hanno scelto per la loro attività di formazione, sono stati:

- ✓ Commercio, turismo e alberghi: 1015 (33,4%)

- ✓ Costruzioni e installazione impianti: 678 (22,3%)
- ✓ Metallurgiche-Meccaniche: 298 (9,5%)
- ✓ Servizi vari: 503 (16,5%)

Gli elementi che emergono da questi dati forniti dalla Provincia di Lucca, mettono in evidenza alcuni elementi critici:

- ✓ pur in presenza di un alto e crescente numero di iscritti, gli allievi formati rappresentano solo una minoranza,
- ✓ gli allievi formati risultano un numero percentualmente superiore nel 2006 (46%) rispetto al 2011 (9,3%),
- ✓ la disparità di genere registra oltre 17 punti di differenza a favore dei maschi (1787 contro 1257),
- ✓ l'alta percentuale di allievi diplomati e laureati indica una difficoltà crescente dei giovani più istruiti a trovare un lavoro,
- ✓ la scelta di settori merceologici tradizionali a scapito di quelli innovativi.

Attuazione diritto/dovere e servizi correlati (certificazione delle competenze di base ed attuazione interventi di messa livello)

Successivamente ad avere frequentato almeno 10 anni nel sistema scolastico (che è il periodo previsto dal diritto-dovere all'istruzione e formazione), i giovani di età non superiore ai 18 anni possono assolvere l'obbligo formativo per il conseguimento di una qualifica europea di II livello attraverso un corso di Formazione Professionale.

Per accedere a tali percorsi, gli interessati devono inoltre essere in possesso della "certificazione delle competenze di base". Per colmare eventuali carenze, gli stessi devono frequentare gli opportuni interventi di "messa a livello".

La Provincia di Lucca ha redatto un elenco provinciale soggetti abilitati alla "certificazione delle competenze di base" ed un elenco provinciale soggetti attuatori di interventi per la "messa a livello".

Per l'accesso al terzo anno professionalizzante da parte di ragazzi/e in obbligo formativo, la Regione Toscana ha previsto due modalità:

1. *Certificazione delle competenze di base previste dal Regolamento 22 agosto 2007 n. 139 attuativo dell'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n.296*
2. *Interventi di messa a livello*

La certificazione delle competenze di base è rivolta:

- ✓ a tutti coloro che al termine del biennio della scuola secondaria di secondo grado intendono richiedere la certificazione delle competenze prevista dalla normativa sull'obbligo di istruzione, essa viene rilasciata in modo gratuito dalla scuola cui sono iscritti;
- ✓ a coloro che hanno terminato il periodo previsto dall'obbligo di istruzione (10 anni) prima del termine del biennio della scuola secondaria di secondo grado, che sono ancora all'interno del percorso dell'istruzione e che chiedono di uscirne la scuola è tenuta alla compilazione del modello di certificazione delle competenze;
- ✓ a coloro che sono fuori dai percorsi scolastici, la ricostruzione della documentazione di eventuali competenze acquisite in percorsi formali e non formali. di norma, è effettuata dai tutor dell'obbligo formativo diritto-dovere come parte della loro attività. La certificazione delle competenze può essere effettuata, anche in modalità integrata, da istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, da Centri Territoriali Permanenti, da ATS formate da una o più scuole ed agenzie formative accreditate che, a seguito di avviso emesso dalle amministrazioni provinciali, manifestino la loro volontà di assolvere a tale funzione.

L'importo massimo onnicomprensivo previsto per ciascuna certificazione è di euro 150, equivalente a tre ore di attività. Gli esiti della certificazione, se completa, destineranno l'utente all'anno professionalizzante, se parziale, agli opportuni interventi di messa a livello.

Il processo di messa a livello consiste, invece, nel recupero delle competenze di base, previste dal regolamento sull'obbligo di istruzione del 22 agosto 2007 e non possedute, per coloro che intendono partecipare al percorso annuale professionalizzante previsto dalla normativa regionale.

Destinatari delle iniziative di messa a livello sono i ragazzi e le ragazze con almeno la licenza media già acquisita.

Le caratteristiche dei soggetti realizzatori dei percorsi di messa a livello sono quelle richieste dalla DGRT 979/08 per le attività di formazione:

- ✓ almeno una scuola accreditata secondo il sistema regionale toscano, anche in collaborazione con agenzie formative accreditate ed eventualmente con altre scuole;
- ✓ una agenzia formativa accreditata secondo il sistema regionale toscano, anche in collaborazione con una scuola o reti di scuole;
- ✓ una scuola non accreditata purché in collaborazione con almeno una agenzia formativa accreditata secondo il sistema regionale toscano, o con un'altra scuola accreditata o reti di scuole di cui almeno una accreditata.

E' auspicabile che l'attività di messa a livello sia affidata ad una équipe di lavoro composta dagli esperti dei quattro assi, ove necessari, ed un mentore (in via transitoria un tutor/orientatore del Centro per l'Impiego).

Le attività verranno avviate attraverso avvisi emanati dalle province toscane.

La durata di riferimento della formazione, che dovrà tener conto delle indicazioni metodologiche indicate nelle Linee Guida approvate con DD del 25 maggio 2009, n. 2441 è la seguente:

- ✓ • max 80 ore a ragazzo per messa a livello su un asse
- ✓ • max 150 su due assi,
- ✓ • max 220 per tre assi
- ✓ • max 300 per quattro assi

L'organizzazione didattica dei percorsi di messa a livello prevede gruppi non superiori a 15 partecipanti per ogni asse.

Il percorso di messa a livello può essere svolto anche *a latere* delle attività previste nell'anno.

Il Servizio F.P. della Provincia di Lucca, con Determinazione Dirigenziale n. 593 del 23/10/2009 ha emanato un Avviso per la costituzione di:

- ✓ un elenco provinciale dei soggetti abilitati alla "certificazione delle competenze di base"
- ✓ un elenco provinciale dei soggetti attuatori di interventi per la "messa a livello" per l'ingresso al terzo anno professionalizzante del modello toscano di istruzione e formazione anno scolastico 2009-2010

Con DD n. 756 del 14/12/2009 tali elenchi sono stati approvati e sono stati confermati alla successiva scadenza (annuale) con DD n. 5128 del 09/09/2010.

Per il periodo 2009-2010, con Decreto Dirigenziale n. 5448 del 30/10/2009 Regione Toscana – Settore Istruzione ed Educazione, è stata approvata la Graduatoria Unica Regionale relativa

all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale di II livello europeo attraverso percorsi triennali di istruzione e formazione professionale – POR Ob 2 FSE 2007-2013 - Asse IV.

Successivamente, con Determinazione Dirigenziale del Servizio Progetti Speciali della Presidenza, Politiche Comunitarie e Culturali. Istruzione, Formazione e Lavoro n. 749 del 11/12/2009, sono state impegnate le risorse per i progetti sotto indicati.

**Prospetto dei progetti per i percorsi professionalizzanti 2009-2010**

Cod Reg	Titolo progetto	Soggetto attuatore	Sede	N.Utenti	N.Ore	Importo richiesto €	Decr.2544/09 POR Ob 2 FSE Asse IV	Decr. 4067/09 Ministero del Lavoro	Decr. 5119/09 Ministero del Lavoro	Totali
14638	Adetto montatore manutentore di impianti termofluidici	IPSIA G. Giorgi	Lucca	16	900	73.800,00	73.800,00	0,00	0,00	73800,0
14641	Addetto pasticceria	I.S.I. Barga Istituto Alberghiero	Barga	18	900	73.800,00	73.800,00	0,00	0,00	73800,0
14642	Adetto alla grafica ed elaborazione immagini	ARTAS - Associazione Culturale Parrucchieri ed Estetica	Lucca	18	900	73.800,00	69.362,95	4.437,05	0,00	73800,0
14646	Saetta: installatore manutentore impianti elettrici	Teseo SRL	Viareggio	20	900	73.800,00	0,00	46.613,06	27.186,94	73800,0
Totale				72	3.600	295.200,00	216.962,95	51.050,11	27.186,94	295200,0

Con Determinazione Dirigenziale del Servizio Progetti Speciali della Presidenza, Politiche Comunitarie e Culturali. Istruzione, Formazione e Lavoro n. 1974 del 09/04/2010 sono state approvate ed assegnate le attività, nonché autorizzato l'avvio delle procedure di certificazione delle competenze e degli interventi per la “messa a livello” per l'ingresso al terzo anno professionalizzante del modello toscano di istruzione e formazione anno scolastico 2009-2010 approvato con DD 756/2009, da svolgersi in affiancamento all'attività formativa, così come previsto dalle vigenti disposizioni in materia.

Sono state autorizzate n. 47 attività di certificazione delle competenze di base e n. 2 interventi di “messa a livello” per un impegno di spesa per complessivi € 208.350,00 (rispettivamente € 7.050,00 per la “certificazione delle competenze di base” ed € 201.300,00 per le attività di “messa a livello”).

Le attività sono in corso di svolgimento e sono riportate nelle due tabelle seguenti.

Attività di certificazione degli interventi sulle competenze di base: anni 2009-2010

Soggetto attuatore unico o capofila	Soggetto/i partner	Sede di svolgimento	N. Certif.	Importo totale
ISI Barga	IPSIA Giorgi, ISI Simoni, ISI Pertini, IPSAR Marconi, ISI Civitali, Per-Corso Agenzia Formativa	Lucca (Giorgi, Civitali, Pertini), Barga (Isi), Castelnuovo (Simoni), Viareggio (Marconi)	19	€ 2.850,00
ENAIP Toscana Formazione Lavoro	SISS Piana di Lucca - SISS Nottolini Busdraghi - ITIS Fermi - ITCG Campedelli - Liceo Scientifico Vallisneri - Proteo - ISIS Macchiavelli - Consorzio Formetica	Lucca (Enaip, Fermi, Nottolini Busdraghi, Vallisneri, Proteo, Machiavelli, Formetica) - Capannori (Maiorana) - Porcari (Benedetti) - Castelnuovo Garfagnana (Campedelli)	6	€ 900,00
Teseo	Pegaso Lavoro Soc. Coop. - ITIS Liceo Galilei	Viareggio (Galilei)	22	€ 3.300,00
Totale			47	€ 7.050,00

Attività di certificazione degli interventi sulla “messa a livello”: anni 2009-2010

Soggetto attuatore unico o capofila	Soggetto/i partner	Sede di svolgimento	Asse edizione	Numero Allievi	Ore	Importo richiesto
			Asse linguaggi Ed 1	14	66	
			Asse matematico Ed 1	14	64	€ 41.250,00
			Asse storico-sociale Ed 1	13	64	
			Asse scientifico tecnologico Ed 1	13	56	
			Totale	54	250	
			Asse linguaggi Ed 2	6	66	
	IPSIA Giorgi, ISI	Lucca (Giorgi,	Asse matematico Ed 2	6	64	€ 41.250,00
	Simoni, ISI	Civitali, Pertini),	Asse storico-sociale Ed 2	6	64	
	Pertini, IPSAR	Barga (Isi),	Asse scientifico tecnologico Ed 2	6	56	
ISI Barga	Marconi, ISI	Castelnuovo	Totale	24	250	
	Civitali, Per-	(Simoni),	Asse linguaggi Ed 3	9	66	
	Corso Agenzia	Viareggio	Asse matematico Ed 3	9	64	
	Formativa	(Marconi)	Asse storico-sociale Ed 3	9	64	€ 41.250,00
			Asse scientifico tecnologico Ed 3	9	56	
			Totale	36	250	
			Asse linguaggi Ed 4	9	66	
			Asse matematico Ed 4	9	64	€ 41.250,00
			Asse storico-sociale Ed 4	9	64	
			Asse scientifico tecnologico Ed 4	9	56	
			Totale	36	250	
	SISS Piana di	Lucca (Enaip,				
	Lucca - SISS	Fermi, Nottolini				
	Nottolini	Busdraghi,	Asse linguaggi	11	60	
	Busdraghi - ITIS	Vallisneri,	Asse matematico	14	60	€ 36.300,00
	Fermi - ITCG	Proteo,	Asse storico-sociale	12	50	
ENAIP Toscana	Campebelli -	Machiavelli,	Asse scientifico tecnologico	13	50	
Formazione Lavoro	Liceo Scientifico	Formetica) -	Totale	50	220	
	Vallisneri -	Capannori				
	Proteo - ISIS	(Maiorana) -				
	Macchiavelli -	Porcari				
	Consorzio	(Benedetti) -				
	Formetica	Castelnuovo				
		Garfagnana				

Con Decreto Dirigenziale n. 5097 del 12/10/2010 la Regione Toscana – Settore Istruzione ed Educazione – ha approvato la Graduatoria unica regionale nella quale sono compresi i progetti afferenti ai Percorsi Professionalizzanti 2010/2011 della Provincia di Lucca.

Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 1133 del 28/12/2010 avente per oggetto “Indirizzi regionali relativi alle attività svolte ed in corso di svolgimento di cui al secondo e terzo comma dell’art. 13 della L.R. n. 32/2002, come modificati dalla L.R. n. 63/2009 dichiarati incostituzionali dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 309 del 5 novembre 2010” è stabilito, fra l’altro, che “...per le attività in corso di svolgimento e per quelle programmate le amministrazioni provinciali possono procedere nelle modalità già definite in applicazione degli atti regionali di riferimento”.



In virtù degli atti soprarichiamati, è stato possibile – con la Determinazione Dirigenziale del Servizio Progetti Speciali della Presidenza, Politiche Comunitarie e Culturali. Istruzione, Formazione e Lavoro n. 300 del 25/01/2011 della Provincia di Lucca - procedere al finanziamento dei progetti inseriti nella graduatoria suddetta, di seguito riportati. Tali progetti sono attualmente in fase di selezione dei partecipanti.

**Prospetto dei progetti per i percorsi professionalizzanti 2010-2011**

Cod Reg progetto	Titolo	Soggetto attuatore	Partner	Sede	N.Utenti	N.Ore	Importo richiesto €	Decr.2923/10 POR Ob 2 FSE Asse IV	Decr. 5119/09 Ministero del Lavoro	Importo totale
35918	Addetto ai servizi ristorativi	Istituto prof.le G. Marconi	Percorso Agenzia Formativa snc	Viareggio	15	900	66.420,00	66.420,00	0,00	66420,00
35920	Addetto montatore manutentore impianti termofluidici	IPSIA G. Giorigi	Percorso Agenzia Formativa snc	Lucca	15	900	66.420,00	66.420,00	0,00	66420,00
35919	Addetto parrucchiere unisex	ISI M. Civitali	Percorso Agenzia Formativa snc, Proteo	Lucca	15	1.800	109.872,00	84.123,05	25.748,95	109872,00
35921	Addetto macchine utensili	ISI S. Simoni	Percorso Agenzia Formativa snc	Castelnuovo	15	900	66.420,00	0,00	66.420,00	66420,00
35922	Addetto attività di segreteria	Istituto prof.le S. Pertini	Percorso Agenzia Formativa snc	Lucca	15	900	66.420,00	0,00	66.420,00	66420,00
35924	Professionalità in agricoltura	ISS L. Nottolini - Busgraghi	Enaip, ITCG Campedelli, Lic. scientifico Vallisneri, Proteo	Lucca	15	900	76.208,00	0,00	76.208,00	76208,00
35926	Operatore meccanico	C.S.A. Centro Servizi Artigianato	ITN Artiglio, Sogesa 2000, Enaip Toscana	Viareggio	16	900	70.000,00	0,00	70.000,00	70000,00
35927	Operatore elettronico specializzato	Teseo SRL	Pegaso Lavoro, ITI Galilei	Viareggio	20	900	73.800,00	0,00	73.800,00	73800,00
Totale					126	8.100	595.560,00	216.963,05	378.596,95	595560,00

Sistema di certificazione delle competenze

La Regione Toscana, ha varato, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002, il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze”, nel quale sono contenuti gli standard ed i processi di riconoscimento e certificazione delle competenze. Questo percorso si inquadra in quello più ampio in atto a livello nazionale per la costruzione di un sistema italiano dei titoli e delle qualifiche fondato sul riconoscimento e la valorizzazione delle competenze, a sua volta sollecitato dagli indirizzi comunitari che negli ultimi anni sono stati definiti nell’ambito della cosiddetta “Strategia di Lisbona”.

La Regione Toscana ha elaborato un Repertorio Regionale delle Figure professionali (attualmente composto da 219 figure appartenenti a 26 settori e articolate in 1161 aree di attività, conoscenze e capacità), nell’ambito del progetto per la costruzione del sistema regionale degli standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze degli individui.

La definizione e l’adozione di standard minimi di riferimento costituisce la modalità attraverso la quale la Regione indirizza, governa e regola l’attuazione degli interventi di formazione e istruzione professionale e l’erogazione dei servizi di incontro tra domanda ed offerta di lavoro. A tutela dell’utente, la Regione garantisce l’individuazione ed il rispetto di livelli effettivi di qualità dei servizi, con riferimento alla qualità del processo di progettazione, erogazione e valutazione degli stessi.

Individuando i requisiti minimi per garantire la qualità dell’offerta, gli standard rappresentano uno strumento essenziale, condiviso e trasparente per:

- ✓ la progettazione dei servizi, l’erogazione ed il controllo della qualità delle prestazioni da parte degli stessi soggetti che le erogano;
- ✓ la programmazione e la gestione dei servizi e degli interventi e la definizione dei criteri di monitoraggio e di valutazione da parte dell’amministrazione regionale e provinciale.

Il sistema degli standard regionali per l’identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze è costituito da tre dispositivi:

- ✓ standard professionali, intesi come caratteristiche minime che descrivono i contenuti di professionalità delle principali figure professionali, come descritte nel Repertorio Regionale delle Figure professionali; tali caratteristiche costituiscono il riferimento per il monitoraggio e la rilevazione dei fabbisogni di formazione espressi dal sistema

economico-produttivo e del lavoro la progettazione e realizzazione di interventi e servizi che, valorizzando le competenze acquisite, mirano a migliorarne, tra l'altro, l'occupabilità; la valutazione ex ante dei progetti per la verifica della rispondenza dell'offerta formativa ai fabbisogni rilevati ed alle esigenze degli utenti la certificazione delle competenze, anche attraverso la validazione di quelle acquisite in contesti non formali ed informali;

- ✓ standard relativi ai processi di riconoscimento e certificazione delle competenze, intesi come caratteristiche minime di riferimento per l'attivazione dei processi di riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze comunque acquisite, affinché esse possano essere capitalizzate e “spese” dalla persona nei propri percorsi di vita e di lavoro;
- ✓ standard di percorso formativo, intesi come caratteristiche minime dei percorsi formativi di tipo formale, finalizzati all'acquisizione di Unità di Competenze; per ciascuna “filiera formativa” vengono individuati specifici standard formativi.

I risultati delle attività descritte nella presente offerta saranno dunque funzionali anche ad offrire un contributo in relazione alle caratteristiche ed agli adempimenti connessi al costituendo sistema della certificazione delle competenze professionali della Regione Toscana.

Con la Delibera n. 3 del 12/01/ 2011, la Giunta provinciale di Lucca ha approvato le linee Guida per la definizione di un Piano Operativo Provinciale denominato “Processo di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze” ai sensi del Titolo VIII della L.R. 32/2002.

L'allegato alla delibera definisce chiaramente il ruolo e i compiti della Provincia:

a. durante tutte le fasi riferite alla certificazione delle competenze nell'esercizio di controllo del rispetto degli standard di processo per la certificazione essa è soggetto garante della validità di quanto viene certificato.

b. essa esercita tale responsabilità:

b.1 relativamente alla realizzazione di percorsi formativi verificando la coerenza del progetto con il Repertorio Regionale delle Figure Professionali sia in fase di valutazione, per i progetti finanziati, sia in fase di istruttoria, per il riconoscimento di percorsi formativi da parte del competente Ufficio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Formative;

b.2 relativamente ai processi di validazione delle competenze acquisite dai singoli soggetti in contesti di tipo formale e informale mediante: acquisizione e valutazione di correttezza formale della richiesta di validazione; la ricostruzione delle esperienze con il supporto degli operatori dei Centri per l'Impiego al richiedente per l'elaborazione del curriculum ed esame

delle evidenze documentali al fine di individuare le Unità di Competenza tra quelle approvate dal Repertorio Regionale delle Figure Professionali cui ricondurre le esperienze da validare.

Qualora il processo si concluda con la validazione di tutte le Conoscenze e Capacità relative ad una o più Unità di Competenze, l'interessato può chiedere di essere ammesso all'esame per la certificazione, presentando richiesta formale.

La Provincia – attraverso la propria Struttura Operativa Interna Gestione e Monitoraggio - provvederà ad inserire il soggetto interessato alla validazione delle Capacità e Conoscenze relative a una o più Unità di Competenze, nelle commissioni rispondenti ai bisogni del soggetto richiedente previste per i progetti formativi e già attivate oppure provvederà ad attivare una specifica commissione (comunque da istituire dopo 6 mesi dalla richiesta – Punto B5.4.1 dgr 731/10).

Qualora il processo di validazione si sia concluso con la convalida di esperienze che fanno riferimento a singole Conoscenze e/o Capacità (non sufficienti a saturare almeno una Unità di Competenza tra quelle previste nel Repertorio Regionale delle Figure professionali), la convalida dà diritto al riconoscimento di un credito formativo.

Gli strumenti necessari per rendere operativo il sistema delle Competenze oltre ai format standard indicati dalla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2009 e 731/2010 sono:

- ✓ il libretto formativo per gli utenti che fruiranno dei servizi relativi al riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze;
- ✓ il Registro delle attestazioni nel quale saranno annotati, con numero progressivo, i certificati di competenze rilasciati ai soggetti che hanno superato proficuamente gli esami previsti;
- ✓ l'elenco degli esperti, suddiviso per settori economici previsti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali, per l'individuazione dei componenti le commissioni d'esame, secondo le modalità di candidatura e di gestione che saranno definite in accordo con la Regione Toscana..

Per la realizzazione di tutte le azioni per mettere a regime il Sistema delle competenze il Servizio integrato Istruzione, Formazione e Lavoro individuerà annualmente le risorse necessarie a valere sull'obiettivo specifico H – Azione 4 – dell'Asse IV "Capitale Umano" - POR OB. 2 FSE 2007/2013.

Nell'anno 2010 le richieste della "Certificazione delle competenze di base" pervenute ai soggetti abilitati del Catalogo Provinciale, hanno interessato due soggetti: ISI di Barga, TESEO con il partenariato di Pegaso Lavoro e ITIS Liceo Galilei. ENAIP Toscana Formazione Lavoro, pur

avendo 6 allievi richiedenti non ha svolto l'attività di certificazione. Altri tre soggetti, ITCS F. Carrara e altri partner, CESCOT con altri partner e Liceo Linguistico Esedra non hanno avuto richiedenti.

L'ISI di Barga, nel 2010, ha certificato 19 allievi di cui 11 italiani e 8 stranieri. Importo totale 2.850,00 €. TESEO ha avuto 22 allievi per un importo di 3.300,00 €. Le certificazioni non sono state ancora pervenute dalla Provincia di Lucca. Su un budget disponibile di 6.900,00 € sono stati spesi 6.150,00 (89,1%).

Tra marzo e dicembre 2010 sono pervenute alla Provincia di Lucca, da parte di 7 allievi, le richieste di certificazioni. Gli allievi, tutti dell'area versiliese, hanno indicato la RETE CER.CO e l' IPSSAR Marconi come soggetto certificatore.

Interventi formativi finanziati dai Fondi Paritetici Formativi Interprofessionali nel territorio della Provincia di Lucca nel periodo di osservazione

Il Gruppo di lavoro che ha redatto la presente offerta, ha ritenuto opportuno integrare quanto richiesto dal capitolato di gara con una ulteriore analisi utile per fornire informazioni aggiuntive ed integrative per la completa conoscenza delle attività di formazione professionale realizzate nel territorio della Provincia di Lucca: quella sugli interventi formativi realizzati nel territorio provinciale con il concorso finanziario dei Fondi Paritetici Formativi Interprofessionali.

I Fondi Paritetici Interprofessionali nazionali per la formazione continua sono organismi di natura associativa promossi dalle organizzazioni di rappresentanza delle Parti Sociali attraverso specifici Accordi Interconfederali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

I Fondi finanziano Piani formativi aziendali (predisposti per una singola impresa), piani territoriali (ad esempio, per un distretto produttivo), piani settoriali (per un singolo comparto) o piani individuali (per uno o più lavoratori).

I Fondi interprofessionali sono finanziati dalla legge 388 del 2000, che consente alle imprese di destinare la quota dello 0,30% dei contributi versati all'INPS (il cosiddetto "contributo obbligatorio per la disoccupazione involontaria") alla formazione dei propri dipendenti.

Ad oggi il Ministero del Lavoro ha autorizzato 18 Fondi Paritetici Interprofessionali all'interno dei quali sono rappresentate la maggior parte delle associazioni datoriali e sindacali del Paese. Nell'ultimo anno, con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27 maggio 2010, è stato istituito il nuovo Fondo Servizi Pubblici Industriali.

Fondi Paritetici Interprofessionali autorizzati e organizzazioni promotrici

Fon.Coop	Fondo per la formazione continua nelle imprese cooperative A.G.C.I.; Confcooperative; Legacoop; Cgil; Cisl.; Uil
Fon.Ter	Fondo per la formazione continua del terziario Confesercenti; Cgil; Cisl; Uil
Fond.E.R.	Fondo per la formazione continua negli enti ecclesiastici, associazioni, fondazioni, cooperative, imprese e aziende di ispirazione religiosa Agidae; Cgil; Cisl; Uil
Fondimpresa	Fondo per la formazione continua delle imprese associate a Confindustria, Confindustria; Cgil; Cisl; Uil
Fondir	Fondo per la formazione continua dei dirigenti del terziario Confcommercio; Abi; Ania; Confetra; Fendac; Federdirigenticredito; Sinfub; Fidia
Fondirigenti	Fondo per la formazione continua dei dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi Confindustria; Federmanager
Fondo Artigianato Formazione	Fondo per la formazione continua nelle imprese artigiane Confartigianato; Cna; Casartigiani; Cgil; Cisl; Uil; Clai
Fondo Dirigenti PMI	Fondo dei dirigenti delle piccole e medie imprese industriali Confapi; Federmanager
Fondo Formazione PMI	Fondo per la formazione continua nelle PMI Confapi; Cgil; Cisl; Uil
Fondoprofessioni	Fondo per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende ad essi collegate Consilp; Confprofessioni; Confedertecnica; Cipa; Cgil; Cisl; Uil
For.Te.	Fondo per la formazione continua del terziario Confcommercio; Confetra; Cgil; Cisl; Uil
For.Agri	Fondo per la formazione continua in agricoltura Confagricoltura; Coldiretti; CIA; Cgil; Cisl; Uil; Confederdia
Fondazienda	Fondo per la formazione continua dei quadri e dei dipendenti dei comparti del commercio-turismo-servizi, artigianato e piccola e media impresa Confterziario; CIU; Conflavoratori
Fon.Ar.Com	Fondo per la formazione continua nel comparto del terziario, dell'artigianato e delle piccole e medie imprese Cifa – Confederazione italiana federazioni autonome; Conf.s.a.l. – Confederazione sindacati autonomi lavoratori
Fondo Banche Assicurazioni	Fondo per la formazione continua nei settori del credito e delle assicurazioni Abi; Ania; Cgil; Cisl; Uil
Formazienda	Fondo per la formazione continua nel comparto del commercio, del turismo, dei servizi, delle professioni e delle piccole e medie imprese Sistema Commercio e Impresa; Conf.s.a.l.
Fonditalia	Fondo per la formazione continua nei settori economici dell'industria e piccole e medie imprese Federterziario-Clai; Ugl
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	Fondo per la formazione Continua nei Servizi Pubblici Confservizi (Asstra-Federambiente- Federutility); Cgil; Cisl; Uil

A ciascuno dei suddetti fondi è stata inviata una richiesta per ottenere i dati statistici relativi agli interventi finanziati nella Provincia di Lucca. La stessa richiesta è stata inviata all'ISFOL che annualmente redige un rapporto sulle attività dei fondi interprofessionali e la formazione continua (dove però non sono presenti informazioni disaggregate a livello provinciale).

Non tutti i gestori dei fondi hanno risposto, molti di essi rimandandoci al competente ufficio del Ministero del Lavoro (al quale è stata inoltrata richiesta senza purtroppo alcun esito); le risposte pervenute sono presentate di seguito, ed indicano un livello di utilizzazione di questo strumento piuttosto limitato da parte di imprese e agenzie della provincia di Lucca.

Dai dati riportati nell'ultimo rapporto sulla formazione continua elaborato dall'Isfol (2010), si evince che in termini di imprese aderenti la Provincia di Lucca è all'ultimo posto tra le province della Toscana (e si colloca nella parte bassa della classifica a livello nazionale) con solo il 24% delle aziende che hanno aderito ad uno dei fondi. La situazione migliora leggermente se si analizza la partecipazione in termini di numero di lavoratori con un valore del 45,5%. Solo nella provincia di Massa il valore è inferiore (43,4%), ma si fa notare che nella provincia di Siena i lavoratori iscritti ad uno dei fondi rappresenta l'87,4% del totale. Questi dati sono gli ultimi disponibili, ma risalgono ad alcuni anni fa (2006), non abbiamo potuto disporre di dati più aggiornati, tuttavia, l'analisi comparata con le altre province della Toscana mette in evidenza la scarsa utilizzazione di questo strumento.

Si sintetizzano qui di seguito i risultati principali dell'indagine svolta.

Per quanto le attività formative finanziate da Fondirigenti nella provincia di Lucca, (dall'anno 2005), si riportano i dati relativi:

- ✓ Piani formativi 27
- ✓ Aziende coinvolte 28
- ✓ Dirigenti coinvolti 68
- ✓ Totale ore di formazione erogate 2200

Il Fondo FORAGRI ha finanziato un Piano formativo che coinvolgeva anche un'azienda della provincia di Lucca. L'Ente attuatore era Agricoltura è Vita Etruria. Agenzia formativa della C.I.A. di Siena.

Tramite FONTER su Lucca sono stati presentati negli ultimi 5 anni circa 5-6 progetti dei quali:

- ✓ 1 (ripetuto 2-3 volte) dall'azienda Myspace (che gestisce delle catene di franchising a Lucca) tramite la Confesercenti

- ✓ 1 (bocciato) presentato dal Consorzio SO&CO
- ✓ 1 dal CAF CGIL per l'unificazione dei CAF della Versilia e di Lucca (coinvolti 2-3 persone)
- ✓ 1 dalla Confesercenti in vista dell'unificazione delle sedi di Lucca-Pisa e Viareggio (coinvolte 2-3 persone)

In base alle informazioni pervenute dal gestore di FONDITALIA in risposta alla nostra indagine, nessun intervento formativo è stato finanziato nella Provincia di Lucca. Il Fondo è operativo solamente dall'ottobre scorso.

Le attività finanziate da FONCOOP nella Provincia di Lucca, sono riportate nella tabella seguente.

Prospetto delle attività finanziate da FONCOOP

Data inizio attività	Allievi	Ore svolte	Beneficiari progetto	Finanziamento Foncoop	Cofinanziamento impresa
20/02/2008	6	160,0	7	854,0	213,5
15/04/2008	3	108,0	4	576,0	144,0
15/04/2008	8	184,0	8	5.055,0	1.263,8
18/01/2010	7	397,0	20	18.300,0	0,0
12/01/2011	11	287,0	13	7.679,6	1.919,9
12/01/2011	5	143,9	3	3.330,2	832,5
12/01/2011	23	622,0	22	15.359,1	3.839,7
Totale	63	1.901,9	77	51.154,0	8.213,3

A questo punto è molto importante rilevare una recentissima iniziativa dell'amministrazione provinciale che a nostro avviso assume una rilevanza strategica in riferimento alla creazione di un sistema della formazione professionale che non si basi solamente sulle risorse del FSE (peraltro nei prossimi anni ridotte a causa del contributo richiesto alle provincie dalla Regione Toscana per il finanziamento della cassa interazione in deroga) o su quelle statali ex Legge 236.

Si tratta di un Protocollo d'intesa fra la Provincia di Lucca, e CGIL, CISL, UIL, Associazioni Industriali di Lucca, CNA Lucca, CONFARTIGIANATO Lucca, CONFCOOPERATIVE Lucca, LEGACOOOP Lucca, per una efficiente sinergia tra le risorse pubbliche e le risorse dei Fondi Interprofessionali per la formazione di lavoratori e lavoratrici soggetti a procedure di mobilità, e in cassa integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga.

Tale accordo prevede che:

-
- ✓ gli interventi formativi per lavoratrici/lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, ed in cassa integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga, e provenienti da aziende iscritte a Fondimpresa, Fondartigianato, e Foncoop che stanzieranno o hanno già stanziato risorse specifiche per questa tipologia di lavoratrici/lavoratori, saranno finanziate attraverso le risorse dei fondi;
 - ✓ la Provincia di Lucca si impegna a finanziare, in sinergia con le parti sociali che hanno condiviso il percorso, progetti di ulteriore formazione indirizzata agli imprenditori ed a lavoratrici/lavoratori non a tempo indeterminato, collaboratori e dipendenti dell'impresa stessa;
 - ✓ la Provincia di Lucca promuoverà di concerto con le parti sociali firmatarie del presente protocollo momenti di diffusione e illustrazione dei progetti alle aziende facenti parte delle filiere dei settori coinvolti.

Inoltre, in considerazione della limitata utilizzazione dei fondi interprofessionali da parte dei beneficiari potenziali presenti nella Provincia di Lucca, questo accordo assume un carattere "tattico" nel senso che potrebbe stimolare all'uso di questo strumento da parte di coloro che ne possono beneficiare in misura superiore rispetto che nel passato.

Elementi di innovazione

A nostro avviso, oltre al citato accordo tra l'amministrazione provinciale ed i gestori dei principali Fondi Paritetici Interprofessionali, il principale elemento di innovazione presente nella programmazione 2007-2013 del FSE da parte dell'Amministrazione provinciale di Lucca è rappresentato dai più volte citati Patti Formativi Locali. I patti formativi locali – che derivano da una buona prassi sviluppata nell'ambito del Programma comunitario "Leonardo da Vinci", possono essere considerati elementi di innovazione nella programmazione in quanto rappresentano una esperienza nuova nella governance delle risorse del FSE applicata per la prima volta nel cotesto territoriale.

I Patti formativi locali incidono sulle componenti di processo, procedimento e procedura in quanto sviluppano un nuovo approccio e nuovi strumenti migliorativi di quelli in uso, attraverso una procedura che coinvolge, in maniera più diretta e secondo la logica della concertazione attiva, i principali *stakeholders* del settore, allargando il partenariato anche a soggetti che assumono a vario titolo un'importanza strategica nel settore oggetto del Patto al di là della loro collocazione istituzionale.

I Patti formativi, in linea con quanto considerato a proposito delle azioni innovative del FSE, puntano ad un potenziamento dell'impatto degli interventi finanziati attraverso questo Fondo, introducendo elementi proattivi di miglioramento di tipo incrementale che potranno essere – una volta terminata la fase di sperimentazione – trasferiti e applicati nelle politiche e nelle prassi ordinarie.

Attraverso questa metodologia e questo strumento, l'Amministrazione provinciale ha, come abbiamo visto, cercato di anticipare e/o gestire alcune criticità presenti nella domanda e nell'offerta della formazione professionale e del mercato del lavoro, programmando i finanziamenti del FSE attraverso un'analisi dei fabbisogni delle imprese ed una programmazione concertata dal basso, capace di contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati.

Nell'anno 2009 sono stati varati a livello sperimentale dei Patti formativi locali in tre settori: nautica, costruzioni e filiera beni culturali-cultura-turismo. Nel 2010, in considerazione dei risultati positivi conseguiti, è stato deciso di estendere i Patti Formativi anche al settore sociale e proporre un Patto di genere di carattere trasversale ai vari settori dell'economia locale. I Patti prevedono la concessione di finanziamenti per progetti di formazione rivolti ad imprese e

lavoratori (in diversa condizione e di differente tipologia) per un ammontare complessivo di 1.520.000 €. Ai Patti formativi locali hanno aderito 22 organizzazioni per la filiera costruzioni, 14 per la filiera della nautica da diporto e 27 per la filiera beniculturali-cultura-turismo. In totale i firmatari sono stati 63.

In estrema sintesi, lo strumento attivato dall'Amministrazione provinciale introduce un processo di programmazione finalizzato a rafforzare la qualità dell'offerta formativa in funzione della migliore capacità di percepire e analizzare i reali bisogni dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto.

Questo processo è caratterizzato da una forte interazione tra bisogni, progettazione, erogazione e valutazione dell'impatto dell'azione formativa rispetto alle dinamiche di sviluppo territoriale e ai programmi industriali degli attori economici del territorio. Il patto formativo consente, dunque, di rispondere ai fabbisogni dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto attraverso la programmazione integrata delle politiche formative finalizzate alla competitività.

Recenti esperienze (Regione Campania, Sicilia e Basilicata) hanno dimostrato che l'implementazione di un patto formativo consente di rafforzare le dinamiche legate alla competitività delle imprese attraverso una maggiore consapevolezza del ruolo centrale che le aziende e, più in generale, gli attori economici rivestono per l'efficacia di un processo formativo finalizzato all'elevazione della competitività territoriale. Inoltre, la sua dimensione di filiera e/o di distretto permette di recuperare alla cultura della formazione le imprese di piccole e micro dimensioni tradizionalmente ai margini dei processi di formazione continua.

Il percorso seguito per l'attuazione dei Patti formativi si è articolato nelle seguenti fasi:

- ✓ identificazione delle filiere settoriali come ambito di attuazione del PFL in quanto destinatari di un progetto di sviluppo;
- ✓ Identificazione e selezione di una aggregazione di promotori rappresentativi dell'ambito di attuazione del PFL (filiera/territorio/distretto);
- ✓ Creazione di un partenariato locale istituzionale (enti locali, CCIAA) e socio-economico (Distretti, Associazioni imprenditoriali e sindacali, imprese e loro Consorzi, Istituti scolastici secondari, ordini professionali e Centri servizi) che ha supportato il PFL in tutte le fasi di elaborazione, attuazione e valutazione;
- ✓ Definizione di una strategia progettuale supportata da un'analisi di scenario e dei fabbisogni;

- ✓ Definizione di un Programma Operativo per ciascuna filiera/settore per l'identificazione e la realizzazione delle azioni formative;
- ✓ Creazione di una cabina di regia per la promozione, la gestione ed il monitoraggio del PFL che veda la Provincia come soggetto gestore.
- ✓ Creazione di Giunte esecutive per l'attuazione delle attività di cui sopra.

Attraverso il PFL è stato raggiunto l'obiettivo di operare in base ad una logica di integrazione tra istruzione-formazione-lavoro, in quanto sono stati costruiti percorsi formativi esperienziali integrati tra scuola, università, formazione professionale ed impresa, appropriati alle vocazioni territoriali, alle caratteristiche distintive del territorio e del settore target ed, infine, alle competenze strategiche necessarie per mantenere, recuperare o svilupparne la competitività.

Il PFL "vincola" i firmatari al raggiungimento degli obiettivi ed alla realizzazione delle attività previste nel piano di attuazione. La presenza di una unità di *Project management* (Cabina di Regia), coadiuvata dall'attività delle Giunte esecutive, che monitora l'andamento e funge da animatore e divulgatore, risulta di fondamentale importanza in quanto responsabile della effettiva attuazione del Patto e garante della trasformazione degli obiettivi in azioni e successivamente in risultati.

Parte delle attività dei Patti formativi sono in corso di realizzazione. Nell'anno 2009 sono state realizzate le attività di ricerca e concertazione tra i firmatari fino ad arrivare alla firma di documenti strategici di filiera e dei Patti formativi di settore. Nel 2010 sono, invece, stati emanati i bandi dei tre settori e sono stati assegnati tutti i finanziamenti, ad eccezione dei progetti dove si è seguita la strada dell'appalto (attualmente in corso di valutazione) e dei voucher nel settore della nautica da diporto. Inoltre, è stato avviato il procedimento per la realizzazione dei nuovi patti nel sociale e di genere, con la conclusione delle indagini sui fabbisogni e sullo stato dell'arte e l'individuazione del partenariato che animerà i Patti.

I risultati dei focus group e l'indagine sui beneficiari dei voucher

I risultati dei focus group

Al fine di raccogliere elementi di carattere qualitativo per il miglioramento del sistema della formazione professionale della Provincia di Lucca e raccogliere elementi per lo sviluppo della qualità del sistema, sono stati realizzati nei mesi di febbraio e marzo tre focus group ed una indagine specifica che hanno permesso di coinvolgere tutti gli attori ed i beneficiari della formazione professionale.

I focus group sono stati rivolti a: testimoni privilegiati/esperti del settore, agenzie formative ed imprese, mentre l'indagine è stata indirizzata verso i beneficiari dei voucher in quanto le informazioni relative ai partecipanti ai corsi di formazione sono ampiamente coperte dall'indagine promossa dall'Amministrazione Provinciale sulla “customer satisfaction”, attualmente in corso di realizzazione.

Da un punto di vista metodologico, i focus group sono stati organizzati nel modo seguente.

- ✓ Obiettivo: obiettivo dei FG è stato quello di raccogliere elementi utili alla valutazione del sistema di formazione professionale vigente nella Provincia di Lucca e indicazioni per un sistema della qualità della formazione professionale.
- ✓ Metodologia e tematiche affrontate: i FG sono stati condotti da due persone: un moderatore ed un esperto della materia.

In considerazione dell'autorevolezza e dell'esperienza dei partecipanti, la discussione non ha seguito uno schema predefinito ma si è svolta in maniera libera intorno alle tematiche presentate dal moderatore .

Lo storyboard seguito è stato il seguente:

- ✓ breve presentazione dei risultati del monitoraggio delle attività realizzate attraverso il FSE e dei primi risultati delle indagini ad esso correlate;
- ✓ illustrazione e presentazione delle problematiche che si intendevano affrontare: in sintesi:

- i punti di forza e di debolezza, le criticità e le eccellenze del sistema di formazione professionale vigente nella Provincia di Lucca così come sono viste dalle prospettive dei partecipanti;
- le indicazioni di scenario da parte dei partecipanti per un sistema della qualità della formazione professionale nella Provincia di Lucca: cosa fare, come fare, chi coinvolgere, quando, con quali strumenti, ecc. .

I focus group con i testimoni privilegiati si sono svolti il 28 febbraio 2011 quello con i testimoni privilegiati, il 2 marzo quello con le agenzie formative ed infine, il giorno 9 marzo, quello con le imprese.

Tutti gli incontri si sono svolti presso la sede del servizio formazione professionale di Lucca a San Vito. Complessivamente hanno partecipato 28 soggetti, in rappresentanza delle principali associazioni di categoria di quelle sindacali della Provincia, delle maggiori agenzie formative che lavorano nel territorio provinciale (anche con sede fuori dalla Provincia di Lucca) e ad un gruppo di imprese beneficiarie dei finanziamenti del FSE per la formazione erogati dall'Amministrazione provinciale lucchese.

La composizione dei focus group ha seguito alcuni criteri condivisi con i responsabili del Servizio Formazione.

Per gli interlocutori privilegiati sono stati convocati i rappresentanti delle categorie economiche e sociali presenti nella Commissione Tripartita allargata ad altre categorie economiche non presenti nella Commissione.

La selezione dei rappresentanti delle Agenzie formative e delle imprese è stata fatta tenendo conto di quei soggetti che negli ultimi tre mesi avevano gestito attività formative nell'ambito del FSE.

Di seguito si riportano le indicazioni più importanti emerse nel corso di queste riunioni.

E' stato messo in evidenza, da parte dei rappresentanti delle organizzazioni datoriali, di quelle sindacali, delle agenzie formative, che uno dei maggiori problemi per costruire e sviluppare un sistema di formazione nel territorio lucchese è legato alle caratteristiche strutturali della maggioranza delle imprese ed alla "cultura" imprenditoriale prevalente.

Circa il primo aspetto, è stato sottolineato come la limitata dimensione dell'impresa comporta grosse difficoltà in ordine all'organizzazione del lavoro e la conciliazione tra questo e le attività formative e che tale situazione non può protrarsi per periodi medio-lunghi. Una prima risposta a

questa richiesta viene dall'utilizzo del “bando a sportello” che l'Amministrazione provinciale cerca di estendere come modello per l'erogazione dei fondi del FSE .

Una flessibilità non solo in ordine al momento della presentazione dei progetti ma anche e soprattutto nel momento della loro attuazione. Ciò è tanto più vero per quelle imprese che hanno un'attività a carattere stagionale e devono programmare la formazione in funzione dei picchi di attività tipici di questo periodo, e non sempre è possibile conciliare queste esigenze con quelle dei bandi.

Nel caso degli appalti, poi, la lunghezza della procedura è tale che si rischia che l'esigenza alla base del progetto non sia più valida al momento del possibile avvio dell'intervento.

L'aspetto della flessibilità è stato evidenziato anche dalle agenzie formative che hanno rilevato come talvolta vi siano rilevanti differenze tra i tempi di progettazione delle attività e la reale situazione che ci si trova ad affrontare allorquando si avviano i progetti.

Da qui la necessità di accorciare i tempi di aggiudicazione dei bandi e rendere possibile modifiche alla realizzazione delle attività formative.

Per quanto riguarda gli aspetti connessi alla “cultura della formazione” dell'imprenditoria locale, si è rilevato, come questa leva venga utilizzata non in maniera attiva, previsionale, per anticipare e/o gestire i cambiamenti, ma “in difesa”, per far fronte a problematiche che si sono già manifestate nell'impresa, nel distretto, nel sistema economico.

Ciò, in parte, spiega il motivo per il quale, come è emerso dall'analisi dei dati e come è stato riportato nei focus group, vi sia solo un progetto dedicato esclusivamente all'innovazione ed alla creazione di reti con il sistema della ricerca e dell'Università.

Le agenzie formative e le associazioni di categoria propongono corsi di formazione con queste finalità, ma spesso hanno difficoltà a “convincere” gli imprenditori della loro necessità e dunque, in ultima analisi, propongono attività formative più “tradizionali” e meno innovative. Su questo aspetto si è sviluppato, in tutti i focus group un interessante dibattito, in quanto i moderatori hanno fatto notare, come al contrario, nell'esperienza dei patti formativi (uno degli obiettivi dei quali era proprio proporre figure, competenze e corsi innovativi con la creazione di una filiera anche con operatori dell'istruzione e della ricerca e dell'Università), la risposta delle imprese locali è stata ampia e positiva, come dimostrano i dati del monitoraggio della Cabina di Regia dei Patti.

Sembra dunque che questi aspetti “culturali” possano essere superati grazie ad un programmazione condivisa e ad un'offerta in linea con le reali necessità e fabbisogni delle

imprese. Supportate da un'attività di comunicazione adeguata, ovvero individualizzata e diretta alle imprese.

Questi aspetti sono stati evidenziati come strategici per lo sviluppo del sistema della formazione, in particolare:

occorre, fin dove è possibile, individualizzare i percorsi, prevedendo attività formative anche per poche persone; ciò è conseguibile attraverso l'estensione dei voucher, ma non tramite i corsi che devono rispondere a parametri quantitativi più ampi.

Allo stesso modo si dovrebbe tendere il più possibile ad una maggiore flessibilità didattica prevedendo la possibilità – in parte già oggi esistente – di programmare non solo per figure/profili professionali, ma anche per ADA o addirittura per frazioni di competenza, sempre per riuscire a cogliere i fabbisogni individuali di imprese, lavoratori o inoccupati.

Secondo molti dei partecipanti ai focus group, occorre inoltre potenziare l'aspetto della comunicazione presso le imprese. Spesso l'informazione sulle opportunità offerte dal sistema della formazione e lavoro (corsi, voucher, work experience, ecc.) arriva in maniera parziale e non esaustiva alle imprese. Queste, in particolare quelle di piccole dimensioni, trovano difficoltà a gestire le informazioni.

Spesso non si approfondisce a causa del linguaggio specialistico del sistema della formazione (oltre ai termini utilizzati, le sigle ed i rimandi a normative specifiche) e del fatto che l'Ente provincia è percepito come “lontano” e si ha la sensazione che rapportarvisi comporti difficoltà e scarsi risultati.

La situazione, come hanno testimoniato le imprese che hanno partecipato ai focus group ad esse dedicato, cambia in maniera radicale una volta superate queste barriere e dopo che è stata fatta una esperienza di formazione finanziata.

In questo caso, i giudizi sono stati unanimemente positivi, con benefici di gran lunga superiori agli svantaggi (costi e tempi), un forte apprezzamento per gli strumenti a disposizione e per le possibilità offerte. Molti hanno espresso il loro rammarico per aver “scoperto” solo da poco tempo le opportunità offerte dal FSE.

Questa scoperta, però, nella maggioranza dei casi, è stata mediata da un soggetto esterno (agenzia formativa, associazione, centro di servizio, consorzio o società/consulente esterno). E' quindi necessario lavorare per avvicinare le imprese al sistema della formazione; e per far ciò occorre lavorare proprio a livello di sistema. Non solo l'Amministrazione provinciale, ma anche e soprattutto quei soggetti che istituzionalmente o come mission hanno lo sviluppo del sistema

imprenditoriale. Alcuni partecipanti (soprattutto le imprese) hanno evidenziato che l'informazione sul sistema della formazione, dovrebbe essere “allargato” anche ad altri soggetti, oltre quelli che partecipano alla Tripartita, soggetti intermedi che riescono ad aggregare e catalizzare l'interesse delle imprese, quali i distretti, i centri di servizio ed i consorzi.

Le aziende, infatti, tendono a rivolgersi e seguire le indicazioni di coloro dei quali si “fidano”, di chi hanno stima e di cui conoscono la serietà e la professionalità.

La diffusione delle esperienze positive realizzate dalle imprese e da esse comunicate tramite il “tam tam”, rimane ancora una delle modalità di comunicazione più efficace.

In sostanza gli interlocutori hanno messo in evidenza la necessità di avere un rapporto più diretto con le informazioni della Provincia. Poiché non è possibile creare una mailing list che comprenda tutte le imprese, né che le imprese vadano a consultare sistematicamente il sito della Provincia, è necessario che la informazione avvenga attraverso soggetti intermedi rappresentativi quali: associazioni di categoria, distretti, centri servizi, consorzi.

Per questo viene richiesto di formalizzare questo sistema informativo, impegnando la Provincia a garantire un flusso costante di informazione alla rete dei soggetti intermedi; e ai soggetti intermedi l'impegno a veicolare tali informazioni verso le imprese.

Un altro aspetto indicato da molti dei partecipanti per migliorare il sistema della formazione professionale, è legato ad un potenziamento della programmazione in maniera che essa sia in linea con i reali fabbisogni delle imprese, dei lavoratori e del territorio. Per questo aspetto da molti è stato apprezzato positivamente il percorso intrapreso dall'Amministrazione provinciale (indagine sui fabbisogni formativo-professionali, patti formativi, analisi della customer staisfaction, ecc.) e sono stati giudicati molto utili anche i focus group stessi.

E' stato pertanto suggerito di rendere l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi un elemento strutturale del processo di programmazione, eventualmente attraverso la creazione di un Osservatorio.

Inoltre è stato suggerito un maggiore coinvolgimento, in questo specifico ambito, dei soggetti del sistema della formazione: le agenzie formative, in particolare, hanno chiesto un loro maggior coinvolgimento nella attività di programmazione.

Altri soggetti che allo stesso modo dovrebbero apportare il loro contributo nell'analisi dei fabbisogni sono gli operatori dei CPI, quotidianamente a diretto contatto con parte dell'utenza dei corsi di formazione.

Alcuni dei partecipanti hanno rilevato (a nostro avviso molto correttamente) come, per una corretta rilevazione dei fabbisogni, occorre anche chi sappia “leggere e interpretare il futuro” e questo non può venire dai beneficiari delle attività formative, che tendono a vedere solo le esigenze contingenti e non a traguardare il futuro.

Questo compito spetta all'intero sistema della formazione: Scuole superiori, agenzie formative, associazioni datoriali e sindacali, centri servizi e distretti, società specializzate. Con la regia della Amministrazione provinciale che ne garantisce la programmazione e la gestione.

Sempre in relazione alla qualità del sistema, i rappresentanti delle agenzie formative hanno messo in evidenza, come un limite del sistema stia nell'eccessivo numero di agenzie formative presenti nel territorio (in Provincia di Lucca sono oltre 100 le agenzie formative accreditate). Si suggerisce di effettuare una selezione delle Agenzie partendo dal punteggio conseguito nell'ambito dell'accreditamento, facendolo valere come elemento di premialità nell'ambito dei bandi di gara e nella valutazione dei progetti.

Il focus group ha registrato un dibattito tra le agenzie formative sul tema dell'influenza del ribasso nell'ambito delle gare d'appalto come elemento che riduce il livello di qualità.

Si sono registrate due posizioni opposte, entrambe con argomentazioni valide; la nostra opinione è che il ribasso è un elemento che certamente deprime il livello di qualità dei progetti in assoluto, ma che al contempo premia quelle organizzazioni più virtuose in termini di organizzazione e dunque capaci di comprimere i costi generali della struttura e degli aspetti logistico-organizzativi dell'intervento formativo, anche grazie ad economie di scala che possono raggiungere.

Un altro interessante suggerimento emerso nell'ambito dei dibattiti dei focus group è che per migliorare il livello della qualità della formazione, nei bandi a sportello (strumento giudicato molto positivamente) bisognerebbe individuare un sistema che oltre al criterio temporale possa anche valutare e premiare l'aspetto qualitativo. Un modo potrebbe essere quello di fare delle mini graduatorie per “finestre” di una, due settimane o un mese, o comunque un lasso di tempo relativamente ristretto, per poi effettuare una valutazione – rapida, sulla base di un set di indicatori oggettivi da definire – delle proposte pervenute.

Infine, è stato suggerito, nel focus group dedicato alle agenzie formative, che l'Amministrazione provinciale organizzi dei seminari – con cadenza periodica – per spiegare le novità della normativa sulla formazione che è in continua evoluzione e spesso presenta delle difficoltà per gli operatori in merito alla sua interpretazione, applicabilità, ecc. Un esempio su tutti è quello del riconoscimento dei titoli e qualifiche dei partecipanti ai corsi di cittadini extracomunitari, attività

possibile con la cooperazione del sistema universitario che può valutare e riconoscere titoli e qualifiche.

Si tratta di un metodo previsto dalla normativa ma di difficile applicazione (l'aspetto è in effetti emerso grazie alla testimonianza di un'agenzia che è riuscita – con grande difficoltà la prima volta – ad attivare questo processo). Allo stesso modo, è stato rilevato come nell'ambito dell'asse IV- Capitale Umano, sia possibile la partecipazione di soggetti con diploma di scuola media inferiore in quanto previsto dalla normativa, ma scarsamente applicato in quanto il dettato non risulta chiaro (almeno secondo quanto testimoniato da alcune delle agenzie presenti).

I risultati dell'indagine sui beneficiari dei voucher

L'indagine sui beneficiari dei voucher è stata condotta nei mesi di febbraio e marzo 2011, e si è svolta attraverso la somministrazione di un questionario – appositamente redatto dal gruppo di lavoro Matraia-CSA e riportato nell'allegato n.2- da parte degli operatori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Lucca a coloro che avevano beneficiato di questo strumento formativo. I questionari completi sono stati 23 (12 donne ed 11 uomini), a questi si sono aggiunti i questionari che l'ufficio formazione-lavoro della Provincia di Lucca somministra a chi ha beneficiato di un voucher al momento della chiusura della pratica relativa (vedi allegato n.3 questionario gradimento buoni formativi). I questionari oggetto di elaborazione sono stati 58 (40 donne e 18 uomini) ed erano riferiti a voucher attivati nell'ambito di differenti assi ed attivati negli anni 2008, 2009 e 2010. Complessivamente dunque il campione dell'indagine è stato di 81 questionari.

È opportuno precisare che l'obiettivo di questa attività di ricerca è stato quello di rilevare il punto di vista di questo target dei beneficiari delle attività di formazione finanziate attraverso il FSE al fine di migliorare il sistema della qualità della formazione professionale della Provincia di Lucca. La finalità principale non è dunque la customer satisfaction (anche se i questionari contenevano domande atte a rilevare il gradimento di questo strumento da parte degli utenti), ma la comprensione di elementi che permettessero di individuare gli elementi di criticità da una parte e le eccellenze dall'altra al fine di una nuova programmazione più vicina alle esigenze dell'utenza.

Di seguito si riporta un'analisi degli aspetti salienti emersi da questa attività di ricerca.

Il primo elemento da rilevare riguarda i canali attraverso i quali i beneficiari sono venuti a conoscenza delle opportunità offerte da questo strumento. Nella tabella è stata inserita una

colonna (la terza) che riporta le stesse informazioni raccolte nell'ambito dell'attività di customer satisfaction condotta nei confronti degli allievi dei corsi di formazione professionale realizzati nella Provincia di Lucca.

Si rilevano alcune differenze in riferimento a questi due differenti target di utenza:

Dai dati contenuti nella tabella, si evince come emerga il ruolo delle agenzie formative nella comunicazione e nella pubblicizzazione dell'offerta dei voucher (28,2%), mentre il la loro attività in riferimento agli allievi dei corsi è assolutamente marginale (2,6%).

La situazione risulta invertita per quanto concerne l'azienda di appartenenza, quale vettore dell'informazione: per gli allievi dei voucher il valore corrispondente è del 4,7%, mentre per gli allievi dei corsi di formazione è del 27,5%.

Per tutte e due le tipologie di utenti, il ruolo dei conoscenti/parenti quale veicolo di informazione assume un valore piuttosto elevato (superiore al 20%). Questo aspetto è emerso anche nell'ambito dei focus group: le indicazioni di parenti/conoscenti sono seguite in quanto ci si tende a fidare dei giudizi disinteressati di soggetti "terzi", ovvero che hanno effettuato un'esperienza formativa (evidentemente positiva) e non hanno alcun interesse a consigliare di seguire questo percorso. Si potrebbe quindi pensare di sviluppare attività di comunicazione per diffondere l'informazione attraverso i beneficiari dei voucher e dei corsi di formazione presso colleghi e amici.

Un altro elemento interessante da rilevare è il peso della rete informatica che in entrambi i casi assume una certa rilevanza (in misura maggiore nel caso dei voucher). Questo aspetto è di particolare importanza in quanto dimostra come il sito web del servizio formazione assuma un ruolo importante nell'attività di diffusione e comunicazione.

Sempre tra gli elementi positivi, si segnala l'attività dei Centri per l'impiego che è stato uno dei principali canali per la diffusione delle informazioni che hanno successivamente portato chi ha risposto al questionario ad attivare un voucher o a partecipare ad un corso di formazione. Il dato assume un valore ancora maggiore rispetto a quanto appare se si considera che esso va poi normalizzato alla luce del fatto che una parte dei partecipanti a questa indagine erano soggetti occupati che dunque non transitano attraverso i CPI (nel caso dei beneficiari voucher, si tratta addirittura di 40 soggetti su 81, pari al 49% del campione) .

Si rilevano però anche alcuni aspetti critici sui quali sarebbe opportuno intervenire. In particolare, il ruolo della scuola risulta marginale (con valori del 1,2% per i voucher e del 2,7%

per i corsi di formazione). Evidentemente occorre lavorare sull'integrazione tra sistema scolastico e quello della formazione professionale-lavoro.

Anche il ruolo dei sindacati e delle associazioni di categoria risulta piuttosto limitato, soprattutto nel caso dei beneficiari dei voucher (1,2%). Riteniamo che anche in questo ambito sarebbe necessario intervenire per arrivare ad operare in un'ottica di sistema.

Infine emerge la scarsa efficacia di alcuni strumenti di informazione: manifesti e volantini/opuscoli.

Canali di informazione. Confronto tra beneficiari voucher e allievi dei corsi: anno 2011
(valori assoluti e percentuali)

<i>Come sei venuto a conoscenza del corso?</i>	<i>beneficiari voucher</i>		<i>allievi corsi</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
Manifesto	0	0,0	0	0,0
Volantino/opuscolo	1	1,2	1	3,5
Internet	9	10,6	9	7,8
Stampa	4	4,7	4	4,0
Spot radio/ tv	0	0,0	0	0,0
Scuola e insegnanti	1	1,2	1	2,7
Parenti, conoscenti e amici	19	22,4	19	20,6
Centro informa giovani	0	0,0	0	2,4
Centro pubblico per l'impiego	7	8,2	7	11,8
Servizio FP della Provincia	0	0,0	0	1,3
Agenzie private per il lavoro	0	0,0	0	5,5
Struttura che ha organizzato l'attività	24	28,2	24	2,6
Sindacati e associazioni di categoria	1	1,2	1	6,1
Segnalazione azienda presso cui lavora(va)	4	4,7	4	27,5
Altro	10	11,8	10	3,7
Non sa/Non risponde	5	5,9	5	0,5
Totale risposte	85	100,0	85	100,0

Altri elementi interessanti che sono emersi da questa indagine sui beneficiari dei voucher sono i seguenti.

Oltre il 98% dei rispondenti dichiara che le informazioni ricevute in fase di orientamento corrispondono ai contenuti erogati dal corso.

Oltre due terzi dei rispondenti dichiarano di non aver incontrato difficoltà nella compilazione dei voucher mentre un terzo lamenta un'eccessiva complessità nella formulazione. Anche nei focus era stata segnalata questa difficoltà (da un rappresentante del sistema scolastico). Questo aspetto meriterebbe un approfondimento per riuscire a vedere se ed in che modo sia possibile semplificare la documentazione a vantaggio di quei soggetti meno esperti ed eliminare così una

barriera all'ingresso per la persone con minori capacità. In alternativa si potrebbe diffondere maggiormente l'informazione che presso i CPI è possibile ricevere assistenza per la compilazione della modulistica.

Si rileva un giudizio positivo in merito agli aspetti didattici, contenutistici e logistico-organizzativi dei corsi.

Si rileva l'interesse diffuso a proseguire l'attività formativa utilizzando lo stesso strumento, segno evidente di un elevato livello di soddisfazione nei confronti dello strumento e di tutto il sistema ad esso correlato.

Le interviste ai testimoni privilegiati e la swot analysis

Secondo una metodologia di analisi qualitativa di sempre maggior uso, il ruolo dell'analisi swot realizzata analizzando indagini strutturali e congiunturali di varia fonte (Excelsior, Irpet, Banca d'Italia, le statistiche del sistema Excelsior di Unioncamere, osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Lucca, Indagine sullo stato dell'economia della Provincia di Lucca della CCIAA di Lucca, analisi settoriali, ecc.) e attraverso interviste dirette ai testimoni privilegiati è quello di verificare ed integrare le indicazioni derivanti dall'analisi dei dati statistici. Tale analisi ha carattere sia strutturale sia dinamico-previsivo. Sebbene l'analisi svolta verta su una batteria di indicatori estremamente ricca ed aggiornata, essa risente dei limiti tipici delle analisi statistiche quando da queste si devono trarre conclusioni operative e di programmazione degli interventi. Con riferimento a questi problemi, l'analisi qualitativa permette invece di evidenziare particolari aspetti che non emergono dall'analisi statistica e quantitativa (es. la 'vision' degli 'opinion leader' sulle sorti del territorio).

Rispetto alle finalità del presente rapporto l'analisi SWOT ha preso in considerazione due aspetti principali:

- ✓ Il sistema della formazione professionale della Provincia di Lucca.

L'analisi è stata finalizzata a mettere in evidenza gli elementi di forza e le criticità del Sistema, le opportunità e le minacce che saranno funzionali a fornire indicazioni circa lo sviluppo del sistema della qualità della Formazione Professionale.

- ✓ Il contributo che le attività di formazione hanno apportato per fronteggiare la situazione congiunturale e strutturale del periodo oggetto di analisi (2006-2010).

In considerazione del fatto che l'analisi degli interventi formativi copre un periodo passato, l'analisi non è stata condotta sulla base della situazione attuale, bensì ha avuto come riferimento l'arco temporale oggetto di indagine. Si è proceduto dunque ad una ricostruzione degli scenari partendo dai documenti di programmazione, in particolare: Piano Triennale della formazione, PSL, Relazione sullo stato dell'economia provinciale della CCIAA di Lucca, indagini e analisi regionali (IRPET) e locali (indagine sui fabbisogni formativi, ecc.).

Il periodo 2006-2010 si è caratterizzato in primo luogo per l'avvento, a metà dell'anno 2009, della crisi finanziaria globale che poi si è evoluta in una crisi dell'economia reale ed ha

conseguentemente manifestato i suoi effetti anche nel mercato del lavoro in maniera pesante e destabilizzante.

Se in Provincia di Lucca il triennio 2006-2007- 2008 si è contraddistinto per una crescita (complessivamente lieve ma stabile e costante, tipica del nostro paese e delle economie mature in generale) ed un clima di ottimismo, il biennio successivo 2009-2010 si è caratterizzato per una regressione o, nel migliore dei casi in una stagnazione dell'economia, con la perdita netta di molti posti di lavoro che in alcuni settori ha interessato oltre un quarto degli addetti (vedi in particolare la filiera della nautica da diporto).

Tutto ciò ha comportato una ridefinizione delle strategie, dei modelli di sviluppo e dell'organizzazione di molte delle imprese presenti nel territorio provinciale. Allo stesso tempo i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro (sia in maniera definitiva, cioè licenziati, sia in via temporanea, cioè in mobilità, CIG, ecc.), hanno dovuto ripensare e riaggiornare le loro conoscenze e competenze.

In questo contesto il sistema della formazione professionale della Provincia di Lucca ha giocato un ruolo importante, sapendosi adattare in tempi rapidi a questo nuovo scenario, peraltro assai complesso e difficoltoso. Prova ne sono le varie iniziative portate avanti dal servizio formazione professionale e lavoro: dai Patti formativi locali, all'introduzione di nuovi strumenti più rapidi e flessibili, quali i bandi a sportello i voucher aziendali (sperimentati invero nell'ambito dei fondi statali della Legge 236) fino al recente accordo con tre tra i principali fondi interprofessionali, per citare i più importanti.

In riferimento al biennio 2006-2008, il sistema della formazione della Provincia è apparso egualmente in grado di guidare e fornire supporto all'economia locale, in particolare attraverso la formazione continua e permanente dei lavoratori e la creazione di competenze e conoscenze nei disoccupati e inoccupati in linea con i fabbisogni del territorio. Prova ne sono le ottime performance registrate in questo periodo dagli indicatori del mercato del lavoro, con gli occupati in crescita ed il tasso di disoccupazione che si è ridotto anno per anno.

La capacità del sistema della formazione professionale lucchese a rispondere alle esigenze ed alle opportunità per il sistema economico e sociale del territorio, emerge anche dall'analisi degli obiettivi dei piani triennali per la programmazione della formazione.

In particolare, gli obiettivi del “Piano provinciale per le risorse umane 2006-2008” erano i seguenti

- ✓ Aumentare la disponibilità di forza lavoro, declinato in: Aumentare la disponibilità di forza lavoro, in particolare quella femminile e Integrare una quota di immigrate/i.
- ✓ Incrementare la qualificazione della forza lavoro, dettagliato in: Favorire il completamento dell'iter formativo delle giovani donne e dei giovani uomini; Aumentare il numero delle laureate e dei laureati in materie attinenti l'economia locale e la quota di persone in possesso di titolo post universitari; Assicurare la trasmissione ed il rinnovo delle competenze specializzate legate alle attività economiche che si svolgono sul territorio; Promuovere lo sviluppo delle competenze innovative nella pubblica amministrazione, con particolare attenzione alle dirigenti ed ai dirigenti ed ai quadri.
- ✓ Sviluppare nuovi settori di attività economica, articolato in: Favorire la produzione di servizi innovativi per le imprese; Favorire la crescita di attività di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, ambientale e culturale; Promuovere la formazione di un'offerta qualificata di servizi alla persona e alla famiglia.

Incrociano tali obiettivi con l'analisi storica dei documenti di programmazione per gli anni coperti da questo piano, risulta evidente la coerenza tra gli obiettivi del Piano provinciale delle risorse umane e l'andamento dell'economia e della società nella Provincia di Lucca.

Dall'analisi dei dati statistici e dalle indicazioni dei testimoni privilegiati intervistati emerge che tali obiettivi sono stati in massima parte conseguiti. Nel 2006, in totale sono state fatte 1.258 attività di cui 945 finanziate dal FSE e 313 sostenute da altra fonte di finanziamento.

Gli obiettivi specifici dei progetti formativi FSE sono stati per la maggior parte quelli di sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori (sono stati finanziati 47 progetti), attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese (23 progetti finanziati) e infine sono stati finanziati 19 progetti di apprendimento e conoscenza.

I corsi frequentati in maggiormente sono stati quelli relativi alla sicurezza aziendale, alla comunicazione e al rischio chimico, nel settore navale, della meccanica e elettronica e nel settore socio sanitario e educativo (dove si è registrata una prevalenza di partecipanti di soggetti di sesso femminile).

Risulta evidente che nel triennio 2006-2008, la programmazione della formazione definita dall'amministrazione provinciale di Lucca, ha saputo integrarsi con l'andamento dell'economia locale e quindi dare una concreta risposta alle esigenze congiunturali (incremento della forza

lavoro in un periodo di espansione e qualificare la forza lavoro in riferimento ai settori trainanti dell'economia locale, per citare i più importanti) e prevedere spunti per anticipare i cambiamenti prevedibili (vedi in particolare, il terzo obiettivo strategico: sviluppare nuovi settori di attività economica, ed i sotto-obiettivi: favorire la produzione di servizi innovativi per le imprese e favorire la crescita di attività di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, ambientale e culturale anche in termini di sviluppo sociale). Ancora, si è correttamente individuato nella crescita professionale del personale della Pubblica Amministrazione un elemento strategico per governare la crescita e le dinamiche, sempre più complesse, dell'economia - , anticipando in qualche modo i dettati delle riforma “Brunetta” - attraverso l'obiettivo finalizzato ad: aumentare la disponibilità di forza lavoro, in particolare quella femminile e Integrare una quota di immigrate/i.

Il Piano è stato inoltre capace di affrontare le debolezze del mercato del lavoro in quel periodo; in particolare attraverso gli obiettivi riferiti a: promuovere la formazione di un'offerta qualificata di servizi alla persona e alla famiglia e aumentare la disponibilità di forza lavoro, in particolare quella femminile e Integrare una quota di immigrate/i.

Per il periodo di programmazione 2008-2010, la Provincia ha elaborato come strumento di governance del sistema della formazione professionale il “Piano per la valorizzazione delle risorse umane del territorio della Provincia di Lucca 2008-2010”. Anche dall'analisi di questo documento si evince che il sistema della formazione professionale ha saputo cogliere i cambiamenti in atto a livello economico e sociale e conseguentemente adattare la programmazione alle nuove sfide, e cercare di guidare le imprese ed i lavoratori verso una qualificazione capace di anticipare o almeno gestire il cambiamento. In particolare appaiono a posteriori corrette le finalità individuate, “Incrementare la qualificazione della forza lavoro” e “Favorire l'innovazione aziendale per una maggiore competitività”, articolate negli specifici obiettivi:

- ✓ Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
 - Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro anche col sostegno alle imprese per l'adozione di modelli organizzativi che favoriscono la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.
 - Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.
- ✓ Aumentare la disponibilità e la qualità della forza lavoro

- Aumentare l'efficienza, l'efficacia la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
 - Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
 - Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.
 - Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento;
 - Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;
 - Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.
- ✓ Perseguire politiche di inclusione sociale
- Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

L'analisi dei dati statistici conferma come in massima parte tali obiettivi siano stati raggiunti anche se in alcuni casi (sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico dal sistema universitario e della ricerca e miglioramento dei livelli dell'occupazione femminile) non in maniera compiuta.

I focus group hanno in parte dato una risposta al motivo per il quale tali obiettivi hanno incontrato difficoltà nella loro attuazione, nonostante fossero assolutamente coerenti e necessari rispetto al nuovo scenario economico e sociale delineato dalla crisi.

Si ricorda inoltre, come nel periodo 2009-2010 – ma già fin dal 2008 con la realizzazione dell'indagine sui fabbisogni professionali e formativi – l'assessorato alle pari-opportunità-lavoro e formazione professionale abbia attivato diversi strumenti per far fronte alla trasformazione e “stimolare” gli attori del sistema della formazione ed i beneficiari degli interventi a seguire percorsi di riorganizzazione e riqualificazione in funzione delle opportunità e delle minacce esterne e dello sviluppo delle eccellenze e la minimizzazione/eliminazione delle debolezze endogene (tra tutti i più volte citati Patti formativi locali, l'accordo con i fondi interprofessionali, lo



sviluppo del progetto Linea Credito nuova impresa destinato a favorire l'auto-occupabilità femminile).

Conclusioni

L'analisi quantitativa e qualitativa delle attività realizzate attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo dall'amministrazione provinciale di Lucca nel periodo 2006-2010, ha messo in evidenza un quadro molto positivo in ordine all'intero ciclo della programmazione-attuazione-spesa-monitoraggio-riprogrammazione.

In particolare, oltre alle ottime performance quantitative sia in termini fisici (numero di soggetti formati, numero di corsi realizzati, ecc.) che finanziari (risorse impegnate e risorse spese), si segnalano i rilevanti risultati conseguiti in ordine alla programmazione, al monitoraggio ed alla riprogrammazione degli interventi attivabili.

Dall'analisi storica dei dati integrata con le interviste ai testimoni privilegiati e dai risultati dei focus group, è emerso come l'assessorato al lavoro e alla formazione professionale abbia saputo cogliere le trasformazioni in atto in questo periodo storico (2006-2010) e, a seguito di un processo di analisi-monitoraggio e di concertazione dal basso, abbia saputo riprogrammare le risorse del FSE per la gestione del cambiamento (e, in alcuni casi l'anticipazione del cambiamento). Cambiamento che, è bene ricordarlo, è avvenuto in maniera sostanziale circa a metà del periodo esaminato, con la crisi finanziaria ed economica globale che ha stravolto piani e strategie delle imprese ed ha colpito anche in maniera pesante gli stessi lavoratori e ha finito per interessare anche i soggetti non occupati. In tale quadro, pesantemente modificato rispetto al momento in cui erano stati programmati gli interventi da finanziare attraverso il FSE, l'amministrazione provinciale ha individuato gli elementi di criticità del sistema della formazione e ha sviluppato strumenti ad hoc per superarli.

La domanda di formazione è stata qualificata in termini di aree di intervento e reti di soggetti partecipanti attraverso i Patti formativi, che derivano, come abbiamo visto, da un ampio processo di analisi strategica e da una metodologia basata sulla concertazione con i soggetti coinvolti nel sistema della formazione professionale e con rappresentanti dei beneficiari finali della formazione.

La riduzione delle risorse disponibili a seguito della destinazione di parte di esse per il finanziamento della Cassa Integrazione in deroga, è stata affrontata attraverso una programmazione congiunta con l'altro importante strumento finanziario per le attività di

formazione professionale: i fondi paritetici interprofessionali, con alcuni dei quali è stato siglato un Protocollo di Intesa.

Il nostro parere è, dunque, che la programmazione e l'attuazione degli interventi di formazione dell'amministrazione provinciale di Lucca ha saputo fornire una risposta ai bisogni (compresi quelli potenziali, ovvero non del tutto esplicitati) del sistema economico e sociale locale fornendo gli strumenti per affrontare la crisi, sviluppare le opportunità presenti a livello locale e internazionale e seguire nuovi modelli di crescita sostenibile coerenti con le richieste e le tendenze del mercato locale e globale.

In conclusione, si presenta un box riassuntivo che racchiude gli elementi sui quali intervenire per il miglioramento della qualità del sistema della formazione professionale in Provincia di Lucca, desunti dagli elementi di criticità emersi nel corso dell'attività di monitoraggio.

ALCUNI POSSIBILI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA PROFESSIONALE NELLA PROVINCIA DI LUCCA

- Maggiore flessibilità in tutte le fasi del procedimento
- semplificazione delle procedure e della documentazione
- maggiore possibilità di individualizzare i percorsi formativi
- programmare non solo per figure/profili professionali, ma anche per ADA o addirittura per frazioni di competenza
- potenziare e diffondere le analisi dei fabbisogni formativi e professionali
- inserire nuovi e altri criteri premianti per gli aspetti qualitativi dei progetti e delle strutture organizzatrici degli interventi
- organizzare seminari info-formativi in riferimento alle novità sulla normativa della formazione professionale
- coinvolgimento delle agenzie formative e dei CPI nella raccolta di informazioni per le analisi dei fabbisogni per la programmazione
- sviluppo della cultura della formazione tra le imprese di minori dimensioni
- comunicazione “mirata” per le imprese di minori dimensioni
- semplificazioni linguaggi
- maggiore “vicinanza” alle imprese
- creazione di reti imprese-ricerca per la formazione

Allegato 1. Contenuto informativo degli archivi disponibili

Archivi per dati POR 2007/2013

Archivio Bandi al 31/12/2010

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo – Regione Toscana

Variabili originali

codice_bando
tipo_affidamento
numero_atto
oggetto_atto
data_atto
data_pubblicazione
note
data_revoca
decreto_atto_aggiuntivo
bando_riconosciuto
tot_fin_pubblico
tot_importo_aggiuntivo
cofinanziamento_privato
progetti_presentati
progetti_non_ammessi
progetti_ammessi
progetti_non_finanziabili
progetti_finanziabili
progetti_non_finanziati
progetti_finanziati
tipo_finanziamento
riparto_finanziario
finanziamento

Variabili ricostruite

data di riferimento: variabile di passaggio.

anno riparto: variabile basata sulle informazioni contenute nella variabile riparto_finanziario.

asse riparto: variabile basata sulle informazioni contenute nella variabile riparto_finanziario.

Archivio Progetti al 31/12/2010

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo – Regione Toscana

Variabili originali

cod_progetto
anno_riparto_finanziario
cup
organismo_intermedio
asse_riparto_finanziario
id_bando
bando
scadenza_bando
servizio_provinciale



tipo_affidamento
tipo_progetto
stato_progetto
anno
titolo
acronimo
descrizione_finalita
data_inizio
data_fine
durata_mesi
costo
id_obiettivo_specifico
obiettivo_specifico
finanziamento
anno_impegno_spesa
capitolo_impegno_spesa
nimpegno_spesa
importo_impegno_spesa
id_ente_gestore
ente_gestore

Variabili ricostruite

Tipo ente: tipologia ente gestore sulla base del nominativo del soggetto, variabile denominazione_gestore.

Provincia: variabile derivante dall'incrocio con file degli enti gestori di progetti e attività.

Località: variabile derivante dall'incrocio con file degli enti gestori di progetti e attività.

Comune: variabile derivante dall'incrocio con file degli enti gestori di progetti e attività.

Sel: area geografica delle sede dell'ente gestore del progetto basata sulla variabile Comune.

Archivio Attività al 31/12/2010

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo – Regione Toscana

Variabili originali

attivita_cod
attivita_titolo
attivita_anno
organint_cod
progetto_cod
progetto_titolo
progetto_assecod
progetto_assedescr
tipofinan_cod
tipofinan_descr
ripfin_anno_asse
legge_circolare
lineaintervento_cod
lineaintervento_descr
tipogest_cod
tipogest_descr
tipoattivita_cod



tipoattivita_descr
categoria_cup
comparto_cod
settore_isfol
stato
orepreviste
oresvolte
tipoutenza_cod
tipoutenza_descr
finanziamento
fase
allievi_previsti
iscritti_t
iscritti_m
iscritti_f
ammessicorso_t
ammessicorso_m
ammessicorso_f
freqfine_t
freqfine_m
freqfine_f
ammessiesame_t
ammessiesame_m
ammessiesame_f
idonei_t
idonei_m
idonei_f
qualif_t
qualif_m
qualif_f
datainizio
datafine
ultimamodifica_ente
ultimamodifica_data
denominazione_gestore
svolgimento_attivita_via
svolgimento_attivita_numero
svolgimento_attivita_localita
svolgimento_attivita_comune
svolgimento_attivita_cap
svolgimento_attivita_provincia
svolgimento_attivita_telefono
note
fad

Variabili ricostruite

anno da matricola
formativa/non formativa: sulla base di tipoattivita_descr
gruppo settore: sulla base di settore_isfol
ore previste: variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

svolte – previste: variabile di controllo per individuare eventuali dati anomali nella differenza tra ore previste e ore effettivamente svolte per goni attività.

finanziamento: variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

allievi previsti: variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

iscritti totali: variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

iscritti maschi: variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

iscritti femmine : variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

ammessi totale : variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

ammessi maschi: variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

ammessi femmine: variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

fine totale: variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

fine maschi: variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

fine femmine: variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

esame totali: variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

esame maschi: variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

esame femmine: variabile di passaggio per poter elaborare i dati del file originario.

stato bis: stato dell'attività ricostruito perchè la variabile originaria è risultata essere non aggiornata. basata sulle modalità delle variabili 'datainizio', 'datafine', 'frequentanti alla fine totali':

attività non ancora avviate: le tre variabili considerate sono vuote, attività in corso: datainizio non è vuota mentre le altre variabili lo sono, attività concluse: le tre variabili non sono vuote oppure datainizio e datafine non sono vuote oppure datainizio e'frequentanti alla fine totali' non sono vuoti.

tipologia gestore: tipologia ente gestore sulla base del nominativo del soggetto, variabile denominazione_gestore.

sel: area geografica di svolgimento dell'attività basata sulla variabile svolgimento_attivita_comune.

progetti finanziati e conclusi_cod_progetto: variabile da legame con file progetti al 31/12/2010, passaggio utile per individuare le attività di competenza ufficio pianificazione e programmazione delle politiche formative - Provincia di Lucca.

organismo_intermedio : variabile da legame con file progetti al 31/12/2010, passaggio utile per individuare le attività di competenza ufficio pianificazione e programmazione delle politiche formative - Provincia di Lucca.

tipo finanziamento: variabile da legame con file progetti al 31/12/2010, passaggio utile per individuare le attività di competenza ufficio pianificazione e programmazione delle politiche formative - Provincia di Lucca.

bando: variabile da legame con file progetti al 31/12/2010, passaggio utile per individuare le attività di competenza ufficio pianificazione e programmazione delle politiche formative - Provincia di Lucca.

Archivio Allievi Lucca gennaio 2011

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo – Regione Toscana

Variabili originali

codice progetto
attivita
tipofinanziamentocod
titolo progetto
datainizio
datafine
cognome



nome
sesso
datanascita
luogo di nascita
codicefiscale
tipocittadinanzaid
cittadinanza
titolo di studio
condizione occupazionale
periodo ricerca
periodo disoccupazione
rapporto di lavoro
posizione professionale
denominazione impresa
indirizzo impresa
classe dimensionale impresa
tipologia impresa
settore appartenenza
gruppo vulnerabile
flagammesso
flagiritato
flagidoneo
causa ritiro
assecod
obbiettspecificocod
comune
localita
via
numcivico
cap
telefono
telefonocell
email
comune domicilio
localita domicilio
via
numcivico
cap
telefono
telefonocell
email
denominazione

Variabili ricostruite

doppioni: variabile necessaria per individuare gli eventuali record raddoppiati per questioni (stessa persona e stesso corso).

anno nascita: basata su variabile datanascita.

età

classe età

sel: area di residenza delle persone, basata sulla variabile comune.

attività formazione_matricola: variabile derivante dall'incrocio con archivio attività al 31/12/2010.

attivit _titolo : variabile derivante dall'incrocio con archivio attivit  al 31/12/2010.
tipo intervento formativo: variabile derivante dall'incrocio con archivio attivit  al 31/12/2010.
settore_istituto: variabile derivante dall'incrocio con archivio attivit  al 31/12/2010.
gruppo settore : variabile derivante dall'incrocio con archivio attivit  al 31/12/2010.
stato bis: variabile derivante dall'incrocio con archivio attivit  al 31/12/2010.
denominazione_gestore: variabile derivante dall'incrocio con archivio attivit  al 31/12/2010.
tipologia gestore: variabile derivante dall'incrocio con archivio attivit  al 31/12/2010.
attivit  formazione_sel: variabile derivante dall'incrocio con archivio attivit  al 31/12/2010.
comparto_cod: variabile derivante dall'incrocio con archivio attivit  al 31/12/2010.

Archivio Beneficiari voucher gennaio 2011

Fonte: Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo – Regione Toscana

Variabili originali

codice progetto
titolo progetto
cognome
nome
sesso
datanascita
luogo di nascita
codicefiscale
tipocittadinanzaid
cittadinanza
titolo di studio
condizione occupazionale
periodo ricerca
periodo disoccupazione
rapporto di lavoro
posizione professionale
denominazione impresa
indirizzo impresa
classe dimensionale impresa
tipologia impresa
settore appartenenza
gruppo vulnerabile
flagammesso
flagiritato
flagidoneo
causa ritiro
assecod
obbiettspecificocod
comune
localit 
comune domicilio
denominazione

Variabili ricostruite

richiedente: variabile di passaggio per cercare di incrociare l'archivio con quello di istruttoria delle domande di concessione voucher.



anno: anno di nascita basato sulla variabile datanascita
eta
classe eta
sel: area geografica di residenza basata sulla variabile comune.

Archivio Riepilogo voucher.

Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti da Ufficio Pianificazione e Programmazione delle politiche formative - Provincia di Lucca.

n.
bando
codice RT
scadenza del
richiedente
stato
stato sintesi
matricola voucher
codice dbase
codice fornitore
denominazione corso
tipo corso
sicurezza
ente attuatore
tipo attuatore
importo totalecoof.
importo richiesto
importo concesso
cap. 1015825 imp.
asse

Archivi per dati anno 2006 – POR 2000/2006**Archivio Progetti vecchio POR**

Fonte: archivio fp_corsiweb.mdb Ufficio Pianificazione e Programmazione delle politiche Formative - Provincia di Lucca

Variabili originali

cod_progetto
nome_progetto
servizio
annoinizio
annofine
denominazione_gestore
obiettivo
descrizione
fineuro
previsione
costo
spesa
id_bando



num_bando
id_sede
macrosettore
rendicontazione
data_decreto_bando
data_bando
data_scad_bando
estremi_atto
data_atto
data_notifica
data_pres_prog_es
data_stip_conv
data_iniz_progetto
durata_max
num_decr_ped
data_decr_ped
attoapprovazionetipo
attoapprovazionenumero
attoapprovazionedata
attoapprovazioneordgrad
comunicazionenumero comunicazionedata
presentazionerendicontodata
presentazionerendicontoimporto
presentazioneintegrazionidata
trasmissionecontadadata
ritornorecontadadata
ritornorecontaimportoapprovabile
nrelazionereconta
importorendicontoapprovatoquotapriv
importorendicontoapprovatoquotapubb
nattoapprovazionerendiconto
dataattoapprovazionerendiconto
percentualesvincolo1
percentualesvincolo2
variazioni
annotazioni
attivitanonformativa
dataultimamodifica
operatoreultimamodifica
annofinanziamento
stipulaconvenzionedata
stipulaconvenzionenmesi
convenzionedatascadenza
fideiussionedatapresentazione
fideiussioneenteemittente
fideiussioneimportogarantito
fideiussionedatascadenza
fideiussionenpolizza
bancaappoggio
cc
codfornitore

pivafornitore
datarichiestaavvio
referenteinterno

Variabili ricostruite

rinunciato/eliminato: variabile per individuare i progetti da considerare nell'analisi.
tipo finanziamento: variabile per individuare i progetti da considerare nell'analisi.
bando selezionato: variabile per individuare i progetti da considerare nell'analisi.
annoinizio-annofinanziamento: variabile di controllo.
tipo finanziamento a: variabile derivante da incrocio con file delle attività.
asse/misura a: variabile derivante da incrocio con file delle attività.
tipo gestione: variabile derivante da incrocio con file delle attività.

Archivio Selezione attività

Fonte: archivio fp_corsiweb.mdb Ufficio Pianificazione e Programmazione delle politiche Formative - Provincia di Lucca

Variabili originali

obiettivo
anno
servizio sede
matricola
denominazione
schema
tipogestione
diretta
convenzionata
riconosciuta
autorizzata
tipologia_isfol
tipologia
svolto
nonsvolto
rendicontoapprovato
rendiconto non approvato
qualifica
ore
utenza1
fineuro
numallievi previsti
iscritti
ammessi
idonei
ifreqm
ifreqf
ffreqm
ffreqf
qualm
qualf
datainizio

datafine
denominazione_gestore
attivita_gestore
comune_sede_ente
provincia_sede_ente
comune_svolgimento_attivita
provincia_svolgimento_attivita

Variabili ricostruite

tipo finanziamento: basata su obiettivo.
anno attività: basata su matricola.
anno def
descrizione gestione: basata su tipogestione.
settore: settore del corso da incrocio con altro archivio.
settore sintesi: sintesi di settore.
tipologia corso : basata su tipologia.
formativa/non formativa: basata su tipologia.
tipo gestore: basata su attivita_gestore.
sel: area geografica della sede gestore, basata su comune_sede_ente
sel bis: area geografica della sede di svolgimento attività, basata su comune_svolgimento_attivita.

Archivio Allievi

Fonte: Ufficio Pianificazione e Programmazione delle politiche Formative - Provincia di Lucca

Variabili originali

id
codice attività a
denominazione
tipologia
finanziamento
assemisura a
nome
cognome
data di nascita
sesso
titolo di studio
condizione professionale
rapporto di lavoro
ritirato dal corso
idoneo

Variabili ricostruite

matricola bis: variabile di passaggio per elaborazioni
anno matricola: basata su variabile codice attività a.
anno: anno di nascita basato su variabile data di nascita.
eta
classe eta
2006_denominazione: denominazione corso, da incrocio tra file allievi e file attività.
anno attività: informazioni derivanti da incrocio tra file allievi e file attività per individuare persone che hanno seguito corsi finanziati dall'amministrazione pubblica o corsi riconosciuti.

attività convenzionate_denominazione: informazioni derivanti da incrocio tra file allievi e file attività per individuare persone che hanno seguito corsi finanziati dall'amministrazione pubblica o corsi riconosciuti.

anno def: informazioni derivanti da incrocio tra file allievi e file attività per individuare persone che hanno seguito corsi finanziati dall'amministrazione pubblica o corsi riconosciuti.

Archivio Sistema voucher

Fonte: archivio Istruttoria Voucher Vecchio POR.mdb Ufficio Pianificazione e Programmazione delle politiche Formative - Provincia di Lucca

Variabili originali

id_voucher
voucher con bandi_matricola
progressivo
codfis_la
cog_la
nome_la
nas_la
sesso_la
codnas_la
cit_la
staciv_la
codres_la
codsed_la
indirizzo_res
localita_res
indirizzo_sed
cap_sed
localita_sed
tel
tel1
tel2
tipo lavoratore
pubblicoprivato
attivitaparasub id_azienda
accordoconimpresa
punteggio
id_bando
descrizionebando
misurabando
annofinanziamento
ammissibile
note
idcorso
denominazionecorso
corsi_matricola
durataorecorso
sedesvolgimento
idente
denominazioneente

id_comparto
anno
datacomunicazioneconsegna finanziato
esclusioneipersuperamentolimito
impegno
importototale
importocoofprivobb
importocoofprivagg
importorichiesto
importoassegnato
importoconcesso
datarinuncia
motivorinuncia
idedizione
importorendicontato
datarendiconto
nfattrendiconto
datafattrendiconto
hapresentatoisee
importoisee
esentecoofinanziamento
motivoesenzionecoofinanziamento
dataoraconvocazione luogoconvocazione

Variabili ricostruite

matricola bis: variabile utile per elaborazioni.
anno matricola: variabile utile per elaborazioni.
anno nasc: anno di nascita basato su nas_la
età
classe eta
sel: area geografica di residenza beneficiario voucher basata su localita_res.
rinuncia: basata su variabile note.
tipo corso: basata su variabile denominazionecorso.
sede sintesi: basata su sedesvolgimento.
tipo gestore: basata su variabile denominazioneente.

Allegato 2. Questionario di gradimento dei buoni formativi

Le informazioni anagrafiche potenzialmente sono molto dettagliate essendo quelle della domanda di iscrizione; le sintetizzerei come per il gradimento voucher. Comune di residenza, cittadinanza e appartenenza a gruppi vulnerabili momentaneamente omessi.

Anno buono formativo: _____

Asse buono formativo: _____

Questionario di gradimento

1. Come ha ricevuto l'informazione della formazione individuale finanziata dalla Provincia di Lucca?
 - Dalla stampa
 - Da internet
 - Dalle agenzie formative
 - Dai Cpi
 - Da amici e/o conoscenti
 - Altro (specificare)
2. L'attività formativa precedente è rispondente alle informazioni e/presentazioni ricevute prima dell'inizio del corso?
 - Sì
 - No
 - Parzialmente
3. Se risposta precedente è stata NO o PARZIALMENTE in quali aspetti o contenuti si discostano dal previsto?

4. Si trova a suo agio dal punto di vista fisico (visibilità/acustica/temperatura/ecc) nell'ambiente (aule/laboratori) dove si svolge la formazione?
 - Sì
 - No
 - Parzialmente
5. Se la risposta precedente è stata NO o PARZIALMENTE quali carenze emergono?

6. Come giudica mediamente la professionalità dei docenti?
- Scarsa
 - Insufficiente
 - Sufficiente
 - Discreta
 - Buona
 - Ottima
7. I docenti dimostrano disponibilità e prontezza nel chiarire i dubbi?
- Sì
 - No
 - Parzialmente
8. Le lezioni sono supportate da consegna di adeguata documentazione didattica (dispense, appunti ecc)?
- Sì
 - No
 - Parzialmente
9. Se la risposta precedente è Sì come giudica la qualità dei materiali?
- Buona
 - Scadente
 - Sufficiente
10. Le è stato chiesto di dichiarare il ricevimento di tali materiali?
- Sì
 - No
11. Oltre ai docenti è presente durante le lezioni un tutor che fornisce assistenza per le necessità dell'aula o dei singoli partecipanti?
- Sì sempre
 - No, mai
 - Sporadicamente
12. Eventuali modifiche al calendario delle lezioni o ad impostazioni didattiche sono comunicate e motivate dalla direzione dell'Agenzia?
- Sì sempre

-
- No, mai
 - Qualche volta
13. Le attrezzature necessarie per le esercitazioni pratiche sono idonee dal punto di vista tecnologico e didattico?
- Sì
 - No
 - Parzialmente
14. Le attrezzature di cui sopra sono quantitativamente sufficienti per lo svolgimento delle esercitazioni?
- Sì
 - No
 - Parzialmente
15. I docenti rispettano gli orari stabiliti?
- Sì
 - No
 - Parzialmente
16. Se la risposta alla domanda precedente è PARZIALMENTE indichi il numero dei docenti che con maggior frequenza non sono puntuali: _____
17. Gli allievi rispettano gli orari stabiliti?
- Sì
 - No
 - Parzialmente
18. (Per gli utenti occupati come dipendenti) Le ore di formazione sono svolte in orario di lavoro regolarmente stipendiate?
- Sì
 - No
 - Parzialmente
19. Se alla domanda precedente è stato risposto PARZIALMENTE indicare quanto e un quale percentuale le ore di formazione sono svolte in orario di lavoro e regolarmente stipendiate _____
20. A quanto ammonta il costo di partecipazione al corso che ha sostenuto? _____
21. Come intende spendere la formazione che ha ricevuto?

-
- La formazione ricevuta migliora la mia professionalità facilitandomi nella ricerca di lavoro
 - La formazione ricevuta migliora la mia professionalità facilitandomi nella progressione di carriera
 - La formazione ricevuta migliora la mia professionalità facilitandomi nel cambiamento di lavoro
 - La formazione ricevuta migliora la mia professionalità facilitandomi nel mantenimento del lavoro attualmente svolto
 - La formazione ricevuta migliora la mia cultura generale facilitandomi nelle relazioni con gli altri
 - La formazione ricevuta non migliora la mia professionalità pertanto non è spendibile nel mio contesto lavorativo
 - La formazione ricevuta non migliora la mia cultura pertanto non apporta arricchimento alla mia persona
 - Altro _____

22. Esponga eventuali note o suggerimenti sia sugli argomenti trattati in precedenza che su qualsiasi altri d'interesse per l'attività formativa

Informazioni anagrafiche

Genere

Età

- Minore di 24 anni
- Da 24 a 34 anni
- Da 35 a 44 anni
- Da 45 a 54 anni
- Oltre 55 anni

Titolo di studio

- Licenza elementare
- Licenza media (o avviamento professionale)
- Diploma di scuola media superiore
- Diploma di laurea e laurea di 1° livello
- Laurea (vecchio ord.e nuovo specialistica)



- Post laurea

Condizione occupazionale

- Occupato
- In cerca di prima occupazione
- Disoccupato in cerca di nuova occupazione
- Studente
- Casalinga
- Altro (specificare)

Allegato 3. Questionario Indagine di soddisfazione dei beneficiari dei voucher

Questionario richiedenti/beneficiari voucher

Voucher Fondo Sociale Europeo Voucher Legge 236/93

Informazioni anagrafiche

Genere: Femmina Maschio

Età:

- Minore di 24 anni
- Da 24 a 34 anni
- Da 35 a 44 anni
- Da 45 a 54 anni
- Oltre 55 anni

Condizione occupazionale

- Occupato
- In cerca di prima occupazione
- Disoccupato in cerca di nuova occupazione
- Studente
- Casalinga
- Altro (specificare)
- Non risponde

Titolo di studio

- Licenza elementare
- Licenza media (o avviamento professionale)
- Diploma di scuola media superiore
- Diploma di laurea e laurea di 1° livello
- Laurea (vecchio ord e nuovo specialistica)
- Post laurea
- Non risponde

Informazioni generali

1. Come sei venuto a conoscenza della possibilità di usufruire di voucher formativi?

- Manifesto
- Volantino/opuscolo
- Internet
- Stampa
- Spot radio/ tv

- Scuola / insegnanti
- Conoscenti / amici
- Parenti
- Centro informa giovani
- Centro pubblico per l'impiego
- Servizio FP della Provincia
- Agenzie private per il lavoro (agenzia interinale, agenzia di ricerca e selezione, agenzia di intermediazione, agenzia di outplacement)
- La struttura che organizza il corso che frequento/frequenterò
- Sindacati e associazioni di categoria
- Su segnalazione dell'azienda presso cui lavora(va)
- Altro
- Non sa/Non risponde

2. Ti è stata erogata attività di orientamento?

- Sì
- No
- Non sa/non risponde

(Se 2=Sì) 3. Da parte di quale soggetto?

- Centri per l'impiego
- Servizio FP
- Agenzie formative
- Scuole
- informagiovani
- Altro (specificare _____)

(Se 2=Sì) 4. Quali attività?

- incontri informativi e percorso di orientamento
- colloquio informativo (sull'organizzazione e contenuti dei corsi)
- Altro (specificare _____)
- Non sa/non risponde

(Se 2=Sì) 5. Attraverso quali modalità?

- Uno o più incontri individuali
- Uno o più incontri collettivi
- Compilazione di un questionario
- Altro
- Non sa/non risponde

(Se 2=Sì) 6. Ti ritieni soddisfatto del servizio ottenuto?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente
- Non sa/Non risponde

7. Qual è la motivazione principale che ti ha spinto a richiedere un voucher formativo?

- Trovare lavoro
- Cambiare lavoro
- Migliorare la mia posizione professionale

- Sviluppare le mie conoscenze, arricchire il curriculum
 - Necessità di aggiornamento per la mia attività lavorativa
 - Necessità di conseguire una qualifica per continuare a svolgere la mia attività lavorativa
 - Altro (specificare) _____
-
- Non sa/Non risponde

8. Ritieni che la compilazione per la modulistica del voucher formativo sia stata semplice?

- Sì
- No
- Non so, non l'ho compilata personalmente

Logistica, attrezzature e materiali

9. La struttura presso la quale viene svolto il corso è fornita di locali adeguati alle attività previste dal progetto didattico?

- Per niente
- Poco
- Abbastanza
- Molto
- Moltissimo

10. Le attrezzature utilizzate ti sembrano, per quantità e qualità, adeguate alla didattica, efficienti e funzionali?

- Per niente
- Poco
- Abbastanza
- Molto
- Moltissimo

11. I materiali didattici utilizzati ti sembrano per qualità e quantità chiari ed esaustivi?

- Per niente
- Poco
- Abbastanza
- Molto
- Moltissimo

Valutazione sui principali aspetti dell'attività formativa

12. Indicare il grado di soddisfazione rispetto ai seguenti aspetti con una valutazione da 1 a5, dove 1 equivale a *Per niente* e 5 a *Moltissimo*.

	1	2	3	4	5
- Capacità comunicativa e preparazione dei docenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Metodologie didattiche utilizzate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Presenza e ruolo del tutor	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Contenuti appresi rispetto alla motivazione che ti ha spinto a richiedere il voucher formativo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Ulteriori esperienze formative

13. Per il miglioramento della tua vita professionale ritieni utile altre esperienze di formazione?

- Sì

-
- No. Il questionario è terminato. GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE!
 - Non sa/Non risponde

14. Quale tipo di canale percorso formativo ritieni più utile percorrere per organizzare le future esperienze che pensi di intraprendere?

- Iscrizione a corsi di formazione finanziati dall'amministrazione pubblica
- Iscrizione a corsi di formazione a pagamento
- Richiesta di ulteriore voucher formativo
- Richiesta di altra forma di contributo pubblico per es. Carta ILA

15. In quale settore:

- agricoltura zootecnia silvicoltura e pesca
- ambiente ecologia e sicurezza
- artigianato artistico
- cartotecnica stampa editoria
- chimica e farmaceutica
- credito, finanza, assicurazioni gestione e intermediazione immobiliare - area assicurazioni
- credito, finanza, assicurazioni, gestione ed intermediazione immobiliare - area banca
- distribuzione commerciale
- edilizia ed impiantistica
- fabbricazione di prodotti in materiali non metalliferi, estrazione e lavorazione pietre - area vetro cavo
- informatica
- lavorazioni orafe
- legno mobili e arredamento
- logistica e trasporti
- produzioni alimentari
- produzioni metalmeccaniche
- pubblicità comunicazione pubbliche relazioni
- servizi di istruzione e formazione
- spettacolo
- sport benessere e cura della persona
- tessile abbigliamento calzature e pelli
- trasversale
- turismo alberghiero e ristorazione
- vendita e riparazione di auto e moto veicoli

16. Per quale tipo di figura professionale/professione?

IL QUESTIONARIO E' TERMINATO.
GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE!